

BILANCIO ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2010

Banca Modenese S.p.A.

Bilancio e Nota Integrativa
al
31/12/2010

ASSEMBLEA ORDINARIA
MODENA, 26 APRILE 2011

AVVISO DI CONVOCAZIONE

BANCA MODENESE S.p.A.

Iscritta all'Albo delle Banche al n. 5546
Appartenente al Gruppo Bancario Cassa Risparmio di Ferrara, iscritto all'Albo dei
Gruppi Creditizi al n. 6155
Sede Legale: in Modena, Viale Autodromo 206/210
Capitale sociale: Euro 46.000.000
Registro delle imprese, C.F. e P.IVA: 02767410364

AVVISO DI CONVOCAZIONE

I signori Soci sono convocati in assemblea il giorno **26 aprile 2011**, alle ore 10, presso la sala Panini della Camera di Commercio di Modena, Via Ganaceto 134, in prima convocazione e, occorrendo, il giorno 27 aprile 2011, stessa ora e luogo, in seconda convocazione, per discutere e deliberare sul seguente

Ordine del giorno

a) in sede straordinaria:

- 1) Recepimento del D.Lgs. 27.01.2010, n. 27, relativo all'esercizio di alcuni diritti degli azionisti e del D.Lgs. 27.01.2010, n. 39, in materia di revisione legale dei conti: modifica degli artt. 8, commi 1 e 2; 9, comma 2; 10, comma 1 e 21 dello Statuto sociale; deliberazioni inerenti e conseguenti;
- 2) Riduzione del numero dei componenti il Consiglio di Amministrazione: modifica dell'art. 12, comma 1, dello Statuto sociale; deliberazioni inerenti e conseguenti.

b) in sede ordinaria:

- 1) Approvazione del bilancio d'esercizio al 31/12/2010.
- 2) Nomina degli Amministratori, previa quantificazione del loro numero e determinazione del relativo compenso.
- 3) Nomina dei Sindaci e determinazione del relativo compenso.
- 4) Aggiornamento Regolamento sulle politiche di remunerazione a favore dei Consiglieri di Amministrazione, dei Sindaci, di Dipendenti o Collaboratori non legati alla Società da rapporti di lavoro subordinato.
- 5) Varie ed eventuali.

Ai sensi di legge e di Statuto hanno diritto di intervenire in assemblea coloro per i quali, entro i due giorni precedenti quello fissato per la prima convocazione dell'adunanza stessa, l'intermediario depositario abbia effettuato la comunicazione di cui agli artt. 21 e 23 del regolamento Congiunto Consob/Banca d'Italia del 22 febbraio 2008, recante la "Disciplina dei servizi di gestione accentrata, di liquidazione, dei sistemi di garanzia e delle relative società di gestione". Copia della suddetta comunicazione dovrà essere esibita per l'ingresso in assemblea.

Ogni azionista può farsi rappresentare in assemblea, mediante delega scritta, da un mandatario, socio o non socio, ai sensi dell'art. 2372 del cod.civ. e dell'art. 10 dello Statuto.

La delega è contenuta in calce alla certificazione rilasciata dall'intermediario incaricato. Un fac-simile è reperibile sul sito www.bancamodenese.it.

La relazione illustrativa degli argomenti posti all'ordine del giorno, contenente il testo delle proposte di deliberazione, e i documenti che saranno sottoposti all'assemblea saranno a disposizione dei Soci presso la sede sociale, nonché reperibili sul sito internet www.bancamodenese.it.

In relazione ai punti 2) e 3) all'ordine del giorno della parte ordinaria, le nomine del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale saranno effettuate mediante voto di lista, ai sensi degli artt. 12 e 20 dello Statuto Sociale.

Le liste presentate dai Soci, sottoscritte da coloro che le presentano, devono essere depositate presso la sede della Società almeno dieci giorni prima di quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione.

Ai sensi dell'art.126-bis del D.Lgs. 58/1998, i Soci che, anche congiuntamente, rappresentino almeno un 1/40 del capitale sociale possono chiedere per iscritto, entro 10 giorni dalla pubblicazione del presente avviso, l'integrazione dell'elenco delle materie da trattare, indicando nella domanda gli ulteriori argomenti proposti.

L'integrazione dell'ordine del giorno non è ammessa per gli argomenti sui quali l'assemblea delibera, a norma di legge, su proposta degli Amministratori o sulla base di un progetto o una relazione dagli stessi predisposta.

I Soci che richiedono l'integrazione dell'ordine del giorno devono predisporre e far pervenire al Consiglio di Amministrazione, entro il termine ultimo previsto per la richiesta di integrazione, una relazione sulle materie di cui essi propongono la trattazione. Le eventuali integrazioni dell'ordine del giorno saranno rese note con le stesse modalità di pubblicazione del presente avviso, almeno 15 giorni prima di quello fissato per l'assemblea.

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Comm. Alberto Mantovani

CARICHE SOCIALI

Consiglio di Amministrazione

- **Presidente:** MANTOVANI ALBERTO

- **Vice Presidente:** SCIANTI VALERIO

- **Consiglieri:**
 - BERGAMASCHI EUGENIA
 - CERCHIAI IL YONG
 - GIOVANARDI SERGIO
 - GOVONI PAOLO
 - MAIARELLI RICCARDO
 - MELLONI BRUNO
 - MIGLIOLI VALERIO
 - PEDRONI PAOLA
 - VANCINI GIUSEPPE
 - VANDELLI ADEODATO
 - ZACCARELLI ARTURO

Collegio Sindacale

- **Presidente:** LAZZARI PAOLO
- **Sindaci effettivi**
 - ORIENTI EUGENIO
 - SOFFRITTI GIAN LUCA

Direzione generale

- **Direttore Generale:** RONCADI LORENZO
- **Vice Direttore Generale:** BONACINI OMAR

ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE

Sede Legale e Amministrativa	Viale Autodromo, 206-210	059	891311
Dipendenze di città			
Sede di Modena	Viale Autodromo, 206-210	059	822876
Agenzia 1	Via Emilia est, 44	059	238618
Filiali in provincia di Modena			
Sassuolo	Via F. Cavallotti, 134	0536	980599
Montese	Via Panoramica, 15	059	970180
Savignano sul Panaro	Via Cervi, 41	059	773126
Spilamberto	C.so Umberto I, 9	059	785960
Mirandola	Viale Gramsci, 1	0535	27270
Carpi	Via F.Cavallotti 33A	059	6229328
Finale Emilia	Piazza Garibaldi 17/A	0535	93945
Uffici di rappresentanza in provincia di Modena			
Monteombraro di Zocca	Via S.Carlo, 214	059	979031

Filiali rivenienti dal conferimento di ramo d'azienda del 01/02/2011:

Agenzia 2 di Modena	Via Emilia Ovest 438	059	330532
Filiale 2 di Mirandola	Via Circonvallazione 79/A	0535	611853

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

L'andamento dell'esercizio 2010 è stato purtroppo caratterizzato da pesanti ripercussioni della crisi economica.

Il perdurare di questo negativo andamento dell'economia ci ha indotto a modificare i nostri obiettivi commerciali, concentrandoci sulla crescita della sola raccolta diretta (aumentata nell'anno di 7,3 milioni di euro, pari all'3,95%, ma in realtà incrementata di 17,8 milioni di euro, pari al 9,63%, se si considera l'avvenuto riacquisto di obbligazioni emesse, sottoscritte dalla Capogruppo e riacquisite prima della naturale scadenza, grazie alla liquidità raccolta), perseguendo con minor vigore rispetto al passato l'aumento degli impieghi, sui quali, stante anche l'elevato livello dei valori delle nostre partite anomale, abbiamo mantenuto una forte selettività in fase concessiva. Su tale versante il valore risulta infatti sostanzialmente stabile (-2,13%, pari ad una flessione di 4,7 milioni di euro).

Come già detto, il saldo positivo tra raccolta ed impieghi è stato utilizzato per diminuire il nostro indebitamento complessivo sulla Capogruppo, che pertanto scende da 55,6 milioni di euro del 31/12/2009 a 30,1 milioni di euro del 31/12/2010.

Sul versante reddituale abbiamo assistito ad una riduzione del margine di intermediazione, in flessione rispetto al precedente esercizio, per l'andamento dei tassi di mercato e per la riduzione delle masse fruttifere degli impieghi (circa 21 milioni di euro, connessi sia all'avvenuta cessione di parte delle sofferenze a fine 2009, che all'elevato valore delle nuove rubricazioni avvenute nell'esercizio), ancorché in presenza di un positivo recupero verificatosi sul margine da servizi.

In effetti l'elevato valore dei crediti deteriorati ha continuato ad essere "il problema" di Banca Modenese anche nell'esercizio 2010: ad un discreto andamento commerciale si è continuata purtroppo a contrapporre una non buona qualità dei crediti, aggravata per di più dalla crisi economica.

L'esercizio 2010 evidenzia un risultato economico ancora negativo, che ci ha portato a rivedere l'ipotesi, formulata in sede di predisposizione del bilancio 2009,

che la capacità reddituale della banca nel 2010 sarebbe stata in grado di non incidere ulteriormente in senso negativo sul patrimonio.

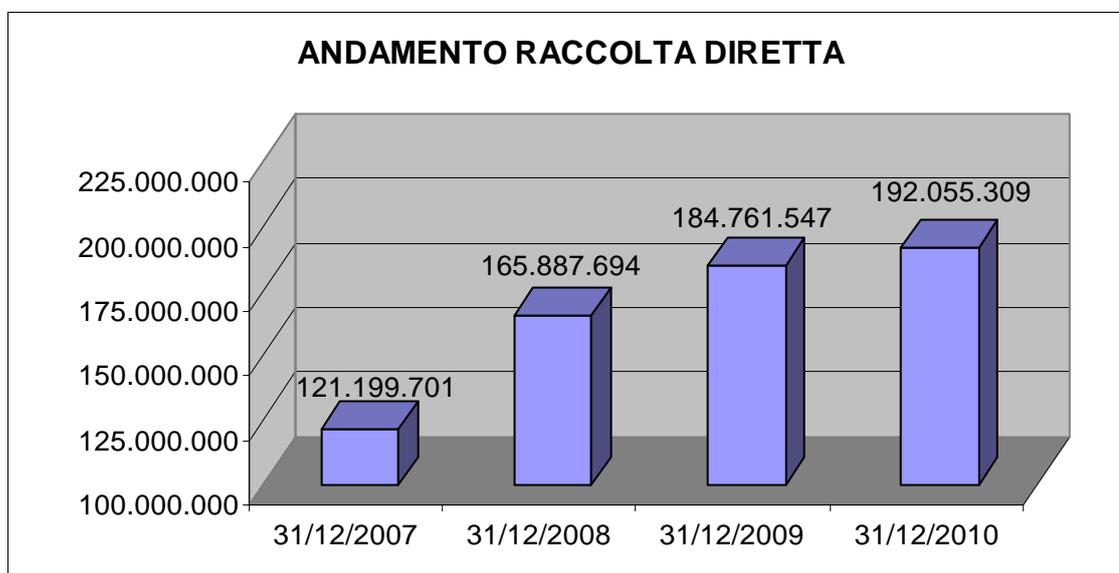
In data 23 dicembre 2010 l'Assemblea dei soci ha deliberato e perfezionato, con decorrenza 01/02/2011, un aumento del capitale sociale di 20 milioni di euro complessivi, articolato per 10 milioni di euro con conferimento in Banca Modenese da parte della controllante del ramo d'azienda costituito dalle filiali di Modena e Mirandola e per ulteriori 10 milioni di euro in denaro, interamente sottoscritto da Cassa di Risparmio di Ferrara. L'autorizzazione da parte di Banca d'Italia è pervenuta in data 13/01/2011.

Ringraziamo la Capogruppo per il sostegno e l'assistenza che ci ha riservato in questa delicata fase della vita della Banca e tutti i nostri dipendenti per il generoso impegno manifestato.

ANDAMENTO OPERATIVO NELLE PRINCIPALI AREE DI ATTIVITA'**La dinamica della raccolta e degli impieghi**

Al 31/12/2010 la raccolta diretta ha raggiunto 192,1 milioni di euro, in progresso rispetto alla fine dell'esercizio precedente, chiuso a 184,7 milioni di euro, evidenziando una crescita di 7,3 milioni di euro, pari al 3,95%, al netto dell'avvenuto riacquisto di 10,5 milioni di euro di obbligazioni da noi in precedenza emesse e sottoscritte dalla Capogruppo, senza il quale il valore della raccolta diretta, come già detto, si sarebbe posizionato a 202,6 milioni di euro, con una crescita annua del 9,63%.

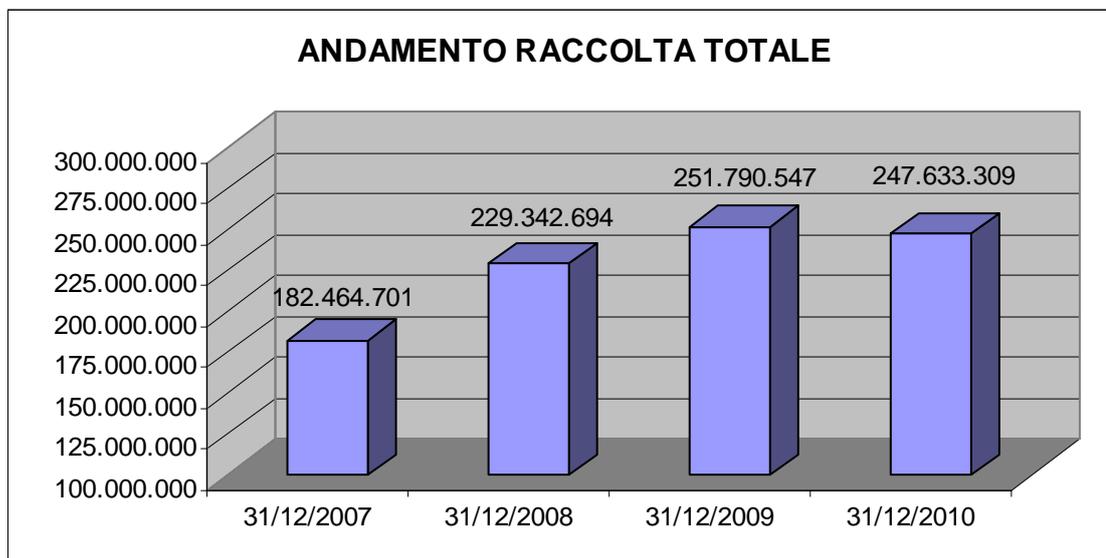
(importi in unità di euro)



La raccolta indiretta si è contratta nel corso dell'esercizio, passando dai 67,0 milioni di euro del 31/12/2009 ai 55,6 milioni di euro del dicembre 2010. Ciò è riconducibile in via dominante ad un unico trasferimento di titoli effettuato da un investitore istituzionale negli ultimi giorni di dicembre.

Nel complesso, quindi, la raccolta totale del nostro Istituto è passata dai 251,8 milioni di euro del 31/12/2009 agli attuali 247,6 milioni di euro, con una flessione di circa 4 milioni di euro, pari al 1,65%.

(importi in unità di euro)

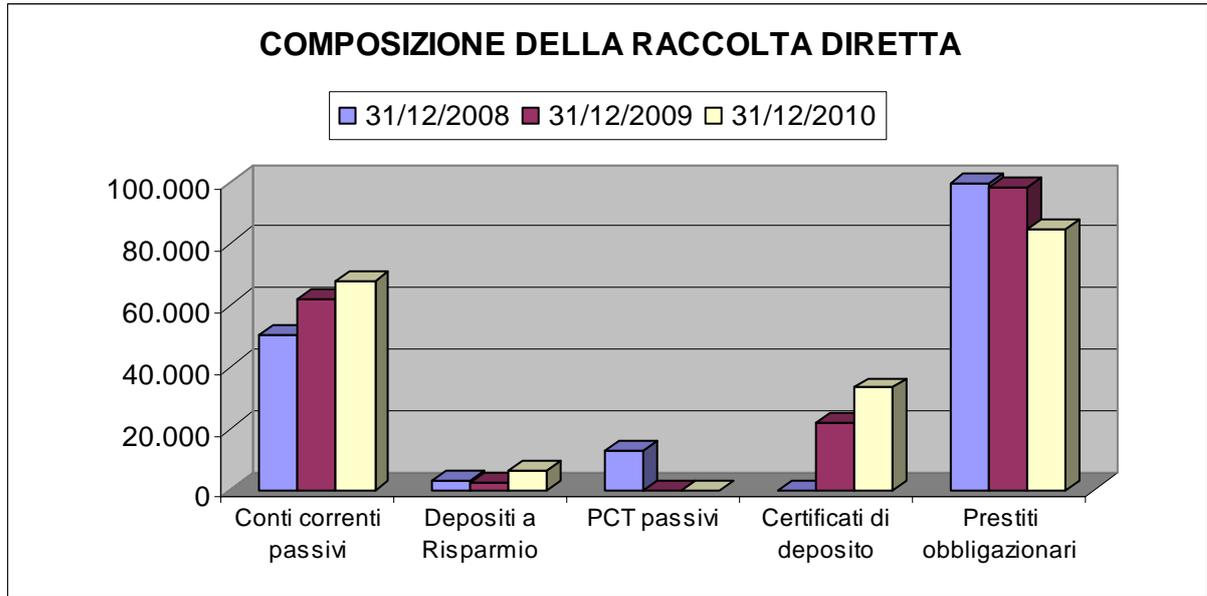


Andando ad analizzare le forme tecniche che caratterizzano la raccolta, quella principale è costituita dai Prestiti Obbligazionari, che rappresentano circa la metà della nostra raccolta diretta. A seguire abbiamo la forma dei conti correnti a vista, rappresentativa di circa il 35% della complessiva raccolta diretta, ed infine le operazioni di certificati di deposito, in crescita al 17%, e da ultimo i libretti di risparmio.

(importi in migliaia di euro)

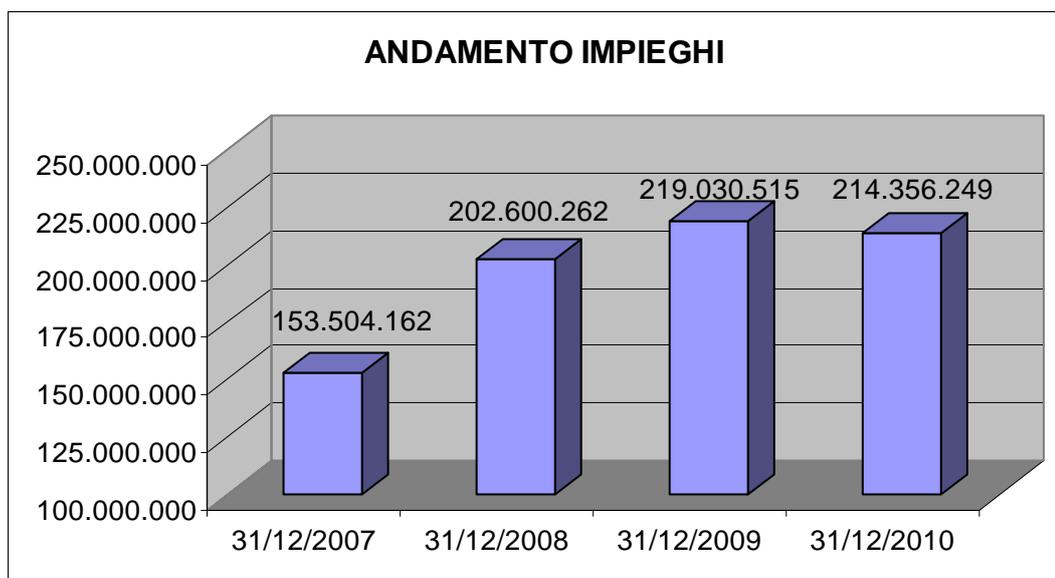
RACCOLTA DIRETTA						
Suddivisione per forma tecnica						
Forma tecnica	31/12/2008		31/12/2009		31/12/2010	
	val.ass.	%	val.ass.	%	val.ass.	%
Conti correnti passivi	50.188	30,25%	62.216	33,67%	67.677	35,24%
Depositi a Risparmio	3.214	1,94%	2.627	1,42%	6.497	3,38%
PCT passivi	12.777	7,70%	0	0,00%	0	0,00%
Certificati di deposito	0	0,00%	21.829	11,81%	33.187	17,28%
Prestiti obbligazionari	99.709	60,11%	98.090	53,09%	84.694	44,10%
Totale	165.888	100,00%	184.762	100,00%	192.055	100,00%

(importi in migliaia di euro)



Sostanzialmente stabile risulta la dinamica degli impieghi, che nel corso del 2010 si posizionano a 214,4 milioni di euro, a fronte dei 219,0 milioni di euro del 31/12/2009, con una flessione di 4,7 milioni di euro, pari al 2,13%. Il rapporto tra gli impieghi e la raccolta diretta ha così raggiunto al 31/12/2010 un valore del 112%, in riduzione rispetto al fine anno precedente in cui si assestava ad un valore del 119%, confermando ulteriormente il migliorato equilibrio tra mezzi raccolti e distribuiti.

(importi in unità di euro)

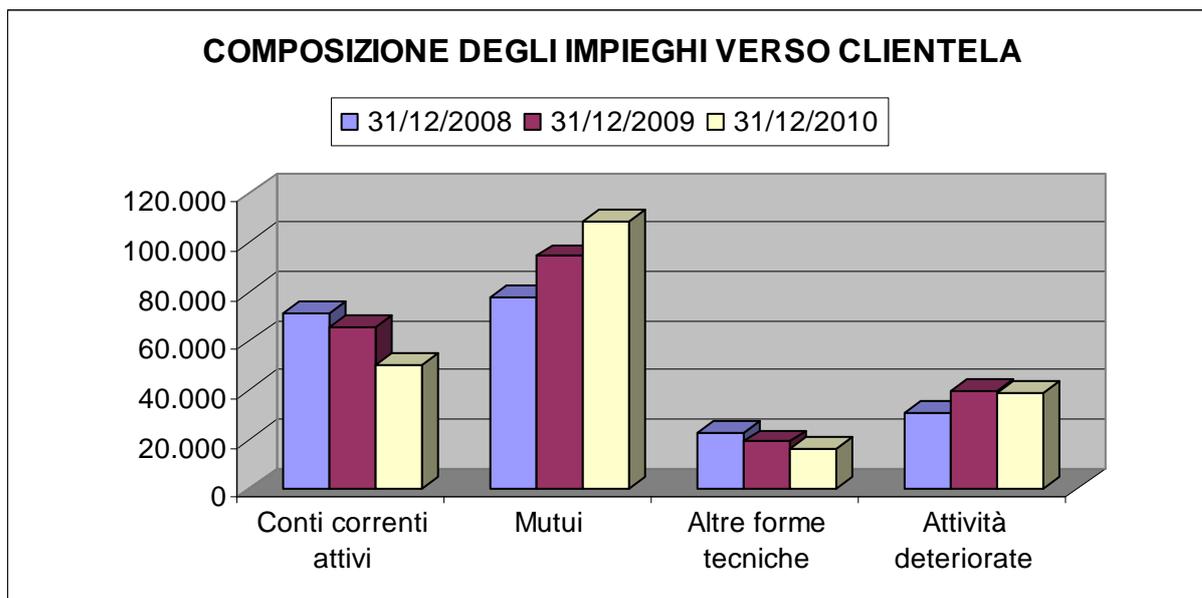


La forma tecnica di impiego con il peso maggiore è quella dei finanziamenti a medio-lungo termine (51%), seguita poi dagli affidamenti in conto corrente (23%) e dagli impieghi di portafoglio e a breve termine.

(importi in migliaia di euro)

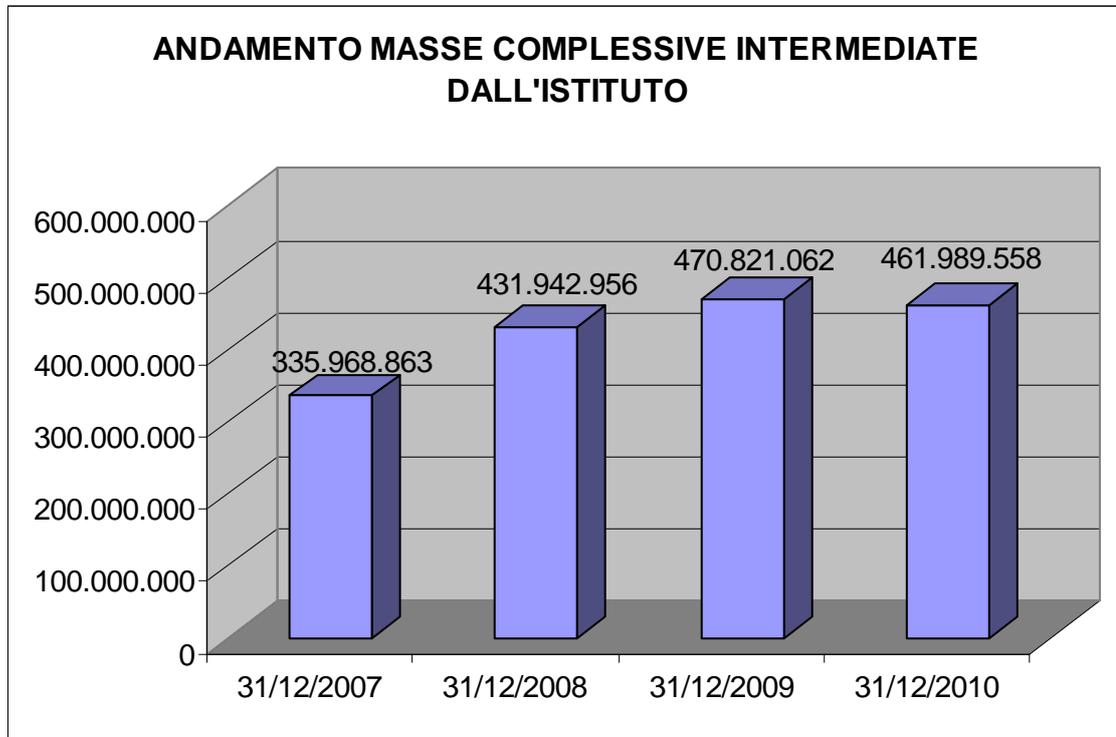
IMPIEGHI VERSO CLIENTELA						
Suddivisione per forma tecnica						
Forma tecnica	31/12/2008		31/12/2009		31/12/2010	
	val.ass.	%	val.ass.	%	val.ass.	%
Conti correnti attivi	71.545	35,31%	65.485	29,90%	49.935	23,30%
Mutui	77.540	38,27%	94.385	43,09%	108.831	50,77%
Altre forme tecniche	22.413	11,06%	19.094	8,72%	16.336	7,62%
Attività deteriorate	31.102	15,35%	40.067	18,29%	39.254	18,31%
Totale	202.600	100,00%	219.031	100,00%	214.356	100,00%

(importi in migliaia di euro)



Le masse intermedie si sono così posizionate alla cifra di 462 milioni di euro.

(importi in unità di euro)



I crediti

I crediti per cassa lordi classificati a sofferenza sono passati da euro 16.216.887 del 31/12/2009 ad euro 27.753.290 del 31/12/2010, con un ammontare di rettifiche di valore per euro 15.251.472. Il valore netto residuo è quindi di euro 12.501.818, raggiungendo un grado di copertura del 54,95%, rispetto al 52,75% dell'esercizio precedente, in presenza di una componente ipotecaria a garanzia pari al 30,61%.

Le posizioni per cassa ad incaglio sono scese da euro 22.815.491 ad euro 16.320.190, con accantonamenti per euro 1.284.955, ed un residuo contabile di euro 15.035.235, con un grado di copertura del 7,87%, in presenza di una componente ipotecaria a garanzia pari al 60,43%.

Da ultimo, le posizioni scadute sono rimaste stabili ad 11.963 migliaia di euro contro i precedenti 11.674 migliaia di euro.

Il totale delle attività deteriorate, come già evidenziato nella tabella precedente sulle forme di impiego alla clientela, assomma così ad euro 39.253.745, con un grado di copertura totale da parte dei fondi rettificativi del 29,95%.

Tali valori sono imputabili all'avvenuto deterioramento di diverse posizioni anche per l'aggravarsi della crisi economica, che ha prodotto elevate situazioni di criticità soprattutto in termini di basse percentuali di recupero, per il sempre più frequente ricorso a procedure concorsuali.

STRUTTURA OPERATIVA

Information Technology e Organizzazione

Anche in questo esercizio appena concluso l'Ufficio Segreteria e Amministrazione ha focalizzato il proprio impegno nell'attività di miglioramento della sicurezza e della funzionalità del sistema informativo aziendale, continuando, di concerto con le altre aree della Banca, il processo di allineamento procedurale di Banca Modenese alle metodologie della Capogruppo.

Nel corso dell'esercizio, in stretta collaborazione con il Cedacri e con le unità competenti della Capogruppo, sono state rilasciate diverse applicazioni allo scopo di garantire rispondenza alle normative vincolanti introdotte ed alla realtà organizzativa aziendale.

L'operatività quotidiana dell'istituto è ormai pressoché totalmente incentrata sulla Professional Web Station (PWS), ambiente in cui vengono gestiti interamente i processi legati a Crediti ed Anagrafe, permettendo di governare la distribuzione delle informazioni all'interno della banca e di avere uno strumento centralizzato che consente di produrre report dinamici sia per le filiali che per gli uffici centrali.

POLITICHE COMMERCIALI

Attività commerciale

In questo comparto si è continuato nell'attività di ampliamento ed allineamento della gamma di prodotti della Capogruppo, mutuandone le caratteristiche, ed applicando similari metodologie di vendita. In particolare nell'ultimo trimestre sono state impostate per la prima volta "campagne prodotti" di Gruppo.

Attività di ricerca e sviluppo

Nel corso dell'esercizio, la Società non ha svolto alcuna attività di ricerca e sviluppo.

CONTROLLI INTERNI E GESTIONE INTEGRATA DEI RISCHI

Il sistema dei controlli interni

Nel corso del 2010 Banca Modenese ha continuato a manifestare una crescita della propria operatività, che ha determinato una costante attenzione all'organizzazione aziendale per adeguarla e renderla coerente alle strategie di sviluppo del piano di periodo.

Anche in questo comparto si è continuato sulla strada dell'integrazione ed allineamento con la Capogruppo dei sistemi di controllo e delle strategie poste in atto per la rilevazione e la prevenzione dei rischi insiti nella gestione bancaria. L'Ufficio Segreteria e Amministrazione, nella figura del Responsabile ispettorato e controlli, accentra tutte le attività di verifica e controllo e opera sempre in stretta collaborazione con le analoghe strutture della Capogruppo.

Per l'attuazione dei controlli sulle più rilevanti aree di rischio aziendale, la Banca si è avvalsa degli appositi report periodici prodotti dall'ufficio Risk Management della Capogruppo.

La funzione di Compliance

Tutte le attività sono state svolte di concerto con la Direzione Compliance di Gruppo, in materia di Intermediazione Finanziaria e di corretta applicazione della normativa Mifid, con predisposizione ed aggiornamento del sistema regolamentare e contrattuale dei nuovi servizi di investimento forniti dalla Banca.

Rischio di credito

L'assunzione dei rischi di credito è regolamentata da apposita normativa interna (Regolamento del Credito), che esplica le modalità operative cui attenersi nell'istruzione delle pratiche di affidamento, precisandone l'iter e le documentazioni necessarie per un corretto approccio ed una completa valutazione. E' opportuno in tal senso richiamare lo sforzo che la Banca ha posto in essere, in una logica di evoluzione del proprio approccio al business di credito, nel rispetto delle indicazioni contenute nell'accordo di Basilea 2, dotandosi di una ulteriore procedura di controllo ICC (Iter Controllo Crediti) dei crediti anomali, analogamente a quanto già utilizzato dalla funzione Monitoraggio Crediti della Capogruppo.

Rischio di tasso, mercato e liquidità

Il controllo di rischio di tasso è demandato alla Capogruppo; la sorveglianza sull'andamento avviene mediante procedure informatiche particolari inserite nel quadro delle tecniche di ALM (Asset & Liability Management) e VAR (Value at Risk); il portafoglio titoli di proprietà della Banca, ancorché senza alcuna attività finanziaria posseduta al 31 dicembre 2010, viene gestito in base alle linee guida formulate dalla Capogruppo, è improntato alla massima prudenza e viene costantemente sottoposto a specifiche analisi al fine di individuare potenziali elementi di criticità.

Rischio operativo

La gestione dei rischi operativi, rischi risultanti dal cattivo funzionamento dei sistemi informativi o dall'esecuzione delle operazioni connesse allo svolgimento dell'attività bancaria (di origine interna od esterna), avviene oggi tramite il complesso delle regole che disciplinano le fasi di lavoro delle unità produttive: blocchi operativi, informativa verso livelli gerarchicamente superiori, ecc.

Rischi informatici e Documento Programmatico sulla Sicurezza

Per quanto riguarda i rischi informatici, sin dall'origine i sistemi informativi di Banca Modenese S.p.A. sono stati basati su di una piattaforma operativa fornita e gestita in outsourcing dalla Società Cedacri di Collecchio (PR), la quale è in grado di garantire la sicurezza, la qualità e l'affidabilità necessaria per tutti i servizi utilizzati dall'Istituto. I livelli di sicurezza dei Sistemi Informativi, le procedure e i dati trattati, sono costantemente aggiornati, di concerto con la Capogruppo, in funzione dell'evoluzione delle conoscenze tecnologiche acquisite e del mutare dei rischi a cui sono esposti.

Come previsto dall'art. 19 del Disciplinare Tecnico, allegato con lettera B del D.Lgs 196/03 (Codice in materia di protezione dei dati personali), si provvede inoltre all'annuale aggiornamento del "Documento Programmatico sulla Sicurezza".

Nell'ambito della normativa Mifid, e coerentemente con le "Linee guida" stabilite dall'ABI, la Banca si è dotata di policies, redatte a livello di Gruppo, volte a definire le regole interne di comportamento.

Il 22 marzo 2010 il CdA ha deliberato a tal proposito la "Policy di determinazione dei criteri di liquidità", il cui scopo è quello di stabilire dei criteri oggettivi di definizione del concetto di strumento liquido/illiquido, delimitando così il perimetro di riferimento della Comunicazione, e la "Policy di determinazione delle metodologie di valutazione e delle politiche di pricing (Pricing Policy)", il cui scopo è quello di definire ed illustrare i criteri ed i parametri di valutazione e di pricing utilizzati in sede di emissione di obbligazioni e di negoziazione in conto proprio delle obbligazioni emesse dalla Banca e dalle Aziende del Gruppo.

Alla stessa data è stata deliberata anche la revisione della "Execution e Transmission Policy", modificata introducendo, laddove necessario, i rimandi alle nuove policies.

In data 21 dicembre 2010 il CdA ha approvato il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai fini del D. Lgs 231/2001, in tema di responsabilità amministrativa, nominando anche il relativo Organismo di Vigilanza.

RISORSE UMANE

La gestione e lo sviluppo delle risorse umane

Al 31/12/2010 i dipendenti di Banca Modenese erano 54, con una diminuzione di due risorse rispetto al 31/12/2009.

Sul totale dei 54 dipendenti, 15 sono presso la Direzione Generale (di cui 2 risorse attive all'interno del Servizio Commerciale ed esclusivamente dedicate alla Rete) e 39 sono in Rete.

Da segnalare che al 31 dicembre 2009 erano 19 le risorse presso la Direzione Generale e 37 quelle presso la Rete, e grazie al piano riorganizzativo attivato ad inizio anno, con delibera del Consiglio di Amministrazione in data 25/01/2010, si è potuto intervenire sul miglioramento di questo rapporto.

Dell'intero organico, una risorsa è una assunzione a tempo determinato, 31 sono le dipendenti femminili, pari al 57% (in presenza di due risorse in astensione obbligatoria per maternità a fine esercizio) e l'età media dei dipendenti è di 40,78 anni.

Formazione del personale

Nell'esercizio 2010, particolare attenzione è stata dedicata alla formazione delle risorse umane, con utilizzo dell'apposita struttura della Cassa di Risparmio di Ferrara. Nel corso dell'intero esercizio sono state pianificate ed erogate oltre 960 ore di formazione, che hanno coinvolto la quasi totalità del personale dipendente.

Comunicazione interna

Nel corso dell'anno si è ulteriormente consolidato e rafforzato l'utilizzo di un articolato insieme di canali per la gestione della Comunicazione interna. In particolare, i processi formativi, il portale aziendale, le comunicazioni e le circolari, le riunioni commerciali, ora rese più frequenti dall'utilizzo di strumenti di videoconferenza, gli incontri in Direzione, nonché tutti gli altri canali, anche di Gruppo, sono stati gestiti in una logica di continuo miglioramento e di condivisione delle nuove logiche aziendali.

IL GRUPPO CASSA DI RISPARMIO DI FERRARA

Rapporti con società controllate o controllanti

Al 31/12/2010 Banca Modenese S.p.a. risulta controllata dalla Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.a. e facente parte del relativo Gruppo Bancario.

L'indebitamento nei confronti della Capogruppo al 31 dicembre 2010 sui conti correnti di corrispondenza in euro/valuta e sui depositi vincolati passivi è pari a euro 12.897.476, in diminuzione rispetto ai 22 milioni del 31 dicembre 2009. L'ammontare di obbligazioni emesse dall'Istituto e possedute dalla Capogruppo è sceso da euro 35.962.204 del fine esercizio 2009, agli euro 20.100.739 del 31 dicembre 2010.

Sono poi presenti, a credito del nostro Istituto, i conti correnti valutari per un controvalore di euro 80mila ed il deposito di Riserva Obbligatoria per euro 2.864mila.

L'indebitamento complessivo netto, nelle sue diverse forme tecniche, attivato presso la Capogruppo è pertanto passato da euro 55.608.785 del 31/12/2009 a euro 30.053.922 del 31/12/2010, con una significativa diminuzione di 25,6 milioni di euro, pari al 46%.

Gli interessi passivi riconosciuti alla Capogruppo nell'intero anno sono stati pari a euro 492.420, mentre quelli attivi ricevuti sono stati euro 26.948.

E' proseguito il rapporto di collaborazione con la Capogruppo previsto dai contratti di Back Office, relativamente ai servizi contabilità, incassi e pagamenti, gestione e amministrazione del personale, controllo di gestione, finanza, controlli e archiviazione documenti, con un costo pari a euro 758.532.

PATRIMONIO CONTABILE

Patrimonio di vigilanza

A fronte di un patrimonio civilistico, comprensivo del risultato d'esercizio, che si assesta ad euro 10.852.473, il Patrimonio di Vigilanza complessivo della Banca, al 31 dicembre 2010, ammonta ad euro 10.834.462, ed è composto esclusivamente dal patrimonio di base (inteso come capitale versato, riserva legale, riserva da prima applicazione dei principi IAS/IFRS, al netto di attività immateriali e delle perdite registrate negli esercizi precedenti e in quello corrente). Non sono presenti elementi di patrimonio supplementare o altri elementi da dedurre. Al 31/12/2009 il patrimonio di vigilanza aveva un valore di euro 16.308.607.

Ciò avrebbe comportato, ai sensi dell'Art. 2446 del Codice Civile, in presenza di un livello complessivo di perdite che supera il terzo del capitale, l'abbattimento del capitale sociale stesso, ma in data 23 dicembre 2010 l'Assemblea dei soci ha deliberato, con decorrenza 01/02/2011, un aumento del capitale sociale mediante l'emissione di n.10.000.000 nuove azioni ordinarie del valore nominale di euro 1, per complessivi euro 10.000.000, da emettere alla pari e da liberarsi mediante conferimento in Banca Modenese, da parte della controllante Cassa di Risparmio di Ferrara, del ramo d'azienda costituito dalle filiali di Modena e Mirandola, oltre a un ulteriore aumento di capitale sociale a pagamento di nominali euro 10.000.000, mediante emissione di n.10.000.000 nuove azioni ordinarie, con contestuale liberazione in denaro da parte della controllante Cassa di Risparmio di Ferrara. In tal modo la Banca vedrà ripristinati i requisiti patrimoniali minimi previsti dalla Vigilanza, che al 31/12/2010, a seguito delle perdite rilevate nell'esercizio in analisi e in quelli precedenti, risultano non rispettati.

Dati patrimoniali

Alla fine dell'anno 2010 il portafoglio titoli di proprietà della Banca non contiene alcuna attività finanziaria, essendo stati dismessi anche i residui 40mila euro relativi ad una precedente emissione obbligazionaria della Cassa di Risparmio di Ferrara detenuti al 31/12/2009.

Azioni proprie in portafoglio

Banca Modenese s.p.a non detiene né ha mai acquisito azioni proprie, nemmeno per il tramite di società fiduciarie o per interposta persona.

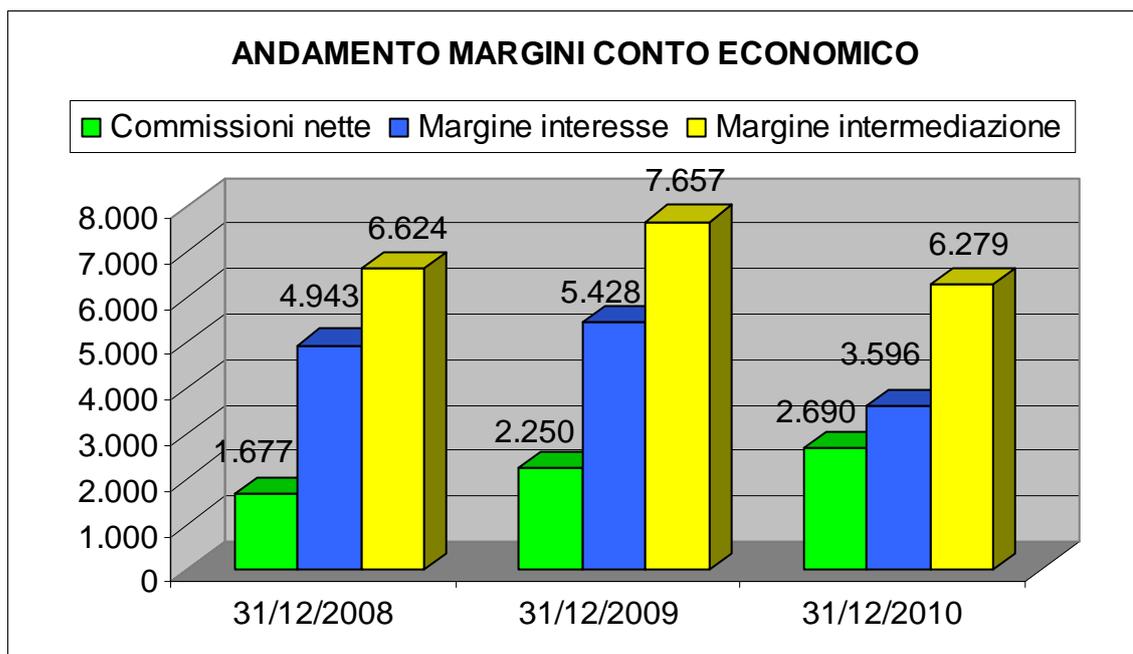
REDDITIVITA'

Il margine di interesse è passato da euro 5.427.571 del 31/12/2009 ad euro 3.595.602 dell'esercizio appena concluso, con un decremento di 1.832 mila euro. Tale risultato è dovuto, oltre che all'abbassamento dei tassi di interesse sul mercato, alla significativa contrazione delle masse di impieghi fruttiferi per le avvenute rubricazioni a sofferenza.

Il risultato della gestione da servizi ha invece beneficiato di un miglioramento: le commissioni nette passano dai 2.250 mila euro del 2009 ai 2.690 mila euro del corrente esercizio, con una crescita di 440 mila euro.

Il margine di intermediazione è così passato da euro 7.656.547 del 31/12/2009 a euro 6.279.202 dell'esercizio appena concluso, con una diminuzione di 1.378 mila euro.

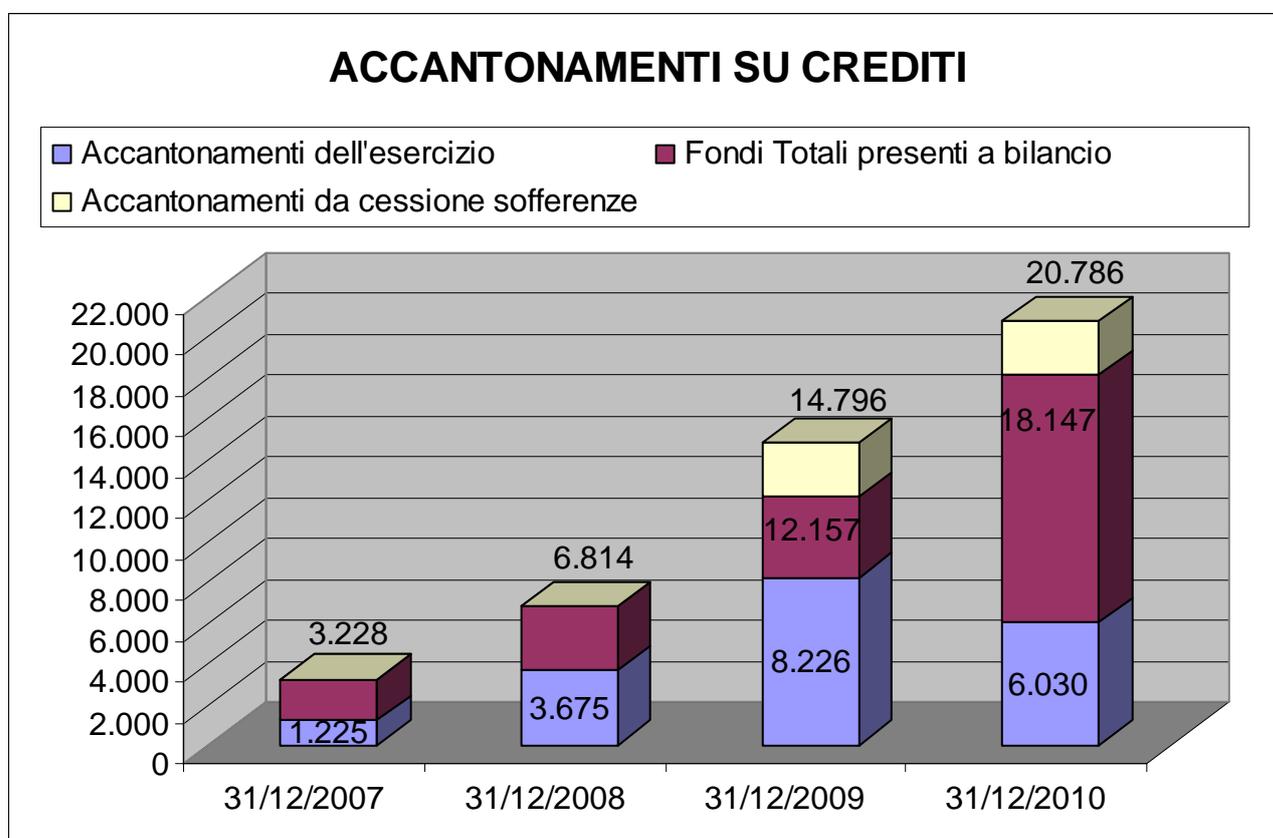
(importi in migliaia di euro)



Il risultato netto della gestione finanziaria risulta in miglioramento, raggiungendo al 31/12/2010 il valore di 239 mila euro, contro il saldo negativo di 453 mila euro dell'anno precedente; un risultato positivo nonostante le elevate rettifiche di valore apportate nel comparto crediti, in una logica di formazione di adeguati fondi di copertura sui rischi. Il peso di tali rettifiche è stato per l'esercizio 2010 di euro 6.029.982.

Lo schema sottostante ci può aiutare a meglio comprendere quanto sia stato rilevante sul risultato economico il peso degli accantonamenti nel comparto crediti, non solo nell'ultimo esercizio ma nel trascorso triennio.

(importi in migliaia di euro)



Nota: al 31/12/2009 risultavano accantonati a bilancio fondi rettificativi dei crediti per 12.157mila euro (gli accantonamenti effettuati nell'esercizio 2009 sono stati pari a 8.226mila euro), mentre al 31/12/2010 i medesimi fondi rettificativi risultano incrementati fino a 18.147mila euro (l'accantonamento per l'esercizio 2010 risulta pari a 6.030mila euro). Nel corso dell'esercizio 2009 sono state cedute sofferenze lorde per 9.422mila euro, a fronte delle quali risultavano accantonati 2.639mila euro; qualora tale cessione non fosse stata realizzata i fondi rettificativi dei crediti sarebbero risultati pari a 14.796mila euro al 31/12/2009 e pari a 20.786mila euro al 31/12/2010.

Le spese amministrative manifestano una componente prevalentemente legata ai costi di elaborazione dati (369mila euro tra Cedacri e società collegate, pari all'11%), ai diversi servizio in Back Office della Capogruppo (730mila euro, pari al

22%), agli affitti degli immobili in cui si trovano gli sportelli bancari (525mila euro, pari al 16%) ed infine alle imposte indirette (349mila euro, pari al 10%, poi quasi interamente recuperate sulla clientela alla voce degli “altri proventi di gestione”). Nel loro complesso, le spese amministrative sono state attentamente monitorate, permettendo così una diminuzione rispetto al peso sostenuto nell’esercizio 2009, del 2,2%.

I maggiori costi del personale sono invece imputabili al fatto che nel corso del 2010 si è manifestato per intero il costo annuo dei dipendenti assunti in corso d’anno nell’esercizio precedente, che include la contabilizzazione del rateo di ferie e permessi che residuavano in capo ai dipendenti al 31/12/2010.

A seguito di quanto evidenziato, il costo del lavoro e le altre spese amministrative, pari rispettivamente ad euro 3.942.079 e ad euro 3.360.563, sono aumentati nel loro complesso rispetto all’esercizio precedente, caratterizzato da valori pari ad euro 3.686.709 ed euro 3.437.376.

E’ stata definita l’appostazione di un Fondo rischi ed oneri, per euro 166.225, a copertura del rischio di soccombenza in una controversia legale in corso.

Il peso degli ammortamenti passa dai 275mila euro del 2009 ai 245mila euro di questo esercizio.

Il contributo positivo fornito dagli altri oneri/proventi di gestione è pressoché immutato, passando da uno sbilancio positivo di euro 313.964 a uno di euro 323.619, riconducibili essenzialmente ai recuperi sulla clientela di spese e di imposte indirette.

Alla luce di tutto ciò, il nostro Istituto ha così visto realizzarsi un risultato dell’operatività corrente, prima delle imposte, in perdita di euro 7.150.464.

Il risultato netto della operatività corrente, dopo la definizione delle imposte differite, risulta pari ad una perdita di euro **5.475.181**.

CONTINUITA' AZIENDALE

Nel Documento n. 2 del 6 febbraio 2009, Banca d'Italia, Consob ed Isvap hanno svolto alcune considerazioni in merito alla contingente situazione dei mercati e delle imprese, chiedendo agli Amministratori di esplicitare nel Bilancio una serie di informazioni indispensabili per una migliore comprensione degli andamenti e delle prospettive aziendali.

Circa la prima di queste richieste – quella che attiene al presupposto della continuità aziendale – gli Amministratori della Banca Modenese S.p.a. precisano di avere la ragionevole aspettativa che la società continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile e che, di conseguenza, il bilancio dell'esercizio 2010 è stato predisposto in questa prospettiva di continuità. Infatti, in considerazione di quanto indicato precedentemente al paragrafo “Patrimonio di Vigilanza” e ripreso successivamente nel paragrafo “Progetto di copertura della perdita”, l'aumento di capitale, deliberato a dicembre 2010 e operativamente completato a febbraio 2011 (a seguito dell'ottenimento dell'autorizzazione da parte dell'Organo di Vigilanza in data 13/01/2011), garantisce all'Istituto una struttura patrimoniale e finanziaria in grado di permettere il proseguimento della propria attività; tale operazione, anche tramite l'andamento operativo conseguente al conferimento dei due sportelli bancari della propria Capogruppo, consente di ritenere non presenti motivi di incertezza in merito al presupposto della continuità aziendale, considerando inoltre l'appartenenza al Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Ferrara, il quale ha incluso la Banca Modenese S.p.a. nel perimetro di riferimento del proprio Piano Industriale pluriennale, che peraltro prevede un'operazione di aumento di capitale sociale in capo a Cassa di Risparmio di Ferrara da realizzarsi nel corso del 2011 e attualmente in fase autorizzativa.

Le altre informazioni richieste dal suddetto documento e dal Documento n. 4 del 3 marzo 2010 sono fornite, per le fattispecie applicabili, nel prosieguo della relazione e/o nell'ambito della Nota Integrativa, nel contesto della trattazione degli specifici argomenti.

PRODOTTI RISCHIOSI

Come raccomandato dal Financial Stability Forum nel rapporto emanato il 7 aprile 2008, richiamato dal Documento Banca d'Italia/Consob/Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009 sopra menzionato, Banca Modenese S.p.a. dichiara che, al 31.12.2010, non aveva in essere alcuna esposizione in strumenti finanziari che il mercato considera ora ad alto rischio o che implicano un rischio maggiore di quanto si ritenesse in precedenza, inclusi le Collateralized Debt Obligations (CDO), i titoli garantiti da ipoteca su immobili (RMBS), i titoli garantiti da ipoteca commerciale (CMBS), altri veicoli Special Purpose (SPE) e finanza a leva (leveraged finance).

FATTI DI RILIEVO DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

In data 23 dicembre 2010 l'Assemblea dei soci ha deliberato, con decorrenza 01/02/2011, un aumento del capitale sociale mediante l'emissione di n.10.000.000 nuove azioni ordinarie del valore nominale di euro 1, per complessivi euro 10.000.000, da emettere alla pari e da liberarsi mediante conferimento in Banca Modenese, da parte della controllante Cassa di Risparmio di Ferrara, del ramo d'azienda costituito dalle filiali di Modena e Mirandola, oltre a un ulteriore aumento di capitale sociale a pagamento di nominali euro 10.000.000, mediante emissione di n.10.000.000 nuove azioni ordinarie, con contestuale liberazione in denaro da parte della controllante Cassa di Risparmio di Ferrara.

In esecuzione a quanto sopra, in data 07/02/2011 si è proceduto alla migrazione informatica delle due ex-filiali della Capogruppo, che hanno iniziato la loro operatività sotto il brand di Banca Modenese S.p.a.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Le scelte di graduale espansione territoriale e di razionalizzazione delle filiali, alla ricerca di una più intensa attività commerciale, abbinate ad un maggior presidio del rischio di credito ed ad una politica di contenimento dei costi, sono stati i punti cardine della gestione dell'Istituto nel corso dell'intero 2010.

Di seguito si riportano i principali obiettivi confermati per il 2011 che l'Istituto sta perseguendo:

- contenimento tendenziale del differenziale tra raccolta diretta e impieghi, con un aumento equilibrato dei volumi, anche alla luce del prevedibile incremento conseguente al conferimento delle due filiali, che hanno mostrato un disequilibrio strutturale tra impieghi e raccolta diretta;
- aumento delle operazioni commerciali nell'ambito degli impieghi;
- contenimento delle spese;
- forte focalizzazione al conseguimento di sempre maggiori margini da ricavi sui servizi, abbinato a crescenti attività commerciali in sinergia con quelle intraprese dalla Capogruppo;

Gli obiettivi sopra descritti sono stati ritrasposti in termini quantitativi nel Budget 2011, approvato dall'organo amministrativo in data 25 febbraio 2011.

PROGETTO DI COPERTURA DELLA PERDITA

Il nostro Istituto presenta un capitale sociale interamente versato, alla data del 31/12/2010, pari ad euro 26 milioni e un Patrimonio netto, prima del risultato dell'esercizio, che si assesta ad euro 16.327.654 (con perdite pregresse per euro 9.382.456). Dopo il risultato d'esercizio il Patrimonio netto raggiunge euro 10.852.473. Conseguentemente, si confermerebbe un livello complessivo di perdite oltre il terzo del capitale, ravvisandosi la fattispecie prevista dall'Art. 2446 del Codice Civile.

In data 23 dicembre 2010 l'Assemblea dei soci ha deliberato, con decorrenza 01/02/2011, un aumento del capitale sociale mediante l'emissione di n.10.000.000 nuove azioni ordinarie del valore nominale di euro 1, per complessivi euro 10.000.000, da emettere alla pari e da liberarsi mediante conferimento in Banca Modenese, da parte della controllante Cassa di Risparmio di Ferrara, del ramo d'azienda costituito dalle filiali di Modena e Mirandola, oltre a un ulteriore aumento di capitale sociale a pagamento di nominali euro 10.000.000, mediante emissione di n.10.000.000 nuove azioni ordinarie, con contestuale liberazione in denaro da parte della controllante Cassa di Risparmio di Ferrara.

Ciò configura per il 2011 un nuovo capitale sociale di euro 46 milioni, che alla luce delle perdite complessive per euro 14,9 milioni, produce un valore di Patrimonio Netto di euro 31 milioni circa. In tal modo la Banca vedrebbe ripristinati i requisiti patrimoniali minimi previsti dalla Vigilanza.

In conclusione, permetteteci di rivolgere un sentito ringraziamento alla nostra Capogruppo, la Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.a., per il prezioso supporto che ci fornisce, garantendoci la possibilità di essere presenti nel nostro mercato di riferimento in modo competitivo.

Ai nostri Soci, al Collegio Sindacale e a tutto il Personale va infine il nostro sentito grazie per l'impegno profuso.

Modena, 15 marzo 2011

Il Presidente del C.d.A.
Comm. Alberto Mantovani

BANCA MODENESE SPA

**Schemi del Bilancio
d'esercizio della Banca**

Stato Patrimoniale

Voci dell'attivo	31/12/2010	31/12/2009
10. Cassa e disponibilita' liquide	1 212 713	978 439
20. Attivita' finanziarie detenute per la negoziazione	1 636	39 995
60. Crediti verso banche	3 403 360	2 761 626
70. Crediti verso clientela	214 356 249	219 030 515
110. Attivita' materiali	575 786	727 384
120. Attivita' immateriali	18 011	19 047
130. Attivita' fiscali	4 966 804	3 525 138
a) correnti	97 318	6 326
b) anticipate	4 869 486	3 518 812
150. Altre attivita'	3 851 631	4 044 096
Totale dell'attivo	228 386 190	231 126 240

Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2010	31/12/2009
10. Debiti verso banche	20 094 936	26 449 441
20. Debiti verso clientela	74 174 029	64 842 617
30. Titoli in circolazione	117 881 280	119 918 930
40. Passivita' finanziarie di negoziazione	3	
80. Passivita' fiscali	63 004	124 924
a) correnti	15 681	94 962
b) differite	47 323	29 962
100. Altre passivita'	4 757 121	3 162 354
110. Trattamento di fine rapporto del personale	314 100	300 321
120. Fondi per rischi e oneri	249 244	
b) altri fondi	249 244	
160. Riserve	(9 672 346)	(3 940 976)
180. Capitale	26 000 000	26 000 000
200. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	(5 475 181)	(5 731 371)
Totale del passivo e del patrimonio netto	228 386 190	231 126 240

Conto Economico

Voci	31/12/2010	31/12/2009
10. Interessi attivi e proventi assimilati	7 741 794	10 477 870
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(4 146 192)	(5 050 299)
30. Margine di interesse	3 595 602	5 427 571
40. Commissioni attive	2 790 387	2 384 935
50. Commissioni passive	(100 338)	(134 867)
60. Commissioni nette	2 690 049	2 250 068
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	(4 233)	(21 094)
100. Utili (perdite) da cessioni di:	(2 215)	2
d) passività finanziarie	(2 215)	2
120. Margine di intermediazione	6 279 203	7 656 547
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(6 040 104)	(8 109 413)
a) crediti	(6 029 982)	(8 225 752)
d) altre operazioni finanziarie	(10 122)	116 339
140. Risultato netto della gestione finanziaria	239 099	(452 866)
150. Spese amministrative:	(7 302 642)	(7 124 085)
a) spese per il personale	(3 942 079)	(3 686 709)
b) altre spese amministrative	(3 360 563)	(3 437 376)
160. Accantonamenti netti a fondi per rischi e oneri	(166 225)	
170. Rettifiche di valore nette su attività materiali	(231 715)	(256 245)
180. Rettifiche di valore nette su attività immateriali	(13 480)	(18 764)
190. Altri oneri / proventi di gestione	323 618	313 964
200. Costi operativi	(7 390 444)	(7 085 130)
240. Utile (Perdita) da cessione di investimenti	881	1 311
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(7 150 464)	(7 536 685)
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	1 675 283	1 805 314
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	(5 475 181)	(5 731 371)
290. Utile (Perdita) d'esercizio	(5 475 181)	(5 731 371)

Prospetto della redditività complessiva

Voci		31/12/2010	31/12/2009
10.	Utile (perdita) di esercizio	- 5.475.181	- 5.731.371
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte		
20.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
30.	Attività materiali	-	-
40.	Attività immateriali	-	-
50.	Copertura di investimenti esteri	-	-
60.	Copertura dei flussi finanziari	-	-
70.	Differenze di cambio	-	-
80.	Attività non correnti in via di dismissione	-	-
90.	Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	-	-
100.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-
110.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	-	-
120.	Redditività complessiva (Voce 10+110)	- 5.475.181	- 5.731.371

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

Esercizio 2010

				Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								
							Operazioni sul patrimonio netto							
Capitale														
a) azioni ordinarie	26.000.000		26.000.000											26.000.000
b) altre azioni														
Sovraprezzi di emissione														
Riserve														
a) di utili	(3.631.102)		(3.631.102)	(5.731.371)										(9.362.473)
b) altre	(309.874)		(309.874)											(309.874)
Riserve da valutazione														
Strumenti di capitale														
Azioni proprie														
Utile (perdita) di esercizio	(5.731.371)		(5.731.371)	5.731.371									(5.475.181)	(5.475.181)
Patrimonio netto	16.327.653		16.327.653										(5.475.181)	10.852.472

Esercizio 2009

				Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								
							Operazioni sul patrimonio netto							
Capitale														
a) azioni ordinarie	26.000.000		26.000.000											26.000.000
b) altre azioni														
Sovrapprezzi di emissione														
Riserve														
a) di utili	(1283.005)		(1283.005)	(2.348.097)										(3.631.102)
b) altre	(309.874)		(309.874)											(309.874)
Riserve da valutazione														
Strumenti di capitale														
Azioni proprie														
Utile (perdita) di esercizio	(2.348.097)		(2.348.097)	2.348.097									(5.731.371)	(5.731.371)
Patrimonio netto	22.059.024		22.059.024										(5.731.371)	16.327.653

Rendiconto finanziario

(metodo indiretto)

A. ATTIVITA' OPERATIVA	31/12/2010	31/12/2009
1. Gestione	(698 940)	847 737
risultato d'esercizio (+/-)	(5 475 181)	(5 731 371)
plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività valutate al fair value (-/+)		
plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)		
rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	6 040 104	8 109 413
rettifiche/riprese di valore nette per immobilizzazioni materiali e immateriali	245 195	275 009
accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	166 225	
imposte e tasse non liquidate (+)	(1 675 283)	(1 805 314)
rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (-/+)		
altri aggiustamenti		
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(1 543 130)	(7 078 374)
attività finanziarie detenute per la negoziazione	38 359	15 140 207
attività finanziarie valutate al fair value		
attività finanziarie disponibili per la vendita		
crediti verso clientela	(1 365 838)	(24 539 666)
crediti verso banche: a vista	(280 272)	696 620
crediti verso banche: altri crediti	(361 462)	(723 632)
altre attività	426 083	2 348 097
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	2 568 905	6 484 868
debiti verso banche: a vista	13 595 562	243 186
debiti verso banche: altri debiti	(19 950 067)	(5 898 637)
debiti verso clientela	9 331 412	(1 335 613)
titoli in circolazione	(2 037 650)	20 209 466
passività finanziarie di negoziazione	3	
passività finanziarie valutate al fair value		
altre passività	1 629 645	(6 733 534)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	326 835	254 231
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da:	13 827	1 441
vendite di partecipazioni		
dividendi incassati su partecipazioni		
vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
vendite di attività materiali	13 827	1 441
vendite di attività immateriali		
vendite di società controllate e di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da:	(106 388)	(180 855)
acquisti di partecipazioni		
acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
acquisti di attività materiali	(93 944)	(177 136)
acquisti di attività immateriali	(12 444)	(3 719)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(92 561)	(179 414)
C. ATTIVITA' DI PROVISTA		
emissioni/acquisti di azioni proprie		
emissioni/acquisti strumenti di capitale		
distribuzione dividendi e altre finalità		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista		
LIQUIDITA' NETTA GENERATA /ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	234 274	74 817
Con riferimento al bilancio chiuso al 31/12/2009, alla riga C-attività di provvista-distribuzione dividendi, non è stata considerata la perdita portata a nuovo.		
RICONCILIAZIONE	31/12/2010	31/12/2009
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	978 439	903 622
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	234 274	74 817
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	1 212 713	978 439

NOTA INTEGRATIVA – INDICE DETTAGLIATO

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

A.1 – PARTE GENERALE

- SEZIONE 1 Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali
- SEZIONE 2 Principi generali di redazione
- SEZIONE 3 Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio
- SEZIONE 4 Altri aspetti

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

- SEZIONE 1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione
- SEZIONE 4 Crediti
- SEZIONE 8 Attività materiali
- SEZIONE 9 Attività immateriali
- SEZIONE 11 Fiscalità corrente e differita
- SEZIONE 12 Fondi per rischi ed oneri
- SEZIONE 13 Debiti e titoli in circolazione
- SEZIONE 14 Passività finanziarie di negoziazione
- SEZIONE 16 Operazioni in valuta
- SEZIONE 17 Altre informazioni

A.3 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

- SEZIONE 1 Trasferimenti tra portafogli
- SEZIONE 2 Gerarchia del fair value
- SEZIONE 3 Informativa sul *DAY ONE PROFIT/LOSS*

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

- SEZIONE 1 Cassa e disponibilità liquide – Voce 10
- SEZIONE 2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione – Voce 20
- SEZIONE 6 Crediti verso banche – Voce 60
- SEZIONE 7 Crediti verso clientela – Voce 70
- SEZIONE 11 Attività materiali – Voce 110
- SEZIONE 12 Attività immateriali – Voce 120
- SEZIONE 13 Le attività fiscali e le passività fiscali – Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo
- SEZIONE 15 Altre attività – Voce 150

PASSIVO

- SEZIONE 1 Debiti verso banche – Voce 10
- SEZIONE 2 Debiti verso clientela – Voce 20
- SEZIONE 3 Titoli in circolazione – Voce 30
- SEZIONE 4 Passività finanziarie di negoziazione – Voce 40
- SEZIONE 8 Passività fiscali – Voce 80

- SEZIONE 10 Altre passività – Voce 100
SEZIONE 11 Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 110
SEZIONE 12 Fondi per rischi ed oneri – Voce 120
SEZIONE 14 Patrimonio dell'impresa – Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200
Altre informazioni

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

- SEZIONE 1 Gli interessi – Voci 10 e 20
SEZIONE 2 Le commissioni – Voci 40 e 50
SEZIONE 4 Il risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 80
SEZIONE 6 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100
SEZIONE 8 Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento – Voce 130
SEZIONE 9 Le spese amministrative – Voce 150
SEZIONE 10 Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri – Voce 160
SEZIONE 11 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 170
SEZIONE 12 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 180
SEZIONE 13 Gli altri oneri e proventi di gestione – Voce 190
SEZIONE 17 Utili (Perdite) da cessione di investimenti – Voce 240
SEZIONE 18 Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 260
SEZIONE 20 Altre informazioni
SEZIONE 21 Utile per azione

PARTE D – REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Prospetto della redditività complessiva

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

- SEZIONE 1 Rischio di credito
Informazioni di natura qualitativa
1. Aspetti generali
 2. Politiche di gestione del rischio di credito
 - 2.1. Aspetti organizzativi
 - 2.2. Sistemi di gestione, misurazione e controllo
 - 2.3. Tecniche di mitigazione del rischio di credito
 - 2.4. Attività finanziarie deteriorate
- Informazioni di natura quantitativa
- A. Qualità del credito
 - A.1 Esposizioni deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica territoriale
 - A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni
 - A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia
 - B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie
 - B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso clientela
 - B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni per cassa

e “fuori bilancio” verso clientela”

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni per cassa

e “fuori bilancio” verso banche

B.4 Grandi rischi

D. Modelli per la misurazione del rischio di credito

SEZIONE 2 Rischi di mercato

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – Portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

Informazioni di natura quantitativa

2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – Portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

Informazioni di natura quantitativa

2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

Informazioni di natura quantitativa

SEZIONE 3 Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

Informazioni di natura quantitativa

SEZIONE 4 Rischi operativi

Informazioni di natura qualitativa

Informazioni di natura quantitativa

PARTE F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

SEZIONE 1 Il patrimonio dell'impresa

A. Informazioni di natura qualitativa

B. Informazioni di natura quantitativa

SEZIONE 2 Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza

2.1 Patrimonio di Vigilanza

A. Informazioni di natura qualitativa

B. Informazioni di natura quantitativa

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

B. Informazioni di natura quantitativa

PARTE G – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

SEZIONE 2 Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

PARTE H – OPERAZIONI CON PARTE CORRELATE

PARTE L – INFORMATIVA DI SETTORE

ALLEGATI AL BILANCIO

Parte A

POLITICHE CONTABILI

A.1 – PARTE GENERALE

SEZIONE 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

La Banca Modenese S.p.A. ha redatto il bilancio dell'esercizio 2010 in conformità agli IAS/IFRS. Conseguentemente sono stati applicati i principi contabili internazionali "International Accounting Standard (IAS)" e "International Financial Reporting Standard (IFRS)", emanati dall'International Accounting Standard Board –IASB- ed adottati dall'Unione Europea, ai sensi del Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005,

Per meglio orientare l'applicazione dei nuovi principi contabili si è inoltre fatto riferimento alle interpretazioni fornite dall'International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC), nonché a documentazione di supporto all'introduzione degli IAS/IFRS in Italia predisposta dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e, in relazione all'adozione di soluzioni operative, a documenti interpretativi elaborati in sede di Associazione Bancaria di Categoria (ABI).

SEZIONE 2 - Principi generali di redazione

Il Bilancio della Banca Modenese S.p.A. relativo all'esercizio 2010 è stato predisposto nel rispetto della Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivo 1° aggiornamento del 18 novembre 2009.

Il Bilancio è costituito dai prospetti contabili obbligatori previsti dallo IAS 1 (ovvero stato patrimoniale, conto economico, prospetto della redditività complessiva, prospetto delle variazioni del patrimonio netto e rendiconto finanziario) e dalla presente Nota integrativa. Esso risulta inoltre corredato dalla Relazione del Consiglio di Amministrazione sull'andamento della gestione.

Il bilancio d'esercizio è stato predisposto con il presupposto della continuità aziendale. Si rimanda in merito alle considerazioni formulate dagli Amministratori nella Relazione sulla Gestione.

Nella Nota integrativa sono fornite tutte le informazioni previste dalla normativa, nonché le indicazioni complementari ritenute necessarie a dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società. Le tabelle previste obbligatoriamente e i dettagli richiesti dalla Banca d'Italia sono distintamente identificati secondo la numerazione stabilita dallo stesso Organo di Vigilanza.

Le voci e le tabelle che non presentano importi non sono state indicate in conformità alle istruzioni di cui alla richiamata Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 e successive modifiche.

Il Bilancio d'esercizio della Banca Modenese S.p.A. è sottoposto a revisione contabile a cura della Deloitte & Touche S.p.A. in esecuzione della delibera assembleare del 26 aprile 2010, che ha rinnovato l'incarico alla suddetta società di revisione per il periodo 2010-2018.

Il Bilancio è redatto utilizzando l'Euro come moneta di conto.

Gli importi di stato patrimoniale, conto economico, prospetto della redditività complessiva, prospetto delle variazioni del patrimonio netto e del rendiconto finanziario sono espressi in unità di euro. Gli importi della nota integrativa sono espressi in migliaia di euro, se non diversamente specificato.

SEZIONE 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

In data 23 dicembre 2010, l'Assemblea dei soci ha deliberato, con decorrenza 01/02/2011, un aumento del capitale sociale mediante l'emissione di n.10.000.000 nuove azioni ordinarie del valore nominale di euro 1,00, per complessivi euro 10.000.000, da emettere alla pari e da liberarsi mediante conferimento in Banca Modenese, da parte della controllante Cassa di Risparmio di Ferrara, del ramo d'azienda costituito dalle filiali

di Modena e Mirandola, oltre a un ulteriore aumento di capitale sociale a pagamento di nominali euro 10.000.000, mediante emissione di n.10.000.000 nuove azioni ordinarie, con contestuale liberazione in denaro da parte della controllante Cassa di Risparmio di Ferrara.

In conseguenza di questa operazione il capitale sociale passa, dal 1 febbraio 2011, ad Euro 46.000.000,00.

Si rimanda alla Sezione 2 “operazioni realizzate dopo la chiusura dell’esercizio” della Parte G “Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d’azienda” della presente Nota Integrativa per maggiori informazioni in merito alla suddetta operazione di aumento di capitale sociale.

SEZIONE 4 - Altri aspetti

Principali norme ed interpretazioni contabili omologate dall’Unione Europea ed entrate in vigore nel corso dell’esercizio 2010

IFRS 2 - In data 18 giugno 2009 lo IASB ha pubblicato alcune modifiche all’IFRS 2 - Group cash-settled share-based payment transactions. Il documento si applica a partire dagli esercizi con inizio 1 gennaio 2010. Le modifiche chiariscono il trattamento contabile che deve essere applicato da una società controllata facente parte di un gruppo relativamente agli accordi di pagamento basati su azioni; in particolare le modifiche all’IFRS 2 disciplinano i casi in cui la controllata riceva beni o servizi (da dipendenti o fornitori) dietro pagamenti fatti dalla controllante o altra entità del gruppo. Nel chiarire l’ambito di applicazione dell’IFRS 2, le nuove modifiche stabiliscono che l’entità contabilizzi i beni o i servizi ricevuti indipendentemente da quale entità del gruppo sia chiamata a regolare la transazione ed indipendentemente dal fatto che la transazione sia regolata attraverso azioni o cassa.

IFRS 3 - Nel corso dell’esercizio 2010 è entrata in vigore una versione aggiornata dell’IFRS 3 – Aggregazioni aziendali. L’IFRS 3 rivisto stabilisce principi e disposizioni sul modo in cui l’acquirente rileva e valuta nel proprio bilancio i diversi elementi relativi al trattamento contabile dell’operazione di acquisizione. Le principali modifiche apportate all’IFRS 3 riguardano l’eliminazione dell’obbligo di valutare le singole attività e passività della controllata al fair value in ogni acquisizione successiva, nel caso di acquisizione per gradi di società controllate. Il goodwill in tali casi sarà determinato come differenziale tra il valore delle partecipazioni immediatamente prima dell’acquisizione, il corrispettivo della transazione ed il valore delle attività nette acquisite. Inoltre, nel caso in cui la società non acquisti il 100% della partecipazione, la quota di patrimonio netto di competenza di terzi può essere valutata sia al fair value, sia utilizzando il metodo già previsto in precedenza dall’IFRS 3. La versione rivista del principio prevede, inoltre, l’imputazione a conto economico di tutti i costi connessi all’aggregazione aziendale e la rilevazione alla data di acquisizione delle passività per pagamenti sottoposti a condizione. L’IFRS in oggetto determina inoltre quali informazioni debbono essere presentate in merito alle operazioni descritte.

IAS 27 - Nell’emendamento allo IAS 27 – Bilancio consolidato e separato- lo IASB ha stabilito che le modifiche nella quota di interessenza che non costituiscono una perdita di controllo devono essere trattate come equity transaction e quindi devono avere contropartita a patrimonio netto. Inoltre, viene stabilito che quando una società controllante cede il controllo in una propria partecipata ma continua comunque a detenere un’interessenza nella società, deve valutare la partecipazione mantenuta in bilancio al fair value ed imputare eventuali utili o perdite derivanti dalla perdita del controllo a conto economico. Infine l’emendamento allo IAS 27 richiede che tutte le perdite attribuibili ai soci di minoranza siano allocate alla quota di patrimonio netto di terzi, anche quando queste eccedano la loro quota di pertinenza del capitale della partecipata.

IAS 32 - La modifica allo IAS 32 - Strumenti finanziari: esposizione in bilancio - chiarisce come contabilizzare taluni diritti quando gli strumenti emessi sono denominati in una valuta diversa da quella funzionale dell'emittente. Se tali strumenti sono offerti proporzionalmente a tutti gli azionisti per un importo fisso di disponibilità liquide, è opportuno che siano classificati come strumenti rappresentativi di capitale anche se il loro prezzo di esercizio è denominato in una valuta diversa da quella funzionale dell'emittente. La modifica sarà applicabile a partire da bilancio al 31 dicembre 2011.

IAS 39 - In data 31 luglio 2008 lo IASB ha emesso un emendamento allo IAS 39 –Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione, denominato “Elementi qualificabili per la copertura”. L'emendamento deve essere applicato dal 1° gennaio 2010 e chiarisce l'applicazione della contabilizzazione come operazioni di copertura alla componente di inflazione degli strumenti finanziari e ai contratti di opzione quando sono utilizzati come strumento di copertura.

IFRIC 14 - Il 26 novembre 2009 lo IASB ha pubblicato alcune modifiche all'IFRIC 14 - Prepayments of a Minimum Funding Requirements. L'IFRIC 14 fornisce interpretazioni allo IAS 19 – Benefici per i dipendenti. La nuova modifica, che entrerà in vigore dal 1 gennaio 2011, è applicabile ai casi in cui un'entità sia soggetta ad effettuare versamenti minimi ed effettui un immediato versamento in relazione a tale obbligo. In base alla nuova modifica, tali versamenti possono essere trattati come attività.

IFRIC 17 - In data 27 novembre 2008 è stato emanato l'IFRIC 17 - Distribuzione ai soci di attività non rappresentate da disponibilità liquide – che deve essere applicato in chiave prospettica agli esercizi che iniziano il 1° luglio 2009 o in data successiva. L'interpretazione fornisce chiarimenti in merito al trattamento contabile delle distribuzioni di attività non rappresentate da disponibilità liquide ai soci di un'entità.

IFRIC 18 – Il 29 gennaio 2009 l'IFRIC ha pubblicato l'Interpretazione IFRIC 18 - Cessioni di attività da parte della clientela, che fornisce chiarimenti e orientamenti sulla contabilizzazione di elementi di immobili, impianti e macchinari ricevuti da clienti o di disponibilità liquide ricevute dai clienti per l'acquisizione o la costruzione di immobili, impianti e macchinari.

IFRIC 19 – In data 26 novembre 2009 lo IASB ha pubblicato l'IFRIC 19 - Extinguishing Financial Liabilities with Equity Instruments, che sarà applicato a partire dal bilancio 2011. La nuova interpretazione chiarisce il trattamento contabile da adottare nei casi in cui un'entità rinegozi le condizioni di una passività finanziaria con un suo creditore ed il creditore accetti di regolare, in tutto o in parte, il suo credito attraverso azioni o altri strumenti di capitale dell'entità. In particolare, secondo la nuova interpretazione:

- gli strumenti di capitale emessi a favore del creditore sono parte del corrispettivo pagato per estinguere la passività finanziaria;
- gli strumenti di capitale emessi devono essere valutati al fair value. Se il fair value non può essere determinato in modo affidabile, il valore deve riflettere il fair value della passività finanziaria estinta;
- la differenza tra il valore di carico della passività finanziaria estinta ed il valore iniziale degli strumenti emessi è rilevato a conto economico.

Nel corso dell'esercizio l'Unione Europea ha adottato alcune modifiche ai principi contabili ed alle interpretazioni, applicabili a partire dall'esercizio 2010. In particolare:

- con Regolamento N. 243/2010 del 23 marzo 2010 la Commissione ha adottato miglioramenti che hanno comportato modifiche all'IFRS, 2, IFRS 5 e IFRS 8, oltre che allo IAS 1, IAS 7, IAS 17, IAS 36, IAS 38 e IAS 39. Con lo stesso Regolamento, inoltre, sono stati modificate le interpretazioni IFRIC 9 e IFRIC 16.
- con Regolamento N. 244/2010 del 23 marzo 2010 la Commissione ha modificato l'IFRS 2 Pagamenti basati su azioni ed ha soppresso l'IFRIC 8 Ambito di applicazione dell'IFRS 2 e l'IFRIC 11 Operazioni con azioni proprie e del gruppo.

Principali norme e interpretazioni contabili omologate dall'Unione Europea nel corso dell'esercizio ma non ancora entrate in vigore

IFRS 7 – Strumenti Finanziari: informazioni integrative. Il 7 ottobre 2010 lo IASB ha modificato il principio contabile IFRS 7 per rendere maggiormente trasparente l'informativa riguardante le operazioni di trasferimento di attività finanziarie, con particolare riferimento alle operazioni di securitization. L'entrata in vigore delle modifiche in oggetto interessa gli esercizi finanziari con inizio successivo al 1 luglio 2011.

IAS 12 e IFRS 1- In data 20 dicembre 2010 lo IASB ha pubblicato "Amendments to IFRS 1" e "Amendments to IAS 12", applicabili, rispettivamente, a partire dal 1 gennaio 2012 e 1 luglio 2011. Il principio IAS 12 richiede di contabilizzare le imposte differite connesse ad una determinata attività tenendo conto di come questa è ritenuta recuperabile attraverso il suo uso o la vendita, presumendo che il valore contabile possa essere recuperato normalmente attraverso la vendita.

IAS 24 - Il 4 novembre 2009 lo IASB ha pubblicato una versione rivista dello IAS 24 - Related Party Disclosures. Il nuovo principio, che semplifica la definizione di "Parte Correlata", sarà applicabile dal 1° gennaio 2011.

Il 6 maggio 2010, infine, lo IASB ha apportato miglioramenti a 7 principi contabili internazionali (IFRS 1, IFRS 3, IFRS 7, IAS 1, IAS 27, IAS 34 e IFRIC 13) i cui effetti avranno luogo a partire dall'esercizio 2011.

Principali norme e interpretazioni contabili emessi dallo IASB e non ancora omologati dall'Unione Europea

IFRS 9 - In data 12 novembre 2009 lo IASB ha pubblicato l'IFRS 9 – Financial Instruments – che completa la prima delle fasi con cui è stato avviato il progetto di sostituzione dello IAS 39, che prevede, tra i suoi obiettivi, anche una convergenza con i principi emessi dal FASB (US GAAP). Tra le principali novità introdotte dal nuovo principio contabile relativamente alle attività finanziarie, si segnala che:

- sono previste due sole categorie di misurazione: il costo ammortizzato ed il fair value. Rientrano nella prima categoria le attività che, in base al modello di business dell'entità, sono detenute con lo scopo di riceverne i previsti flussi di cassa contrattuali. Rientrano invece nella seconda categoria tutti gli altri strumenti.
- il principio concede un'opzione di contabilizzare al fair value gli strumenti che presentano i requisiti per essere valutati al costo ammortizzato se la valutazione al fair value permette di eliminare distorsioni nella rappresentazione contabile.
- i derivati impliciti incorporati in un contratto che è, in accordo allo IAS 39, un'attività finanziaria non devono essere scorporati;
- se uno strumento è misurato al fair value tutte le variazioni di fair value sono rilevate a conto economico, con la sola eccezione prevista per strumenti di capitale non detenuti per la negoziazione; per tali strumenti è possibile scegliere di rilevare le variazioni di fair value nel patrimonio netto. In questo caso i dividendi percepiti sono contabilizzati a conto economico.
- è stata eliminata la possibilità di valutare al costo gli strumenti di capitale non quotati; il principio individua tuttavia una guida che stabilisce quando il costo può essere ritenuto, per questi strumenti, un'appropriata stima del fair value.
- la classificazione di uno strumento finanziario è determinata al momento della rilevazione iniziale. Riclassifiche possono avvenire solo se si verificano cambiamenti nel modello di business dell'entità.

Nel corso dell'esercizio 2010 lo IASB ha integrato l'IFRS 9 con le disposizioni per la contabilizzazione delle

passività finanziarie. Il principio contabile include le seguenti principali disposizioni:

- sono mantenuti i criteri di classificazione già previsti dallo IAS 39 (passività finanziarie al costo ammortizzato e passività finanziarie valutate al fair value);
- per le passività finanziarie valutate al fair value (ad esclusione di quelle detenute per la negoziazione), le variazioni di fair value imputabili a variazioni del proprio merito creditizio sono rilevate nel prospetto della redditività complessiva, a meno che le stesse non creino o accrescano i cosiddetti accounting mismatch;
- le variazioni di fair value delle passività finanziarie imputabili al proprio merito creditizio non sono riversate a conto economico al momento della vendita o dell'estinzione della passività;
- è rimossa, anche per le passività finanziarie, l'esenzione dell'utilizzo del fair value quando lo stesso non può essere determinato attendibilmente (cost exemption).

Il Principio prevede quale data di entrata in vigore il 1° gennaio 2013, pur consentendo l'applicazione anticipata. La Commissione Europea ha tuttavia deciso di esaminare l'adozione dell'IFRS 9 congiuntamente con gli altri step della riforma dello IAS 39, attesi anche per il 2011; per questa ragione l'omologazione dell'IFRS 9 risulta ad oggi sospesa.

Relativamente al complessivo progetto di rivisitazione dello IAS 39, si segnalano inoltre i seguenti argomenti, ad oggi in via di definizione:

- Impairment delle attività finanziarie: in data 5 novembre 2009 lo IASB ha pubblicato l'exposure draft 2009/12 "Financial instruments: amortized cost and impairment". Il documento disciplina il calcolo del costo ammortizzato attraverso l'effective interest method per le attività e passività finanziarie soggette a tale criterio di misurazione (inclusi gli strumenti a tasso variabile) e l'impairment delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. Secondo quanto disposto dall'exposure draft, il calcolo del costo ammortizzato si basa sul valore attuale dei flussi di cassa attesi, che, per le attività finanziarie, devono essere stimati tenuto conto delle perdite attese. Relativamente all'impairment, le nuove disposizioni sostituiscono il metodo basato sulle cosiddette "incurred losses" con quello basato sulle "expected losses". A questo proposito, in data 31 gennaio 2011, lo IASB ha pubblicato un'integrazione all'exposure draft proponendo diversi trattamenti contabili a seconda della qualità del portafoglio di attività monitorate (good book e bad book). In particolare, mentre le perdite attese del bad book sarebbero da rilevare immediatamente, quelle del good book sarebbero invece da rilevare lungo un determinato arco temporale (time proportional approach).

Hedge accounting: in data 9 dicembre 2010 lo IASB ha pubblicato un exposure draft relativo all'Hedge Accounting. Le regole contenute nel nuovo documento si propongono di meglio riflettere contabilmente le attività di Risk Management poste in essere da un'entità. Il documento in consultazione introduce la possibilità di contabilizzare in Hedge Accounting anche elementi non finanziari, possibilità in precedenza ristretta al solo rischio di cambio ed ora estesa, per esempio, al prezzo delle commodities. Inoltre, l'exposure draft introduce la possibilità di coprire esposizioni nette. Infine il documento si propone di migliorare l'informativa connessa all'Hedge Accounting, focalizzata ora non più sullo strumento di copertura del rischio, ma sul rischio coperto.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Di seguito sono esposti i criteri di valutazione adottati per la predisposizione dei prospetti contabili.

L'esposizione dei principi contabili adottati dalla Banca Modenese S.p.A. è effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo. Per ciascuna delle suddette fasi è riportata, ove rilevante, anche la descrizione dei relativi effetti economici.

SEZIONE 1

ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE

Criteri di classificazione:

Nella categoria delle attività finanziarie detenute per la negoziazione sono classificati i titoli di debito o di capitale, acquisiti principalmente al fine di ottenerne profitti nel breve periodo.

Criteri di iscrizione:

Alla data di prima iscrizione, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono iscritte nello stato patrimoniale al fair value, che usualmente corrisponde al corrispettivo pagato per la loro acquisizione.

Criteri di valutazione:

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valutate al loro fair value con contropartita in conto economico.

I titoli di capitale per i quali non risulta determinabile il fair value in modo attendibile sono mantenuti in bilancio al costo, rettificato a fronte di perdite per riduzione di valore.

Per la determinazione del fair value di strumenti finanziari quotati su mercati attivi viene utilizzata la relativa quotazione di mercato. In assenza di un mercato attivo, il fair value è determinato tenendo conto dei prezzi rilevati in transazioni recenti e delle quotazioni di strumenti finanziari assimilabili, nonché facendo riferimento ai risultati di modelli di valutazione (che si basano prevalentemente su variabili finanziarie oggettive).

Per maggiori dettagli si fa rimando alla Fair Value Policy adottata dal Gruppo Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. e riportata nella successiva sezione 17-Altre informazioni., che riflette le richieste dell'emendamento all'IFRS 7 del marzo 2009 e l'aggiornamento, del 18 novembre 2009, della circolare 262/2005 della Banca d'Italia.

Criteri di cancellazione:

Le attività finanziarie sono cancellate dall'attivo solo nel caso di sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Qualora sia stata mantenuta una parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività cedute, queste continuano ad essere mantenute nel bilancio, ancorchè la titolarità giuridica di tali attività sia stata trasferita.

SEZIONE 4

CREDITI

Criteri di classificazione:

I crediti comprendono le attività finanziarie non derivate, inclusi gli eventuali titoli di debito, con pagamenti fissi o determinabili che non sono quotate in un mercato attivo e che non sono classificate dall'acquisizione tra le attività finanziarie disponibili per la vendita. Includono pertanto gli impieghi con clientela e con banche sia erogati direttamente sia acquistati da terzi. Sono altresì inclusi anche i crediti commerciali, le operazioni di pronti contro termine con obbligo di rivendita a termine ed i titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati regolarmente contribuiti.

Criteri di iscrizione:

I crediti sono iscritti in bilancio al momento dell'erogazione. Alla data di prima iscrizione, i crediti sono iscritti nello stato patrimoniale al loro fair value, che usualmente corrisponde al corrispettivo erogato o pagato, a cui sono aggiunti gli eventuali costi e ricavi di transazione, se materiali e determinabili, direttamente attribuibili all'erogazione degli stessi.

Criteri di valutazione:

I crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento –calcolato con il criterio dell'interesse effettivo- della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti non a scadenza (crediti a vista o a revoca), in quanto la loro breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati perciò al costo storico.

Il valore di bilancio dei crediti viene assoggettato periodicamente alla verifica della sussistenza di eventuali perdite di valore che potrebbero determinare una riduzione del loro valore di presumibile realizzo, considerando sia la specifica situazione di solvibilità dei debitori che presentino difficoltà nei pagamenti, sia l'eventuale stato di difficoltà nel servizio del debito da parte di singoli comparti merceologici o Paesi di residenza del debitore, tenendo anche conto delle garanzie in essere e degli andamenti economici negativi riguardanti categorie omogenee di crediti.

Si riportano di seguito i criteri di classificazione adottati, che fanno riferimento all'attuale normativa emanata in materia dalla Banca d'Italia:

- sofferenze: i crediti verso soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili;
- esposizioni incagliate: i crediti verso soggetti in situazioni di obiettiva temporanea difficoltà che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo;
- esposizioni ristrutturate: i crediti in cui un "pool" di banche (o una banca "monoaffidante") concede una moratoria al pagamento del debito e rinegozia lo stesso a tassi inferiori a quelli di mercato;
- esposizioni scadute: i crediti verso soggetti che, alla data di chiusura del periodo, presentano crediti scaduti o sconfinati da oltre 180 giorni;
- rischio paese: i crediti non garantiti verso residenti in paesi che presentano difficoltà nel servizio del debito;
- esposizioni "in bonis": i crediti vivi verso soggetti che non presentano, allo stato attuale, specifici rischi di insolvenza.

La classificazione fra le esposizioni deteriorate viene effettuata dalle funzioni centrali deputate al controllo dei crediti.

La determinazione delle perdite di valore relative alle esposizioni "in bonis" e "scadute" avviene su base collettiva, utilizzando un approccio storico/statistico volto a determinare la stima del deterioramento del valore dei crediti che si ha ragione di ritenere sia effettivamente intervenuto alla data di riferimento ("incurred"), ma del quale non è ancora nota l'entità al momento della valutazione. In particolare la rischiosità implicita dei crediti ad andamento regolare è stata calcolata mediante modelli che tengono conto delle componenti di "Probability di Default" (PD) e "Loss Given Default" (LGD).

La determinazione del valore di presumibile realizzo delle esposizioni deteriorate (sofferenze, incagli e ristrutturati), che trova formalizzazione in delibere assunte dagli organi amministrativi e dagli altri livelli organizzativi cui sono state delegate specifiche facoltà deliberative, assume come riferimento il valore attuale dei flussi finanziari attesi per capitale ed interessi delle esposizioni. Ai fini della determinazione del valore attuale dei flussi, gli elementi fondamentali sono rappresentati dall'individuazione degli incassi stimati (flussi finanziari attesi), delle relative scadenze e del tasso di attualizzazione da applicare. Per gli incassi

stimati e le relative scadenze dei piani di rientro delle esposizioni deteriorate si fa riferimento alle analitiche ipotesi formulate dalle funzioni preposte alla valutazione dei crediti e, in mancanza di queste, a valori stimati e forfetari desunti da serie storiche interne e studi di settore. In ordine al tasso di attualizzazione degli incassi stimati nei piani di rientro delle esposizioni deteriorate, Banca Modenese S.p.A. ha utilizzato, di regola, i tassi in essere al momento del passaggio da crediti in bonis a crediti problematici.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche e da altri elementi osservabili alla data di valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti.

Le svalutazioni, di tipo analitico e collettivo, sono effettuate con una "rettifica di valore" in diminuzione del valore iscritto nell'attivo dello stato patrimoniale sulla base dei criteri sopra esposti e sono ripristinate mediante "riprese di valore" imputate alla voce di conto economico riferita alle rettifiche di valore nette su crediti quando vengano meno i motivi che le hanno originate ovvero si verifichino recuperi superiori alle svalutazioni originariamente iscritte.

In considerazione della metodologia utilizzata per la determinazione del presumibile valore di realizzo delle esposizioni deteriorate, il semplice decorso del tempo, con il conseguente avvicinamento alle scadenze previste per il recupero, implica una automatica riduzione degli oneri finanziari impliciti precedentemente imputati in riduzione dei crediti.

Criteri di cancellazione:

Le attività finanziarie sono cancellate dall'attivo solo nel caso di sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Qualora sia stata mantenuta una parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività cedute, queste continuano ad essere mantenute nel bilancio, ancorchè la titolarità giuridica di tali attività sia stata trasferita.

SEZIONE 8

ATTIVITÀ MATERIALI

Criteri di classificazione:

Le attività materiali includono:

- terreni
- immobili strumentali
- impianti tecnici
- mobili, macchine e attrezzature
- opere d'arte.

Si definiscono immobili strumentali gli immobili posseduti (o locati tramite un contratto di leasing finanziario) utilizzati nella produzione e fornitura di servizi o per fini amministrativi, con una vita utile superiore all'esercizio.

Alla data del bilancio la Banca non detiene terreni e immobili strumentali.

Criteri di iscrizione:

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo, intendendo per tale sia il prezzo d'acquisto sia tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di natura straordinaria successive all'acquisto incrementano il valore contabile del bene o vengono rilevate come attività separate solo quando determinano un incremento dei benefici economici futuri derivanti

dall'utilizzo degli investimenti. Le altre spese di ordinaria manutenzione sostenute successivamente all'acquisto sono rilevate nel conto economico nell'esercizio nel quale sono state sostenute.

Criteri di valutazione:

Successivamente alla rilevazione iniziale, le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo dedotti gli ammortamenti effettuati e qualsiasi perdita di valore accumulata. Il valore ammortizzabile, rappresentato dal costo dei beni in quanto il valore residuo al termine del processo di ammortamento è ritenuto non significativo, viene ripartito sistematicamente lungo la vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

Non viene invece ammortizzato il patrimonio artistico, in quanto la vita utile di un'opera d'arte non può essere stimata ed il suo valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

La vita utile delle attività materiali soggette ad ammortamento viene periodicamente sottoposta a verifica; in caso di rettifiche delle stime iniziali, viene conseguentemente modificata anche la relativa quota di ammortamento.

Viene inoltre valutato, ad ogni data di riferimento del bilancio, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita durevole di valore. In tal caso si deve procedere a determinare il valore recuperabile dell'attività, cioè il maggiore tra il prezzo netto di vendita ed il valore d'uso. Qualora vengano meno i presupposti che hanno fatto rilevare la perdita durevole di valore si deve procedere a stimare il valore recuperabile di quell'attività.

Criteri di cancellazione:

Un'immobilizzazione materiale viene eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

SEZIONE 9

ATTIVITÀ IMMATERIALI

Criteri di classificazione:

Le attività immateriali sono attività non monetarie, identificabili e prive di consistenza fisica, possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale. Esse comprendono il software acquisito da terzi, oltre ad altri oneri similari.

Criteri di iscrizione e di valutazione:

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Per le attività a vita utile definita, il costo è ammortizzato in quote costanti.

Le spese relative all'acquisto di software sono iscritte in bilancio quali attività immateriali previa verifica della loro capacità di generare benefici economici futuri. Le attività immateriali generate da software acquisito da terzi sono ammortizzate in quote costanti a decorrere dall'entrata in funzione in base alla relativa vita utile, stimata pari a tre esercizi. Qualora il valore recuperabile di tali attività risulti inferiore al valore di carico in bilancio, la differenza è iscritta nel conto economico.

Criteri di cancellazione:

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dall'attivo al momento della dismissione o qualora non siano più attesi benefici economici futuri.

SEZIONE 11

FISCALITÀ CORRENTE E DIFFERITA

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto delle legislazioni fiscali nazionali, sono contabilizzate come costo in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate.

Esse rappresentano pertanto il saldo della fiscalità corrente e differita relativa al reddito dell'esercizio.

Le poste della fiscalità corrente includono gli acconti versati (attività correnti) e debiti da assolvere (passività corrente) per imposte sul reddito di competenza del periodo.

La fiscalità differita viene determinata in base al criterio del cosiddetto balance sheet liability method, tenuto conto dell'effetto fiscale connesso alle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e passività ed il loro valore fiscale che determineranno importi imponibili o deducibili nei futuri periodi. A tali fini, si intendono "differenze temporanee tassabili" quelle che nei periodi futuri determineranno importi imponibili e "differenze temporanee deducibili" quelle che negli esercizi futuri determineranno importi deducibili.

Per tutte le differenze temporanee imponibili è rilevata una passività fiscale differita, a meno che la passività fiscale differita derivi:

- da avviamento il cui ammortamento non sia fiscalmente deducibile o
- dalla rilevazione iniziale di un'attività o di una passività in un'operazione che non sia un'aggregazione di imprese e che al momento dell'operazione non influisca né sull'utile contabile né sul reddito imponibile.

Per tutte le differenze temporanee deducibili è rilevata un'attività fiscale differita se è probabile che sarà utilizzato un reddito imponibile a fronte del quale potrà essere utilizzata la differenza temporanea deducibile, a meno che l'attività fiscale differita derivi dalla rilevazione iniziale di un'attività o una passività in un'operazione che non rappresenta una aggregazione aziendale e al momento dell'operazione non influenzi né l'utile contabile né il reddito imponibile.

Le attività e le passività fiscali differite sono calcolate utilizzando le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale sarà realizzata l'attività fiscale o sarà estinta la passività fiscale, tenuto conto della normativa fiscale derivante da provvedimenti attualmente in vigore.

Non sono calcolate imposte differite con riguardo a riserve in sospensione di imposta in quanto si ritiene, allo stato attuale, ragionevole che non sussistano i presupposti per la loro futura tassazione.

Le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite vengono cancellate nell'esercizio in cui:

- La differenza temporanea che le ha originate diventa imponibile con riferimento alle passività fiscali differite o deducibile con riferimento alle attività fiscali anticipate;
- La differenza temporanea che le ha originate perde rilevanza fiscale.

Le attività e le passività fiscali differite non vengono attualizzate e neppure, di norma, tra loro compensate.

Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico (quali le valutazioni degli strumenti finanziari disponibili per la vendita), le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le specifiche riserve quanto previsto.

SEZIONE 12

FONDI PER RISCHI ED ONERI

Altri fondi:

I Fondi per rischi e oneri sono passività di ammontare o scadenza incerti che sono rilevate in bilancio in quanto:

- sussiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) per effetto di un evento passato;

- è probabile l'esborso di risorse finanziarie per l'adempimento dell'obbligazione;
- è possibile effettuare una stima attendibile del probabile esborso futuro.

Tali fondi comprendono, oltre ad oneri contrattuali per il personale dipendente, anche gli stanziamenti a fronte delle perdite presunte sulle cause passive, incluse le azioni revocatorie.

Laddove l'effetto del differimento temporale nel sostenimento dell'onere stimato assume un aspetto rilevante, la Banca calcola l'importo dei fondi e degli accantonamenti in misura pari al valore attuale delle spese che si suppone saranno necessarie per estinguere le obbligazioni.

Nelle ipotesi in cui gli stanziamenti formano oggetto di attualizzazione, l'ammontare dei fondi iscritti in bilancio aumenta in ciascun esercizio per riflettere il passare del tempo.

I fondi accantonati sono riesaminati ad ogni data di riferimento del bilancio e rettificati per riflettere la migliore stima corrente.

SEZIONE 13

DEBITI E TITOLI IN CIRCOLAZIONE

Criteri di classificazione:

I debiti verso banche, i debiti verso clientela ed i titoli in circolazione accolgono tutte le forme tecniche di provvista attivate con le suddette controparti, inclusi i debiti di funzionamento. I titoli in circolazione sono esposti in bilancio al netto dell'eventuale quota riacquistata.

Criteri di iscrizione:

Alla data di prima iscrizione, tali passività finanziarie sono iscritte nello stato patrimoniale al loro fair value, che usualmente corrisponde al corrispettivo incassato, rettificato di eventuali costi di transazione direttamente attribuibili all'emissione. La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con il momento della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito.

Criteri di valutazione:

Successivamente, i debiti ed i titoli in circolazione, ad eccezione delle poste a vista e a breve termine per le quali il fattore temporale risulta trascurabile, sono valutati al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo.

Per i titoli in circolazione, la valutazione del fair value indicata nelle tavole di nota integrativa, viene classificata in base a una scala gerarchica del fair value che riflette la rilevanza dei dati utilizzati nell'effettuare la valutazione, come specificato nel successivo punto A.3 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE.

Criteri di cancellazione:

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli obbligazionari già emessi, con emersione al conto economico della differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare corrisposto per acquistarla. L'eventuale successiva vendita di titoli in circolazione riacquistati rappresenta, a fini contabili, un nuovo collocamento con conseguente modifica del costo medio di carico delle relative passività.

SEZIONE 14

PASSIVITA' FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE

Criteri di classificazione:

Sono iscritti in questa voce gli strumenti derivati di negoziazione con valore negativo.

Criteri di iscrizione:

L'iscrizione delle passività di negoziazione è al fair value.

Criteri di valutazione:

Le passività finanziarie di negoziazione sono valutate al fair value con registrazione degli effetti a conto economico. Per gli strumenti derivati negoziati su mercati regolamentati, la valorizzazione avviene al prezzo di chiusura del giorno di valutazione. Per gli strumenti derivati, per i quali i provider non forniscono quotazioni di prezzo ritenute significative, il pricing è effettuato applicando una tecnica valutativa che si basi il più possibile su dati osservabili sul mercato.

Per maggiori dettagli si fa rimando alla Fair Value Policy adottata dal Gruppo Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.a. e riportata nella successiva sezione 17-Altre informazioni, che riflette le richieste dell'emendamento all'IFRS 7 del marzo 2009 e l'aggiornamento, del 18 novembre 2009, della circolare 262/2005 della Banca d'Italia.

Criteri di cancellazione:

Le passività finanziarie di negoziazione sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

SEZIONE 16

OPERAZIONI IN VALUTA

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera vengono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

SEZIONE 17

ALTRE INFORMAZIONI

Fair Value Policy del Gruppo Cassa di Risparmio di Ferrara

Il Gruppo Cassa di Risparmio Ferrara redige la propria informativa contabile in accordo ai principi contabili internazionali IFRS che impongono un ampio uso del Fair Value, soprattutto per quanto attiene alla valutazione degli strumenti finanziari. L'utilizzo del Fair Value è inoltre esteso a gran parte dell'informativa contenuta nella nota integrativa.

E' stato a tal fine redatto un documento ("Fair Value Policy") in cui sono state formalizzate le regole che il Gruppo applica per determinare, sia ai fini contabili che di sola informativa in nota integrativa, il Fair Value degli strumenti finanziari di proprietà o emessi (ad esclusione delle partecipazioni in società controllate e collegate così come definite, rispettivamente, dallo IAS 27 e IAS 28).

Nel documento di cui si riportano di seguito gli elementi salienti è inclusa anche la policy sull'impairment delle Attività finanziarie diverse da quelle valutate al fair value con imputazione a conto economico.

Definizione di Fair Value:

Lo IAS 32.11 definisce il Fair Value come "il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata o una passività estinta, in una libera transazione tra parti consapevoli ed indipendenti, ad una certa data di misurazione".

Il punto iniziale per la misurazione del Fair Value è la distinzione tra mercato attivo e mercato non attivo.

La misurazione è generalmente condotta con riferimento ai prezzi quotati su mercati attivi. Se non esiste un mercato attivo, la misurazione è determinata facendo riferimento a prezzi contribuiti o in mancanza a tecniche di valutazione.

Si può quindi effettuare la seguente distinzione:

- strumenti prezzati direttamente tramite prezzi e quotazioni di mercato attivo (Mark to Market);
- strumenti prezzati tramite tecniche e modelli di valutazione (Mark to Model).

Il Gruppo, nella fase di ricerca/misurazione del Fair Value, deve inoltre accertarsi che il valore scelto non sia frutto di una transazione forzata, considerando tutte le informazioni disponibili sulla transazione stessa. Infatti, una transazione che si valuta essere “forzata” non può rappresentare il Fair Value dello strumento considerato. Una differenza significativa tra domanda e offerta dello strumento oggetto di valutazione non è da sola condizione sufficiente per definire come forzata una transazione.

Categorie di strumenti finanziari oggetto della policy:

Gli strumenti finanziari per i quali si effettua la valutazione del Fair Value, sia ai fini contabili che ai soli fini informativi, possono essere, in linea generale, suddivisi in base alle loro natura, in base alle categorie definite dal principio contabile IAS 39 (da cui discendono i criteri di valutazione utilizzati ai fini contabili) ed in base alla loro classificazione di bilancio, in accordo alla circolare 262/2005 di Banca d'Italia (da cui discende la presentazione in bilancio):

In base alla natura:

- titoli di capitale;
- titoli di debito;
- strumenti finanziari derivati;
- quote di OICR

In base alle categorie IAS 39:

- attività o passività finanziarie al Fair Value rilevato a conto economico, a loro volta suddivise tra:
 - attività o passività detenute per la negoziazione (HFT, Held For Trading);
 - attività o passività finanziarie designate al Fair Value al momento della rilevazione iniziale.
- attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS, Available For Sale);
Tali investimenti devono essere valutati al Fair Value con imputazione degli effetti delle variazioni di Fair Value ad una riserva di patrimonio netto sino al momento del realizzo o alla contabilizzazione di un Impairment.
- investimenti detenuti sino a scadenza (HTM, Held to Maturity).
- titoli in circolazione

In base alla classificazione di bilancio:

strumenti finanziari HFT:

- voce 20 dell'attivo - Attività finanziarie detenute per la negoziazione;
- voce 40 del passivo - Passività finanziarie di negoziazione.

strumenti finanziari AFS:

- voce 40 dell'attivo - Attività finanziarie disponibili per la vendita.

strumenti finanziari HTM:

- voce 50 dell'attivo - Investimenti detenuti sino a scadenza

strumenti finanziari in *Fair Value Option*:

- voce 30 dell'attivo - Attività finanziarie valutate al Fair Value,

- voce 50 del passivo- Passività finanziarie valute al *Fair Value*.

titoli in circolazione:

- voce 30 del passivo – Titoli in circolazione

Mercato Attivo:

Lo IAS 39 AG.71 stabilisce che “uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo se i prezzi quotati sono prontamente e regolarmente disponibili in un listino, operatore, intermediario, settore industriale, agenzia di determinazione del prezzo, autorità di regolamentazione e tali prezzi rappresentano operazioni di mercato effettive che avvengono regolarmente in normali contrattazioni.”

I principali parametri che il Gruppo esamina per definire se, al momento della valutazione, il mercato può considerarsi attivo sono i seguenti:

- la presenza di contributori;
- la frequenza della disponibilità dei prezzi;
- la disponibilità dell'ultimo prezzo aggiornato;
- il volume delle transazioni da cui sono originati i prezzi;
- l'ampiezza degli spread *bid – ask*;
- l'assenza di transazioni “forzate”.

In generale, la qualifica di strumento finanziario trattato su mercato attivo può essere riconosciuta solo attraverso l'esame di elementi sostanziali che indichino la presenza di controparti, scambi e volumi tali da far ritenere i relativi prezzi significativi del suo valore corrente.

Se tale processo porta ad identificare l'esistenza di un mercato attivo, il *Fair Value* dello strumento coinciderà con il relativo prezzo quotato alla data di valutazione (*Mark to Market*) e sarà incluso nel Livello 1 della scala gerarchica del fair value.

Diversamente, se tale processo porta ad identificare il mercato come non attivo, lo strumento sarà valutato attraverso una tecnica di valutazione (*Mark to Model*) basata il più possibile su dati osservabili di mercato, e sarà incluso nei Livelli 2 o 3 della scala gerarchica del fair value.

Gerarchia del Fair Value:

In data 27 novembre 2009 è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea (n. L314) il Regolamento (CE) n. 1165/2009 che omologa, tra l'altro, le modifiche all'IFRS 7 “Strumenti finanziari: informazioni integrative” pubblicati il 5 marzo 2009 dall'International Accounting Standards Board (IASB).

Tale ultimo documento ha introdotto ai fini dell'informativa di bilancio **una scala gerarchica del fair value** in 3 livelli come segue:

Livello 1 – se lo strumento finanziario è quotato in un mercato attivo;

Livello 2 – se il fair value è misurato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato, diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario;

Livello 3 – se il fair value è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato.

Metodologie di determinazione del fair value

La determinazione del valore di fair value degli strumenti finanziari, in base alla classificazione di scala gerarchica del fair value come sopra indicata, avviene nei seguenti modi:

Livello 1

Il fair value corrisponde al prezzo al quale verrebbe scambiato lo strumento finanziario alla data di bilancio sul mercato attivo cui la banca ha immediato accesso (valutazione al Mark to Market).

Metodologia per l'applicazione del *Mark to Market*:

Per gli strumenti finanziari trattati nei mercati regolamentati il processo per l'applicazione del *Mark to Market* è largamente automatizzato. Si utilizzano i "prezzi ufficiali" resi disponibili dall'outsourcer informatico Cedacri che li riceve dai vari mercati attraverso information providers diversi.

Per gli altri strumenti finanziari il Gruppo utilizza i prezzi Bid indicati dai principali contributori presenti in Bloomberg o, in mancanza, in altre piattaforme informatiche. Nella scelta dei contributori si privilegiano quelli che offrono disponibilità di prezzi aggiornati unita a volumi significativi.

Nel caso di fondi comuni aperti si considera il Net Asset Value (NAV) come la migliore espressione del fair value dello strumento. Nel caso di fondi comuni chiusi quotati, il fair value è ricavato dalla quotazione fornita dal mercato regolamentato.

Livello 2 e Livello 3

Il *fair value* è determinato mediante l'utilizzo di tecniche valutative (Mark to Model).

Se la tecnica valutativa fa uso di input osservabili che non sono successivamente modificati, allora la valutazione al *fair value* dello strumento finanziario è da includere nel livello 2.

Qualora, invece, nella determinazione del *fair value* dello strumento finanziario si faccia uso di variabili non osservabili, il cui impatto nella valutazione a *fair value* sia da ritenersi significativo, oppure quando vi siano variabili osservabili che richiedono rettifiche sulla base di valori non osservabili, allora la valutazione al *fair value* dello strumento finanziario è da includere nel livello 3.

Una variabile è da ritenersi osservabile se può essere riscontrata direttamente da un valore di mercato o ricavata da un prezzo di mercato. Esempi di variabili osservabili potrebbero essere rappresentati da:

- Prezzi rilevati in mercati inattivi per strumenti identici;
- Prezzi rilevati in mercati attivi o inattivi per strumenti simili;
- Curve dei rendimenti ricavate dai prezzi di obbligazioni quotate;
- Volatilità implicite ricavate da prezzi di opzioni quotate;
- *Credit spread* ricavati da prezzi di *credit default swap quotati*;
- Ogni altro dato economico/finanziario oggettivamente riscontrabile sul mercato

Il livello della scala gerarchica del *fair value* a cui è riconducibile la valutazione del *fair value* nella sua interezza deve essere determinato in base ai dati di input del livello più basso che sono rilevanti per determinare il *fair value* nella sua interezza. Se una valutazione del *fair value* utilizza dati osservabili che richiedono una rettifica rilevante determinata da dati di input non osservabili, tale valutazione è ricompresa nel terzo livello della scala gerarchica. La valutazione della rilevanza di un particolare dato rispetto alla determinazione del *fair value* nella sua interezza richiede un giudizio che deve tener conto dei fattori specifici dell'attività o della passività.

Metodologia per l'applicazione del *Mark to Model*:

Nell'ambito del processo valutativo per l'applicazione del *Mark to Model*, il gruppo ha determinato la seguente gerarchia di scelte:

- a) Utilizzo del servizio valutazione BVAL di Bloomberg. I prezzi derivano da algoritmi basati su dati di mercato osservabili; infatti rappresentano un valore Bid calcolato due volte al giorno sulla

- b) selezione di una tecnica di valutazione basata su prezzi rilevati in mercati attivi di strumenti simili (*Comparable Approach*);
- c) selezione di una tecnica di valutazione basata prevalentemente su parametri osservabili di mercato, come ad esempio la tecnica del Discounted Cash Flow;
- d) selezione di una tecnica di valutazione basata su dati non osservabili di mercato.

Il Gruppo utilizza degli applicativi informatici per sviluppare le tecniche di valutazione adottate per esempio Skipper e Bloomberg, che gestiscono i parametri di mercato quali curve dei tassi d'interesse e volatilità per le valutazioni dell'attivo e del passivo.

Più precisamente, tramite questi applicativi, si effettua l'attualizzazione dei flussi finanziari futuri utilizzando il tasso interno di rendimento pari a:

- per i titoli a tasso variabile: il tasso Euribor con durata pari alla periodicità delle cedole dello strumento finanziario esaminato;
- per i titoli a tasso fisso: il tasso Swap di scadenza pari alla vita residua dello strumento finanziario esaminato.

Per la valutazione di obbligazioni non quotate sui mercati attivi, si utilizzano curve rettificata per il merito di credito dell'emittente, ottenute sommando ai tassi zero coupon (o tassi risk free) un credit spread che esprime il merito creditizio dell'emittente stesso.

Gli spread utilizzati sono spreads creditizi desunti da Credit Default Swaps quotati (CDS) o spread ricavati da titoli obbligazionari dello stesso emittente e alimentati mediante estrazione del discount margin (DM) dai prezzi di titoli contribuiti dello stesso emittente.

Per la determinazione dei credit spread degli emittenti del Gruppo si fa riferimento, oltre che ai credit spread impliciti nelle quotazioni delle relative emissioni, anche agli spread utilizzati nell'ambito della Tesoreria di gruppo.

Criteri per l'identificazione di una perdita di valore (*Impairment*)

Ad ogni data di riferimento del bilancio, come previsto dallo IAS 39.58, il Gruppo deve sottoporre ad *Impairment* test gli strumenti finanziari diversi dalle Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto economico, per verificare se non vi siano evidenze tali da far ritenere che l'investimento abbia subito una perdita di valore di carattere permanente.

Se esistono tali evidenze, occorre applicare il successivo paragrafo 63 (per le attività finanziarie iscritte al costo ammortizzato), il paragrafo 66 (per attività finanziarie iscritte al costo) o il paragrafo 67 (per attività finanziarie disponibili per la vendita) per determinare l'importo di eventuali perdite per riduzione di valore.

Il procedimento per la valutazione è articolato in due fasi:

- individuazione delle situazioni di deterioramento della solvibilità degli emittenti e identificazione delle attività deteriorate;
- quantificazione delle perdite permanenti associabili alle situazioni di *Impairment*.

I criteri applicati dal Gruppo per identificare una perdita di valore distinguono tra titoli di debito e titoli di capitale e vengono declinati come segue:

Impairment dei titoli di debito

L'obiettivo evidenza che un titolo di debito abbia subito una perdita di valore è rintracciabile nella lista degli eventi di perdita riportati nello IAS 39.59.

Nel caso di titoli obbligazionari emessi da soggetti provvisti di *rating*, si valuta il deterioramento del merito creditizio dell'emittente (*downgrading*); in questo caso le obbligazioni che subiscono un deterioramento del *rating* saranno da assoggettare ad *Impairment test* secondo le soglie dello schema seguente. In caso contrario, non sarà necessario. Il fatto che la gravità del *downgrading* venga amplificata dall'attribuzione di *rating* appartenenti a classi "*speculative grade*", viene rispecchiata da soglie di perdita di valore e di permanenza temporale più stringenti rispetto a quelle previste in caso di permanenza del *rating* nell'ambito delle classi "*investment grade*".

SCHEMA di IMPAIRMENT TEST per titoli obbligazionari emessi da soggetti provvisti di rating

- Se l'emittente è soggetto a *downgrading* in *speculative grade*, si procede alla svalutazione del titolo se vengono rispettate congiuntamente le seguenti condizioni:
 - perdita di valore >20% rispetto al valore di iscrizione;
 - permanenza della perdita oltre tale soglia per un periodo di almeno 6 mesi.
- Se l'emittente è soggetto a *downgrading*, ma rimane *investment grade*, si procede alla svalutazione del titolo se vengono rispettate congiuntamente le seguenti condizioni:
 - perdita di valore >40% rispetto al valore di iscrizione;
 - permanenza della perdita oltre tale soglia per un periodo di almeno 12 mesi.

Nel caso di titoli obbligazionari emessi da soggetti non provvisti di *rating*, si considera la disponibilità di fonti specializzate o di informazioni disponibili su "info-provider" (ad es. Bloomberg, Reuters, etc.), attraverso cui si determina più puntualmente la rilevanza della situazione di deterioramento dell'emittente. Se, dalle informazioni raccolte, si rilevano importanti cambiamenti destinati ad incidere negativamente sull'ambiente tecnologico, di mercato, economico o legale in cui opera l'emittente, al punto da indicare che il deprezzamento del titolo possa non essere recuperato in futuro, esso viene sottoposto ad *Impairment test* secondo le soglie dello schema seguente.

SCHEMA di IMPAIRMENT TEST per titoli obbligazionari emessi da soggetti sprovvisti di rating

- In caso di informazioni negative di cui al capoverso precedente, si procede alla svalutazione del titolo se vengono rispettate congiuntamente le seguenti condizioni:
 - perdita di valore >30% rispetto al valore di iscrizione;
 - permanenza della perdita oltre tale soglia per un periodo di almeno 6 mesi.

Impairment dei titoli di capitale e quote di O.I.C.R.

Per stabilire se vi è una evidenza di *Impairment* per un titolo di capitale o quota di O.I.C.R., oltre alla presenza degli eventi indicati dallo IAS 39.59, ed alle considerazioni in precedenza riportate ove applicabili, sono da considerare prioritariamente i due eventi seguenti (IAS 39 §61):

- Cambiamenti significativi con effetti avversi relativi alle tecnologie, mercati, ambiente economico o legale relativamente all'emittente, che indicano che il costo dell'investimento non può più essere recuperato;

- Un significativo o prolungato declino nel *Fair Value* dell'investimento al di sotto del suo valore di iscrizione.

Di seguito evidenziamo le modalità per procedere all'eventuale svalutazione.

SCHEMA di IMPAIRMENT TEST per titoli di capitale e quote di O.I.C.R.

- Al verificarsi delle condizioni di cui al precedente capoverso, per i titoli quotati si procede alla svalutazione del titolo se si verifica almeno una delle seguenti condizioni:
 - perdita di valore >60% rispetto al valore di iscrizione;
 - perdurare della riduzione di fair value al di sotto del valore di iscrizione per un periodo di oltre 60 mesi.

Nel caso di titoli non quotati rappresentativi di capitale iscritti al costo, in quanto il loro fair value non può essere determinato attendibilmente, l'eventuale perdita per riduzione di valore viene rilevata in caso di sussistenza di evidenze obiettive, identificate avvalendosi anche della consulenza di una società esterna specializzata.

Si rileva che i “criteri per l'identificazione di una perdita di valore (impairment)” sono stati modificati con delibera del marzo 2011, in riferimento alla chiusura dell'esercizio 2010, per pervenire alla versione qui riportata. Come già avvenuto nel 2009, le modifiche hanno interessato i parametri relativi all'impairment dei titoli di capitale e quote di OICR che sono stati ora aumentati nel valore relativo al periodo del perdurare della riduzione di fair value. Questo perché si è ritenuto che le significative modifiche del contesto esterno potessero configurare quelle circostanze eccezionali che giustificerebbero una modifica della policy di impairment a suo tempo definita.

Spese per migliorie su beni di terzi

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto si dispone del controllo dei beni e se ne possono trarre benefici futuri. Tali costi sono classificati tra le Altre attività e vengono ammortizzati per un periodo pari alla durata del contratto di affitto.

Accantonamenti per garanzie rilasciate e impegni

Gli accantonamenti su base analitica e collettiva, relativi alla stima dei possibili esborsi connessi al rischio di credito relativo alle garanzie ed impegni, determinati applicando i medesimi criteri precedentemente esposti con riferimento ai crediti, sono appostati tra le Altre passività.

Benefici ai dipendenti

I benefici per i dipendenti, oltre ai benefici a breve termine quali ad es. salari e stipendi, sono relativi a:

- benefici successivi al rapporto di lavoro;
- altri benefici a lungo termine.

I benefici per i dipendenti successivi al rapporto di lavoro sono a loro volta suddivisi tra quelli basati su programmi a contribuzione definita e quelli su programmi a benefici definiti, a seconda delle prestazioni previste:

- i programmi a contribuzione definita sono piani di benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro, in base ai quali sono versati dei contributi fissi, senza che vi sia un'obbligazione legale o implicita a pagare ulteriori contributi, se non sussistono attività sufficienti ad onorare tutti i benefici;

- i programmi a benefici definiti sono piani per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro diversi dai piani a contribuzione definita.

Il fondo trattamento di fine rapporto (TFR) è considerato un programma a benefici definiti.

Gli altri benefici a lungo termine sono benefici per i dipendenti che non sono dovuti interamente entro i dodici mesi successivi al termine dell'esercizio in cui i dipendenti hanno prestato la loro attività.

Il valore di un'obbligazione a benefici definiti è pari al valore attuale dei pagamenti futuri, previsti come necessari per estinguere l'obbligazione derivante dall'attività lavorativa svolta dal dipendente nell'esercizio corrente ed in quelli precedenti.

Tale valore attuale è determinato utilizzando il "Metodo della Proiezione Unitaria del Credito".

Il Fondo TFR è rilevato tra le passività nella corrispondente voce, mentre gli altri benefici successivi al rapporto di lavoro ed i benefici a lungo termine diversi sono rilevati tra i Fondi Rischi e Oneri.

I costi per il servizio del programma (*service cost*) sono contabilizzati tra i costi del personale, così come gli interessi maturati (*interest cost*).

Il costo per il trattamento di fine rapporto maturato nell'anno è iscritto a conto economico, nell'ambito delle spese per il personale, pari alla somma del valore attuale medio dei diritti maturati dai lavoratori presenti per l'attività prestata nell'esercizio e dell'interesse annuo maturato sul valore attuale degli impegni della Banca ad inizio anno, calcolato utilizzando il tasso di attualizzazione degli esborsi futuri adottato per la stima delle passività al termine dell'esercizio precedente.

I profitti e le perdite attuariali (*actuarial gains & losses*) relativi ai piani a benefici definiti successivi al rapporto di lavoro sono rilevati a conto economico.

In base alla Legge n. 296 del 27 dicembre 2006 (Legge Finanziaria 2007), le imprese con almeno 50 dipendenti versano mensilmente ed obbligatoriamente, in conformità alla scelta effettuata dal dipendente, le quote di Trattamento di Fine Rapporto (TFR) maturato successivamente al 1° gennaio 2007, ai Fondi di previdenza complementare di cui al D.Lgs. 252/05 ovvero ad un apposito Fondo per l'erogazione ai lavoratori dipendenti del settore privato dei trattamenti di fine rapporto di cui all'art.2120 del Codice Civile (di seguito Fondo di Tesoreria) istituito presso l'INPS.

Alla luce di ciò si hanno le seguenti due situazioni:

- il TFR maturando, dal 1° gennaio 2007 per i dipendenti che hanno optato per il Fondo di Tesoreria e dal mese successivo a quello della scelta per quelli che hanno optato per la previdenza complementare, si configura come un piano a contribuzione definita, che non necessita di calcolo attuariale; la stessa impostazione vale anche per il TFR di tutti i dipendenti assunti dopo il 31 dicembre 2006, indipendentemente dalla scelta effettuata in merito alla destinazione del TFR;
- il TFR maturato alle date indicate al punto precedente, permane invece come piano a prestazione definita, ancorchè la prestazione sia già completamente maturata.

Rilevazione delle componenti reddituali

I costi sono rilevati in conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. Se l'associazione fra costi e ricavi può essere fatta solo in modo generico e indiretto, i costi sono iscritti su più periodi con procedure razionali e su base sistematica.

Le commissioni attive e gli altri proventi derivanti dalle prestazioni di servizi sono rilevati in bilancio nei periodi in cui i servizi stessi sono prestati. Gli altri proventi sono rilevati in bilancio in base al criterio della competenza economica. In particolare:

- gli interessi sono rilevati con un criterio temporale che considera il rendimento effettivo;
- gli interessi di mora sono contabilizzati al momento dell'eventuale incasso;

- in relazione all'operatività in strumenti finanziari, la differenza tra il fair value degli strumenti rispetto al corrispettivo pagato o incassato è iscritta in conto economico nelle sole ipotesi in cui il fair value può essere determinato in modo attendibile.

Acquisti e vendite di attività finanziarie

Per la rilevazione in bilancio degli acquisti e vendite di attività finanziarie, intendendo per tali quelli effettuati in base a contratti i cui termini richiedono la consegna dell'attività entro un arco di tempo stabilito da regolamenti o convenzioni di mercato, la Banca fa riferimento alla data di regolamento, ad eccezione dei contratti di finanza derivata rilevati alla data di stipula (trade date).

Opzione per il consolidato fiscale nazionale

A partire dal 2004 la controllante Cassa di Risparmio di Ferrara e alcune società del gruppo hanno adottato il "consolidato fiscale nazionale", disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR, introdotto nella legislazione fiscale dal D.Lgs. 344/2003. Banca Modenese S.p.a. è stata inclusa per la prima volta nel consolidato fiscale nell'esercizio 2007.

Con riferimento all'esercizio 2010 sono incluse nel consolidato fiscale le seguenti società:

- Commercio e Finanza Spa
- Banca Popolare di Roma Spa
- Banca Modenese Spa
- Banca Farnese Spa
- Finproget Spa
- Carife SIM Spa
- Creverbanca Spa

Tale regime fa sì che le suddette società trasferiscano il proprio reddito imponibile (o la propria perdita fiscale) alla controllante Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A., la quale determina un reddito imponibile unico o un'unica perdita fiscale del Gruppo, quale somma algebrica dei redditi e/o delle perdite delle singole società, ed iscrive un unico debito o credito d'imposta nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria.

A.3 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

A.3.1 Trasferimenti tra portafogli

A.3.1.1 Attività finanziarie riclassificate: valore contabile, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

Voce non applicabile in quanto non si sono verificate situazioni della fattispecie.

A.3.1.2 Attività finanziarie riclassificate: effetti sulla redditività complessiva prima del trasferimento

Voce non applicabile in quanto non si sono verificate situazioni della fattispecie.

A.3.1.3 Trasferimento di attività finanziarie detenute per la negoziazione

Voce non applicabile in quanto non si sono verificate situazioni della fattispecie.

A.3.1.4 Tasso di interesse effettivo e flussi finanziari attesi dalle attività riclassificate

Voce non applicabile in quanto non si sono verificate situazioni della fattispecie.

A.3.2 Gerarchia del fair value

Secondo quanto richiesto dall'International Financial Reporting Standard IFRS 7 - modificato nel novembre 2009, e così come disposto dalla circolare Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 - 1° aggiornamento del 18 novembre 2009, le valutazioni al fair value degli strumenti finanziari sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni.

Si distinguono i seguenti livelli di fair value:

Livello 1 – quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo.

Livello 2 – input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato.

Livello 3 – input che non sono basati su dati di mercato osservabili.

Per maggiori dettagli in merito alla determinazione del valore di fair value degli strumenti finanziari, in base alla classificazione di scala gerarchica del fair value come sopra indicata, si fa rimando alla Fair Value Policy riportata nella Parte A.2 – sezione 17 – Altre informazioni.

A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31/12/2010			31/12/2009		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	2	-	-	-	40
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-
4. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale	-	2	-	-	-	40
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	-

Nel corso dell'esercizio 2010 non ci sono stati trasferimenti tra il livello 1 e il livello 2.

A.3.2.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

	ATTIVITA' FINANZIARIE			
	detenute per la negoziazione	valutate al fair value	disponibili per la vendita	di copertura
1. Esistenze iniziali	-	40	-	-
2. Aumenti	-	-	-	-
2.1. Acquisti	-	-	-	-
2.2. Profitti imputati a:				
2.2.1. Conto Economico	-	-	-	-
- di cui plusvalenze	-	-	-	-
2.2.2. Patrimonio netto	-	-	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	-	-	-	-
3. Diminuzioni		40	-	-
3.1. Vendite		40	-	-
3.2. Rimborsi		-	-	-
3.3. Perdite imputate a:				
3.3.1. Conto Economico	-	-	-	-
- di cui minusvalenze	-	-	-	-
3.3.2. Patrimonio netto	-	-	-	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
4. Rimanezze finali	-	-	-	-

A.3.2.3 Variazioni annue delle passività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

Nel corso dell'esercizio 2010 non ci sono stati trasferimenti da e verso il livello 3.

A.3.3 Informativa sul DAY ONE PROFIT/LOSS

La Banca non ha in essere operazioni che hanno richiesto la rilevazione del “day one profit/loss”, in conformità a quanto richiesto dallo IAS 39.

Parte B

INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

Attivo

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31/12/2010	31/12/2009
a) Cassa	1 213	978
b) Depositi liberi presso Banche Centrali		
Totale	1 213	978

Sezione 2 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione – Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31/12/2010			Totale 31/12/2009		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	40
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	40
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale A	-	-	-	-	-	40
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari:	-	2	-	-	-	-
1.1 di negoziazione	-	2	-	-	-	-
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi:	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	2	-	-	-	-
Totale (A+B)	-	2	-	-	-	40

Si segnala che l'istituto, che nel precedente esercizio deteneva attività finanziarie emesse dalla Capogruppo, ha dimesso completamente il proprio portafoglio di proprietà a seguito dell'abbandono della forma tecnica dei pronti contro termine verso la clientela. Il valore che risulta ancora presente sul 31/12/2010 fa riferimento esclusivamente a operazioni di acquisto/vendita in valuta fatte negli ultimi giorni dell'anno, con consegna i primi giorni del 2011.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci / Valori	31/12/2010	31/12/2009
A. ATTIVITA' PER CASSA		
1. Titoli di debito		40
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		40
d) Altri emittenti		
2. Titoli di capitale		
a) Banche		
b) Altri emittenti:		
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie		
- imprese non finanziarie		
- altri		
3. Quote di O.I.C.R.		
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri Soggetti		
Totale A		40
B. STRUMENTI DERIVATI		
a) Banche		
- fair value	2	
b) Clientela		
- fair value		
Totale B	2	
Totale (A + B)	2	40

2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

Variazioni/Attività sottostanti	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	31/12/2010
A. Esistenze iniziali	40				40
B. Aumenti	39				39
B.1 Acquisti	39				39
B.2 Variazioni positive di fair value					
B.3 Altre variazioni					
C. Diminuzioni	(79)				(79)
C.1 Vendite	(79)				(79)
C.2 Rimborsi					
C.3 Variazioni negative di fair value					
C.4 Trasferimenti ad altri portafogli					
C.5 Altre variazioni					
D. Rimanenze finali					

Sezione 6 – Crediti verso banche – Voce 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni / valori	31/12/2010	31/12/2009
A. Crediti verso Banche Centrali		
1. Depositi vincolati		
2. Riserva obbligatoria		
3. Pronti contro termine attivi		
4. Altri		
B. Crediti verso banche	3 403	2 762
1. Conti correnti e depositi liberi	539	259
2. Depositi vincolati	2 864	2 503
3. Altri finanziamenti		
3.1 Pronti contro termine attivi		
3.2 Locazione finanziaria		
3.3 Altri		
4. Titoli di debito		
4.1 Titoli strutturati		
4.2 Altri titoli di debito		
Total (valore di bilancio)	3 403	2 762
Totale (fair value)	3 403	2 762

L'Istituto detiene dall'esercizio 2005 la Riserva Obbligatoria presso la propria Capogruppo, Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.a.. Al 31/12/2010 tale deposito assommava ad euro 2.864 mila circa.

Sezione 7 – Crediti verso clientela – Voce 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2010		31/12/2009	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Conti correnti	49.935	22.120	65.485	14.180
2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	-
3. Mutui	108.177	16.142	94.296	17.980
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	654	30	90	4
5. Leasing finanziario	-	-	-	-
6. Factoring	-	-	-	-
7. Altre operazioni	16.336	962	19.094	7.902
8. Titoli di debito	-	-	-	-
8.1 Titoli strutturati	-	-	-	-
8.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-
Totale (valore di bilancio)	175.102	39.254	178.965	40.066
Totale (fair value)	180.610	39.254	183.939	40.112

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2010		31/12/2009	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Titoli di debito	-	-	-	-
a) Governi	-	-	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-	-	-
c) Altri emittenti	-	-	-	-
- imprese non finanziarie	-	-	-	-
- imprese finanziarie	-	-	-	-
- assicurazioni	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	175.102	39.254	178.965	40.066
a) Governi	-	-	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-	-	-
c) Altri soggetti	175.102	39.254	178.965	40.066
- imprese non finanziarie	125.569	27.408	133.631	23.719
- imprese finanziarie	504	3.213	343	4.856
- assicurazioni	1	153	-	145
- altri	49.028	8.480	44.991	11.346
Totale	175.102	39.254	178.965	40.066

Sezione 11 – Attività materiali - Voce 110

11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31/12/2010	31/12/2009
A. Attività ad uso funzionale		
1.1 di proprietà	576	727
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili	319	422
d) impianti elettronici	94	114
e) altre	163	191
1.2 acquisite in locazione finanziaria		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale A	576	727
B. Attività detenute a scopo di investimento		
2.1 di proprietà		
a) terreni		
b) fabbricati		
2.2 acquisite in locazione finanziaria		
a) terreni		
b) fabbricati		
Totale B		
Totale (A + B)	576	727

Le immobilizzazioni materiali sono sistematicamente ammortizzate, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, lungo la loro vita utile, indicata come di seguito con riferimento alle principali categorie di immobilizzazioni:

Arredi e Macchinari vari:	15%, ovvero 6 anni ed 8 mesi
Attrezzature blindate, Macchine elettroniche, Automezzi interni:	20%, ovvero 5 anni;
Mobilio:	12%, ovvero 8 anni e 4 mesi;
Impianti di allarme:	30%, ovvero 3 anni e 4 mesi
Impianti di sollevamento:	7,5%, ovvero 13 anni e 4 mesi
Autovetture:	25%, ovvero 4 anni

Il valore ammortizzabile è rappresentato dal costo dei beni in quanto il valore residuo al termine del processo di ammortamento è ritenuto non significativo.

11.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde			969	342	623	1 934
A.1 Riduzioni di valore totali nette			(547)	(228)	(432)	(1 207)
A.2 Esistenze iniziali nette			422	114	191	727
B. Aumenti			4	30	60	94
B.1 Acquisti			4	30	60	94
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni						
C. Diminuzioni			(107)	(50)	(88)	(245)
C.1 Vendite				(1)	(12)	(13)
C.2 Ammortamenti			(107)	(49)	(76)	(232)
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette			319	94	163	576
D.1 Riduzioni di valore totali nette			(653)	(251)	(507)	(1 411)
D.2 Rimanenze finali lorde			972	345	670	1 987
E. Valutazione al costo						

La sottovoce E –Valutazione al costo- non è valorizzata in quanto, come da istruzioni di Banca d'Italia, la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al fair value.

Sezione 12 – Attività immateriali - Voce 120

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività / Valori	31/12/2010		31/12/2009	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento				
A.2 Altre attività immateriali:				
A.2.1 Attività valutate al costo	18		19	
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività	18		19	
A.2.2 Attività valutate al fair value:				
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività				
Totale	18		19	

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali				153		153
A.1 Riduzioni di valore totali nette				(134)		(134)
A.2 Esistenze iniziali nette				19		19
B. Aumenti				12		12
B.1 Acquisti				12		12
B.2 Incrementi di attività immateriali interne						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni						
C. Diminuzioni				(13)		(13)
C.1 Vendite						
C.2 Rettifiche di valore				(13)		(13)
- ammortamenti				(13)		(13)
- svalutazioni						
+ patrimonio netto						
+ conto economico						
C.3 Variazioni negative di fair value						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette				18		18
D.1 Rettifiche di valore totali nette				(148)		(148)
E. Rimanenze finali lorde				166		166
F. Valutazione al costo						

La sottovoce F –Valutazione al costo- non è valorizzata in quanto, come da istruzioni di Banca d'Italia, la sua compilazione è prevista solo per le attività immateriali valutate in bilancio al fair value.

12.3 Altre informazioni

Le attività immateriali a durata definita si riferiscono prevalentemente a software acquisito da terzi.

Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato in quote costanti sulla base della relativa vita utile che, per il software applicativo non supera i tre anni.

Sezione 13 – Le attività fiscali e le passività fiscali – Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Descrizione	Effetto fiscale			
	in contropartita al CE		in contropartita al PN	
	31/12/2010	31/12/2009	31/12/2010	31/12/2009
Derivano da:				
Crediti verso banche e clientela	4 798	3 494		
Immobilizzazioni materiali e immateriali	7	7		
Fondi rischi e oneri	46			
Fondi oneri contrattuali				
Minor valore di partecipazioni, titoli e altri strumenti				
Altre componenti	18	18		
Totale	4 869	3 519		

Con riferimento ai crediti iscritti per imposte anticipate, principalmente rappresentate dalla fiscalità relativa all'accantonamento al fondo svalutazione crediti eccedente la quota deducibile fiscalmente così come previsto dall'art. 106 comma 3 del TUIR, la Banca ha ritenuto presenti le condizioni previste dallo IAS 12 per la recuperabilità delle relative imposte anticipate, in considerazione, del proprio futuro reddito fiscale così come prevedibile dal budget approvato dal consiglio di amministrazione, ed in considerazione dell'adesione al regime di consolidato fiscale con la Capogruppo.

Tale adesione consente, infatti, alla Banca di considerare, oltre alla previsione del proprio reddito fiscale, anche il reddito fiscale di Gruppo generato dagli apporti di tutte le società rientranti in tale regime, compresa la Capogruppo, così come prevedibile dal piano pluriennale approvato dal consiglio di amministrazione della Capogruppo.

13.2 Passività per imposte differite: composizione

Descrizione	Effetto fiscale			
	in contropartita al CE		in contropartita al PN	
	31/12/2010	31/12/2009	31/12/2010	31/12/2009
Derivano da:				
Plusvalenze rateizzate				
Immobilizzazioni materiali e immateriali			1	
Beni immobili				
Maggior valore di partecipazioni, titoli e altri strumenti				
Fondo Trattamento Fine Rapporto	2	2		
Altre componenti	45	27		
Totale	47	30		

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
1. Importo iniziale	3 519	1 392
2. Aumenti	1 778	2 343
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	1 778	2 343
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	1 778	2 343
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	(428)	(216)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(428)	(216)
a) rigiri	(428)	(216)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	4 869	3 519

Con riferimento alle imposte rilevate nell'esercizio, si precisa che trattasi essenzialmente dell'iscrizione della fiscalità anticipata afferente l'accantonamento al fondo svalutazione crediti eccedente la quota deducibile fiscalmente così come previsto dall'art. 106 comma 3 del TUIR.

Con riferimento alle imposte rientrate nell'esercizio, si precisa che trattasi essenzialmente del rientro della fiscalità anticipata afferente la quota di competenza dell'esercizio di svalutazioni crediti rilevate in anni precedenti ed eccedenti rispetto a quanto previsto dalla normativa fiscale.

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
1. Importo iniziale	30	17
2. Aumenti	18	26
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	18	26
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	18	26
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	(1)	(13)
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	(1)	(13)
a) rigiri	(1)	(13)
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	47	30

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

Non esistono imposte anticipate della fattispecie.

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

Non esistono imposte differite della fattispecie.

13.7 Altre informazioni

La Banca, nel corso dell'esercizio 2009, ha proceduto a rinnovare, per un triennio a decorrere dal 1° gennaio 2009, l'opzione per il consolidato fiscale nazionale, disciplinato dagli art. 117 e 129 del TUIR e dal D.M. del 9 giugno 2004, a cui ha aderito la Capogruppo Cassa di Risparmio di Ferrara.

Sezione 15 – Altre attività - Voce 150

15.1 Altre attività: composizione

Descrizione	31/12/2010	31/12/2009
Ass. di c/c insoluti al d.i. da add. al cedente di cui è noto il traente	15	6
Ass. di c/c insoluti al d.i. da add. al cedente di cui non è noto il traente		4
Assegni di c/c tratti su terzi	606	236
Assegni di c/c tratti sull'azienda dichiarante	143	118
Costi in attesa di imputazione definitiva	31	77
Altre partite in corso di lavorazione	764	388
Partite definitive non imputabili ad altre voci, clienti non codificati	432	420
Effetti propri in portafoglio	89	109
Effetti di terzi insoluti non riferibili nè al cliente, nè al rapporto	36	61
Partite viaggianti	906	1 702
Immobilizzazioni immateriali: migliorie su beni di terzi	357	529
Ratei e risconti non ricondotti	88	93
Crediti per consolidato fiscale	340	
Debitori diversi per negoziazione di valute ante data di regolamento	10	9
Partite fiscali varie	35	292
TOTALE	3 852	4 044

Passivo

Sezione 1 – Debiti verso banche - Voce 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2010	31/12/2009
2. Debiti verso banche	20 095	26 449
2.1 Conti Correnti e depositi liberi	18 719	5 123
2.2 Depositi vincolati	1 376	21 326
2.3. Finanziamenti		
2.3.1 Pronti contro termine passivi		
2.3.2 Altri		
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
2.5 Altri debiti		
Totale	20 095	26 449
Fair value	20 095	26 449

La voce “conti correnti e depositi liberi” si compone per euro 11.521mila del saldo del conto corrente di corrispondenza e dei conti valutari intrattenuti con la Capogruppo Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.a., e per euro 7.198mila del saldo dei finanziamenti B.E.I. ricevuti a tutto il 31/12/2010. Nei depositi vincolati trovano invece appostazione alcune operazioni di finanziamento a termine in valuta, sempre con controparte la Capogruppo. Sul 31/12/2009, in questa voce, erano invece presenti anche tre depositi in euro per complessivi 20 milioni di euro, scaduti poi del primo trimestre 2010.

Sezione 2 – Debiti verso clientela - Voce 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2010	31/12/2009
1. Conti correnti e depositi liberi	74 132	64 838
5. Altri debiti	42	5
Totale	74 174	64 843
Fair value	74 174	64 843

Sezione 3 – Titoli in circolazione - Voce 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	Totale 31/12/2010				Totale 31/12/2009			
	Valore bilancio	Fair Value			Valore bilancio	Fair Value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1. obbligazioni	84.694	-	-	83.983	98.090	-	-	97.274
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	84.694	-	-	83.983	98.090	-	-	97.274
2. altri titoli	33.187	-	-	33.187	21.829	-	-	21.829
2.1 stutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	33.187	-	-	33.187	21.829	-	-	21.829
Totale	117.881	-	-	117.170	119.919	-	-	119.103

La voce degli "altri titoli" fa riferimento ai Certificati di Deposito emessi nei confronti della clientela. Tali Certificati di Deposito sono stati più correttamente riclassificati come Livello 3, rispetto a quanto esposto nel Bilancio dell'esercizio precedente, in quanto i parametri utilizzati non sono basati su dati di mercato osservabili.

Sezione 4 – Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale					Totale				
	31/12/2010					31/12/2009				
	VN	FV			FV*	VN	FV			FV*
	L1	L2	L3		L1	L2	L3			
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.2 Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale A	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Di negoziazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Di negoziazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

La tabella non evidenzia alcun valore in conseguenza dell'esposizione dei valori in migliaia di euro. Nello schema di Stato Patrimoniale è invece presente un valore minimo, di 3 euro, frutto esclusivamente di operazioni di acquisto/vendita in valuta fatte negli ultimi giorni dell'anno, con consegna i primi giorni del 2011.

Sezione 8 – Passività fiscali - Voce 80

Vedi sezione 13 dell'Attivo.

Sezione 10 – Altre passività - Voce 100

10.1 Altre passività: composizione

Descrizione	31/12/2010	31/12/2009
Partite viaggianti tra filiali italiane		15
Acconti versati su crediti a scadere		2
Importi da versare al fisco	250	204
Somme a disposizione della clientela	498	471
Partite in corso di lavorazione	1 471	706
Effetti di terzi: differenza tra conto cedenti e conto portafoglio	1 599	1 026
Partite creditorie per valuta di regolamento	40	
Partite definitive non imputabili ad altre voci	867	558
Ratei e risconti passivi non ricondotti	32	30
Fondo svalutazione collettiva crediti di firma		56
Debito per consolidato fiscale		94
Totale	4 757	3 162

Sezione 11 – Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	31/12/2010	31/12/2009
A. Esistenze iniziali	300	209
B. Aumenti	84	91
B.1 Accantonamento dell'esercizio	84	91
B.2 Altre variazioni in aumento		
C. Diminuzioni	(70)	
C.1 Liquidazioni effettuate	(70)	
C.2 Altre variazioni in diminuzione		
D. Rimanenze finali	314	300

Le "Liquidazioni effettuate" fanno riferimento a 3 soggetti che hanno concluso il loro rapporto di lavoro nel corso del 2010 con il nostro Istituto.

Gli utili e perdite attuariali, definiti quali differenza tra il valore di bilancio della passività ed il valore attuale degli impegni della Banca a fine periodo, sono stati imputati a Conto Economico alla voce 150a "Spese per il personale", interamente nel periodo in cui si sono manifestati, così come consentito dallo IAS 19.

11.2 Altre informazioni

I parametri utilizzati dall'attuario esterno al fine della determinazione del TFR sono i seguenti:

- tasso di inflazione annuo 2%
- tasso di attualizzazione 4,6%
- tasso annuo incremento tfr 3%

Sezione 12 – Fondi per rischi ed oneri - Voce 120

12.1 Fondi per rischi ed oneri: composizione

Voci/Valori	31/12/2010	31/12/2009
1. Fondi di quiescenza aziendali		
2. Altri fondi per rischi ed oneri	249	
2.1 controversie legali	166	
2.2 oneri per il personale	83	
2.3 altri		
Totale	249	

12.2 Fondi per rischi ed oneri: variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali			
B. Aumenti		249	249
B.1 Accantonamento dell'esercizio		249	249
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo			
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
B.4 Altre variazioni			
C. Diminuzioni			
C.1 Utilizzo nell'esercizio			
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
C.3 Altre variazioni			
D. Rimanenze finali		249	249

12.4 Fondi per rischi ed oneri – altri fondi

I fondi per rischi ed oneri – altri fondi – sono stati costituiti nel corso del corrente esercizio 2010 e sono costituiti dal fondo per oneri contrattuali nei confronti del personale dipendente, per euro 83mila, e da fondi analitici costituiti a fronte di probabili oneri derivanti da controversie legali, per euro 166mila.

Sezione 14 – Patrimonio dell’impresa – Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200

14.1 “Capitale” e “Azioni proprie”: composizione

	Azioni emesse	Azioni sottoscritte e non ancora liberate	31/12/2010	31/12/2009
A. Capitale				
A.1 azioni ordinarie	26 000		26 000	26 000
A.2 azioni privilegiate				
A.3 azioni altre				
Totale	26 000		26 000	26 000
B. Azioni proprie				
B.1 azioni ordinarie				
B.2 azioni privilegiate				
B.3 azioni altre				
Totale				

Il capitale sociale risulta interamente sottoscritto e versato. Il numero complessivo delle azioni emesse è pari al 31 dicembre 2010 a 26.000.000, dal valore nominale unitario pari ad Euro 1,00 e così per un totale complessivo di capitale sottoscritto e versato di Euro 26.000.000,00.

Si ricorda inoltre che, in data 23 dicembre 2010, l’Assemblea dei soci ha deliberato, con decorrenza 01/02/2011, un aumento del capitale sociale mediante l’emissione di n.10.000.000 nuove azioni ordinarie del valore nominale di euro 1,00, per complessivi euro 10.000.000, da emettere alla pari e da liberarsi mediante conferimento in Banca Modenese, da parte della controllante Cassa di Risparmio di Ferrara, del ramo d’azienda costituito dalle filiali di Modena e Mirandola, oltre a un ulteriore aumento di capitale sociale a pagamento di nominali euro 10.000.000, mediante emissione di n.10.000.000 nuove azioni ordinarie, con contestuale liberazione in denaro da parte della controllante Cassa di Risparmio di Ferrara.

In conseguenza di questa operazione il capitale sociale passa nel 2011 ad Euro 46.000.000,00.

14.2 Capitale – Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	26 000 000	
- interamente liberate	26 000 000	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)		
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	26 000 000	
B. Aumenti		
B.1 Nuove emissioni		
- a pagamento		
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre		
- a titolo gratuito		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	26 000 000	
D.1 Azioni proprie (+)		
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	26 000 000	
- interamente liberate	26 000 000	
- non interamente liberate		

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

Le riserve di utili sono costituite dalla Riserva Legale per 20 migliaia di euro.

Vi sono poi Perdite portate a nuovo di esercizi precedenti per -9.382 migliaia di euro.

Sussistono inoltre delle riserve rivenienti dalla prima applicazione dei nuovi principi contabili internazionali per -310 migliaia di euro.

Altre informazioni

1 Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	31/12/2010	31/12/2009
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	223	156
a) banche	223	156
b) clientela		
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	11 751	12 674
a) banche		
b) clientela	11 751	12 674
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	8 589	6 158
a) banche		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
b) clientela	8 589	6 158
i) a utilizzo certo	(326)	(123)
ii) a utilizzo incerto	8 915	6 281
4) Impegni sottostanti a derivati su crediti: vendite di protezione		
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
6) Altri impegni		
Totale	20 563	18 988

Tipologia servizi	31/12/2010
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	
a) Acquisti	
- Regolati	
- Non regolati	
b) Vendite	
- Regolate	
- Non regolate	
2. Gestioni di portafogli	
- Individuali	
- Collettive	
3. Custodia e amministrazione di titoli	
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni patrimoniali)	
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	
2. Altri titoli	
b) altri titoli di terzi in deposito (escluse gestioni patrimoniali): altri	136 520
1. Titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	90 073
2. Altri titoli	46 447
c) Titoli di terzi depositati presso terzi	98 895
d) Titoli di proprietà depositati presso terzi	
4. Altre operazioni	88 050

Parte C

INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 – Gli interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di Debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31/12/2010	31/12/2009
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					277
2. Attività finanziarie valutate al fair value					
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita					
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					
5. Crediti verso banche		29		29	27
6. Crediti verso clientela		7 713		7 713	10 174
7. Derivati di copertura					
8. Altre attività					
Totale		7 742		7 742	10 478

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

	31/12/2010
- su attività in valuta	20

Tale voce si riferisce agli interessi su finanziamenti con la clientela in valuta.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	31/12/2010	31/12/2009
1. Debiti verso banche centrali					
2. Debiti verso banche	153			153	664
3. Debiti verso clientela	985			985	1 023
4. Titoli in circolazione		3 008		3 008	3 363
5. Passività finanziarie di negoziazione					
6. Passività finanziarie valutate al fair value					
7. Altre passività e fondi					
8. Derivati di copertura					
Totale	1 138	3 008		4 146	5 050

Quanto evidenziato alla Voce 4 "Titoli in circolazione", sottogruppo "Titoli", può essere così ulteriormente dettagliato:

Interessi passivi su obbligazioni trattate al costo ammortizzato	2.154
Interessi passivi su certificati di deposito emessi	854

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

	31/12/2010
su passività finanziarie in valuta	14

Tale voce si riferisce principalmente agli interessi su finanziamenti in valuta da parte della Capogruppo, oltre, in minima parte, a interessi su raccolta in valuta presso la clientela.

Sezione 2 – Le commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Settori	31/12/2010	31/12/2009
a) garanzie rilasciate	64	101
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	165	121
1. negoziazione di strumenti finanziari	10	14
2. negoziazione di valute	1	
3. gestioni di portafogli		
3.1. individuali		
3.2. collettive		
4. custodia e amministrazione titoli	16	16
5. banca depositaria		
6. collocamento di titoli	58	29
7. attività di ricezione e trasmissione ordini	41	41
8. attività di consulenza		
8.1 in materia di investimenti		
8.2 in materia di struttura finanziaria		
9. distribuzione di servizi di terzi	39	21
9.1. Gestioni di portafogli		
9.1.1. Individuali		
9.1.2. Collettive		
9.2. prodotti assicurativi	39	21
9.3. altri prodotti		
d) servizi di incasso e pagamento	452	416
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione		
f) servizi per operazioni di factoring		
g) esercizio di esattorie e ricevitorie		
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio		
i) tenuta e gestione dei conti correnti	775	1 089
j) altri servizi	1 334	658
Totale	2 790	2 385

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Settori	31/12/2010	31/12/2009
a) presso propri sportelli:	97	50
1. Gestioni patrimoniali		
2. Collocamento di titoli	58	29
3. Servizi e prodotti di terzi	39	21
b) offerta fuori sede:		
1. Gestioni patrimoniali		
2. Collocamento di titoli		
3. Servizi e prodotti di terzi		
c) altri canali distributivi:		
1. Gestioni patrimoniali		
2. Collocamento di titoli		
3. Servizi e prodotti di terzi		

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Settori	31/12/2010	31/12/2009
a) garanzie ricevute		
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione e intermediazione:	10	11
1. negoziazione di strumenti finanziari		
2. negoziazione di valute		
3. gestioni di portafogli		
3.1. proprie		
3.2. delegate da terzi		
4. custodia e amministrazione titoli	10	11
5. collocamento di strumenti finanziari		
6. Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
d) servizi di incasso e pagamento	54	61
e) altri servizi	36	63
Totale	100	135

Sezione 4 – Il risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto (A+B)-(C+D)
1. Attività finanziarie di negoziazione				(6)	(6)
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre				(6)	(6)
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze cambio					
4. Strumenti derivati		2			2
4.1 Derivati finanziari:		2			2
- Su titoli di debito e tassi di interesse					
- Su titoli di capitale e indici azione					
- Su valute e oro					
- Altri		2			2
4.2 Derivati su crediti					
TOTALE		2		(6)	(4)

Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	31/12/2010			31/12/2009		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche						
2. Crediti verso clientela						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita						
3.1 Titoli di debito						
3.2 Titoli di capitale						
3.3 Quote di O.I.C.R.						
3.4 Finanziamenti						
4. Attività finanziarie detenute sino a scadenza						
Totale attività						
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione		(2)	(2)			
Totale passività						
		(2)	(2)			

Sezione 8 – Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento — Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
	specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		Da	Da	Da	Da		
				interessi	riprese	interessi	riprese		
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	(54)	(8 383)	-	1 477	3	766	161	(6 030)	(8 226)
- Finanziamenti	(54)	(8 383)	-	1 477	3	766	161	(6 030)	(8 226)
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Totale	(54)	(8 383)		1 477	3	766	161	(6 030)	(8 226)

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				31/12/2010	31/12/2009
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate			(10)					(10)	116
B. Derivati su crediti									
C. Impegni ad erogare fondi									
D. Altre operazioni									
Totale			(10)					(10)	116

Legenda

A = Da interessi

B = Altre riprese

Sezione 9 – Le spese amministrative --- Voce 150

9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spesa/Valori	31/12/2010	31/12/2009
1) Personale dipendente	3 768	3 522
a) Salari e Stipendi	2 763	2 575
b) Oneri sociali	749	698
c) Indennità di fine rapporto		
d) Spese previdenziali		
e) Accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	84	91
f) Accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) Versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	87	71
- a contribuzione definita	87	71
- a benefici definiti		
h) Costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) Altri benefici a favore dei dipendenti	85	87
2) Altro personale in attività		5
3) Amministratori e sindaci	209	209
4) Personale collocato a riposo		
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	(49)	(169)
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	14	120
Totale	3 942	3 687

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	31/12/2010	31/12/2009
a) Dirigenti	2	3
b) quadri direttivi	22	19
c) Restante personale dipendente	30	30
Totale personale dipendente	54	52
Altro personale		1

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Descrizione	31/12/2010	31/12/2009
Rimborso spese trasferta	19	17
Buoni pasto	23	23
Premi assicurativi	39	45
Formazione	1	
Spese diverse riferibili al personale	3	3
Oneri fondi solidarietà		
Totale	85	88

9.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia di spesa/Settori	31/12/2010	31/12/2009
Abbonamenti pubblicazioni	4	3
Premi di assicurazione	33	40
Canoni noleggio macchine elettroniche	35	27
Contributi vari e liberalità	6	5
Energia elettrica, riscaldamento e consumi acqua	83	84
Fitti per immobili	525	512
Informazioni e visure	281	317
Manutenzione	119	122
Consulenze professionali	108	78
Pubblicità	52	60
Servizi elaborativi	1 078	1 180
Spese legali per recupero crediti	208	201
Pulizia ed igiene	46	46
Postali	74	66
Telefoniche	119	98
Esercizio automezzi	84	72
Stampati e cancelleria	40	43
Trasporti	39	46
Vigilanza e sicurezza	12	12
Spese diverse	66	66
Imposta di bollo	247	232
Imposte diverse	102	127
Totale	3 361	3 437

Sezione 10 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri – Voce 160

10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri: composizione

Voci	31/12/2010	31/12/2009
Fondo rischi ed oneri per controversie legali	166	
Totale	166	

Come evidenziato alla precedente Sezione 12.4 – Fondi per Rischi ed Oneri – di cui alla Parte B della presente Nota Integrativa, tali fondi sono stati costituiti nel corso del corrente esercizio 2010 e l'accantonamento di euro 166mila è stato effettuato a fronte di probabili oneri derivanti da una controversia legale ancora in corso.

Sezione 11 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 170

11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	232			232
- ad uso funzionale	232			232
- per investimento				
A.2 Acquisite in locazione finanziaria				
- ad uso funzionale				
- per investimento				
Totale	232			232

Informazioni sulla vita utile delle immobilizzazioni materiali sono presenti in dettaglio alla Sezione 11 –Attività materiali Voce 110.

Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	13			13
- Generate internamente dall'azienda				
- Altre	13			13
A.2 Acquisite in locazione finanziaria				
Totale	13			13

Informazioni sulla vita utile delle immobilizzazioni immateriali sono presenti in dettaglio alla Sezione 12 – Attività immateriali Voce 120.

Sezione 13 – Gli altri oneri e proventi di gestione – Voce 190

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

Voci	31/12/2010	31/12/2009
Ammortamento migliorie immobili di terzi	171	274
Canoni leasing		
Manutenzione immobili ad uso investimento		
Oneri straordinari	8	12
Sopravvenienze passive	50	12
Totale	229	298

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

Voci	31/12/2010	31/12/2009
Fitti attivi		
Rimborsi spese immobili in affitto		
Compensi per contratti di service		
Proventi diversi per rapporti di c/c e deposito	1	1
Rimborsi di imposte	321	325
Rimborsi per spese assicurative		16
Rimborsi per spese diverse	69	78
Rimborsi di spese legali	154	164
Sopravvenienze attive	8	29
Totale	553	613

Sezione 17 – Utili (Perdite) da cessione di investimenti – Voce 240

17.1 Utili (Perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componenti reddituali/Settori	31/12/2010	31/12/2009
A. Immobili		
- Utili da cessione		
- Perdite da cessione		
B. Altre attività	1	1
- Utili da cessione	1	1
- Perdite da cessione		
Risultato netto	1	1

Sezione 18 – Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 260

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componente/Valori	31/12/2010	31/12/2009
1. Imposte correnti	(342)	309
2. Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi		
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio		
4. Variazione delle imposte anticipate	(1 350)	(2 127)
5. Variazione delle imposte differite	17	13
6. Imposte di competenza dell'esercizio	(1 675)	(1 805)

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Utile della operatività corrente al lordo delle imposte	(7.150)
Aliquota ordinaria applicabile	27,50%
Onere fiscale teorico	(1.966)
Effetto delle variazioni in aumento rispetto all'aliquota ordinaria:	
Costi indeducibili	62
Altre differenze permanenti IRES	108
Effetto delle variazioni in diminuzione rispetto all'aliquota ordinaria	
Ricavi non imponibili	
Dividendi	
Altre differenze permanenti IRES	6
IRAP	127
Onere fiscale effettivo di bilancio	(1.675)

Sezione 20 – Altre informazioni

Si ritiene non sussistano altre informazioni da evidenziare.

Sezione 21 – Utile per azione

21.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

La Banca ha chiuso l'esercizio 2010 evidenziando una perdita d'esercizio.
Non sussistono effetti diluitivi ponderati derivanti da esercizi di stock option.

Parte D

REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Prospetto analitico della redditività complessiva

Voci		Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10.	Utile (perdita) di esercizio	X	X	- 5.475
Altre componenti reddituali al lordo delle imposte				
20.	Attività finanziarie disponibili per la vendita:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-	-
	- utile/perdite da realizzo	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
30.	Attività materiali	-	-	-
40.	Attività immateriali	-	-	-
50.	Copertura di investimenti esteri:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
60.	Copertura dei flussi finanziari:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
70.	Differenze di cambio:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
80.	Attività non correnti in via di dismissione:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
90.	Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	-	-	-
100.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-	-
	- utile/perdite da realizzo	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
110.	Totale altre componenti reddituali	-	-	-
120.	Redditività complessiva (Voce 10+110)	X	X	- 5.475

Parte E

**INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE
POLITICHE DI COPERTURA**

SEZIONE 1

RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

L'attività creditizia costituisce la principale componente del modello di *business* del Gruppo.

Le modalità di gestione del rischio di credito, definito come il rischio che un debitore non assolva anche solo in parte ai suoi obblighi di rimborso del capitale e di pagamento degli interessi, dipendono dagli indirizzi strategici definiti dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, in piena autonomia e coerentemente al profilo di rischio ritenuto opportuno, esplicitato nel piano strategico pluriennale di Gruppo e nelle sue declinazioni di breve periodo.

Banca Modenese, in ottemperanza delle disposizioni di vigilanza prudenziale, si avvale per il calcolo dei requisiti patrimoniali di primo pilastro e per le tecniche di attenuazione del rischio, di metodologie semplificate (metodo Standard).

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

La strategia creditizia del Gruppo si propone di efficientare il processo di selezione degli affidati, mediante un'analisi del merito creditizio finalizzata all'ottimizzazione di una politica di diversificazione tale da garantire il contenimento dei rischi di insolvenza.

Nel corso dell'esercizio, a seguito della decisione di ricondurre direttamente alla Capogruppo la gestione dei crediti anomali, è stata costituita una specifica struttura (Contenzioso e recupero crediti), che si è andata ad aggiungere alla già preesistente funzione dedicata al monitoraggio del portafoglio in bonis e delle posizioni ad incaglio e in *precollection* sull'intero gruppo bancario.

Il modello di *governance*, a presidio dei processi di gestione/monitoraggio dei rischi di credito di Gruppo, si basa sui seguenti principi:

- netta separazione tra processi di gestione del credito e processi di controllo dei rischi di credito;
- nell'ambito dei processi di gestione del credito, separazione tra fase di concessione iniziale del credito e fase di sua revisione;
- sviluppo dei processi di gestione e di controllo dei rischi di credito coerentemente con la struttura gerarchica del Gruppo e mediante un processo di deleghe che coinvolge una pluralità di attori;
- condivisione delle decisioni e chiarezza delle responsabilità tra organi direttivi, di controllo ed operativi;
- conformità dei processi di gestione e monitoraggio dei rischi di credito con le indicazioni della vigilanza prudenziale.

Banca Modenese, secondo le proprie competenze e coerentemente alla propria natura, è responsabile dell'attuazione delle strategie e politiche di gestione dei limiti e delle soglie relative ai rischi di credito stabilite dalla Capogruppo, che ne monitora nel continuo l'efficacia.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

L'obiettivo principale del processo di gestione dei rischi di credito è il mantenimento delle stabilità strutturale in termini sia di assorbimento di capitale complessivo, sia del livello di concentrazione del portafoglio in bonis.

L'attività gestionale è articolata in una struttura ben definita di deleghe operative e livelli di autonomia deliberativa disciplinati dal C.d.A, sulla base degli input forniti dalla Capogruppo.

In termini di sviluppo procedurale, a seguito di un *assessment* del sistema di rating a livello consortile, l'*outsourcer* Cedacri da un lato sta sviluppando, congiuntamente con una primaria società di consulenza esterna, i nuovi modelli di rating per tutti i segmenti di rischio, dall'altro sta potenziando i relativi applicativi informatici.

In particolare il nuovo modello di rating per i Privati, i cui risultati sono già disponibili, presenta un tasso di accuratezza del 74%, mentre per gli altri segmenti si prevede la conclusione dello sviluppo per il secondo trimestre del 2011.

Tuttora è in corso anche una rivisitazione dell'intero impianto procedurale del sistema di rating CRS, che consentirà di mettere in produzione i nuovi modelli nel corso del primo trimestre del 2011; in particolare, le principali caratteristiche della nuova infrastruttura sono:

- architettura multi banca;
- procedure di calcolo della nuova PD;
- piena parametrizzazione tabellare;
- adeguamento dei sistemi a "valle" della procedura CRS.

Per quanto concerne gli stress test, all'interno del processo Icaap sono stati svolti mediante approccio semplificato e circoscritto ad analisi di sensitività inerenti "a fattori di rischio autonomamente identificati e considerati rilevanti".

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Al fine di mantenere nel tempo l'ammissibilità dei requisiti generali e specifici richiesti a fini prudenziali per le tecniche di mitigazione del rischio (Credit Risk Mitigation, CRM), Banca Modenese, nell'ambito delle linee guida definite dalla Capogruppo, si avvale di procedure che assicurano:

- un ciclo regolare di valutazione delle garanzie reali e la strutturazione di un processo di gestione e revisione delle garanzie stesse;
- la gestione dell'attività di rivalutazione periodica, per assicurare il costante rispetto dei requisiti legali, economici ed operativi previsti dal quadro normativo.

Le principali garanzie reali ricevute a fronte dell'attività creditizia di erogazione sono quelle immobiliari e finanziarie, mentre non si utilizzano accordi di compensazione per le poste in bilancio e fuori bilancio.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

La corretta rilevazione delle anomalie e delle patologie creditizie e la conseguente attività di gestione delle stesse, consente in logica di efficacia e tempestività la minimizzazione del parametro *LGD* istituto.

La gestione delle posizioni anomale si compone delle seguenti fasi:

- rilevazione dei fattori di anomalia nella fase di monitoraggio;
- misurazione del grado di rischio;
- valutazione delle cause e ricerca delle possibili soluzioni;
- definizione della strategia di recupero;
- eventuale classificazione a voce propria (incaglio o sofferenza).

Il coordinamento di tali attività è allocato in via prioritaria ad una struttura di direzione centrale della Capogruppo, che coordina tutte le realtà del gruppo bancario.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITA' DEL CREDITO

A.1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE E IN BONIS: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA, DISTRIBUZIONE ECONOMICA E TERRITORIALE

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli / Qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Altre Attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					2	2
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita						
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
4. Crediti verso banche					3 403	3 403
5. Crediti verso clientela	12 502	15 035		11 717	175 102	214 356
6. Attività finanziarie valutate al fair value						
7. Attività finanziarie in corso di dismissione						
8. Derivati di copertura						
Totale 31/12/2010	12 502	15 035		11 717	178 507	217 761
Totale 31/12/2009	7 662	20 965		11 440	181 766	221 833

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli / Qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche Specifiche	Esposizione Netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione Netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				2		2	2
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita							
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza							
4. Crediti verso banche				3 403		3 403	3 403
5. Crediti verso clientela	56 036	(16 782)	39 254	176 403	(1 301)	175 102	214 356
6. Attività finanziarie valutate al fair value							
7. Attività finanziarie in corso di dismissione							
8. Derivati di copertura							
Totale 31/12/2010	56 036	(16 782)	39 254	179 808	(1 301)	178 507	217 761
Totale 31/12/2009	50 706	(10 639)	40 067	183 228	(1 462)	181 766	221 833

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/Valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
A. Esposizioni per cassa				
a) sofferenze				
b) Incagli				
c) Esposizioni ristrutturate				
d) Esposizioni scadute				
e) Altre attività	3 403			3 403
Totale A	3 403			3 403
B. Esposizioni fuori bilancio				
a) Deteriorate				
b) Altre	225			225
Totale B	225			225
Totale (A+B)	3 628			3 628

A.1.4 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Non sussistono esposizioni per cassa verso banche deteriorate.

A.1.5 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Non sussistono esposizioni per cassa verso banche deteriorate.

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/Valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
A. Esposizioni per cassa				
a) sofferenze	27 753	(15 251)		12 502
b) Incagli	16 320	(1 285)		15 035
c) Esposizioni ristrutturate				
d) Esposizioni scadute	11 963	(246)		11 717
e) Altre attività	176 403		(1 301)	175 102
Totale A	232 439	(16 782)	(1 301)	214 356
B. Esposizioni fuori bilancio				
a) Deteriorate	138	(2)		136
b) Altre	22 436		(62)	22 374
Totale B	22 574	(2)	(62)	22 510

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Casuali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	16 217	22 815		11 674
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				
B. Variazioni in aumento	12 139	16 512		23 587
B.1 ingressi da crediti in bonis	621	3 923		19 048
B.2 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	5 999	9 317		3 663
B.3 Altre variazioni in aumento	5 519	3 272		876
C. Variazioni in diminuzione	(603)	(23 007)		(23 298)
C.1 uscite verso crediti in bonis		(2 719)		(11 182)
C.2 cancellazioni	(68)			
C.3 incassi	(535)	(10 685)		(2 740)
C.4 realizzi per cessioni				
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		(9 603)		(9 376)
C.6 Altre variazioni in diminuzione				
D. Esposizione lorda finale	27 753	16 320		11 963
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali	8 555	1 850		234
- di cui: esposizione cedute non cancellate				
B. Variazioni in aumento	7 753	1 138		265
B.1 Rettifiche di valore	7 318	1 064		204
B.2 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	435	74		61
B.3 Altre variazioni in aumento				
C. Variazioni in diminuzione	(1 057)	(1 703)		(253)
C.1 Riprese di valore da valutazione	(894)	(493)		(83)
C.2 Riprese di valore da incasso	(95)	(729)		(69)
C.3 Cancellazioni	(68)			
C.4 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		(481)		(89)
C.5 Altre variazioni in diminuzione				(12)
D. Rettifiche complessive finali	15 251	1 285		246
- di cui: esposizione cedute non cancellate				

A.2 CLASSIFICAZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN BASE AI RATING ESTERNI E INTERNI

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale 31/12/2010
	AAA/AA-	A+/A-	BBB+/BB-	BB+/BB-	B+/B-	inferiore a B		
A. Esposizioni per cassa							217 759	217 759
B. Derivati							2	2
B.1 Derivati finanziari							2	2
B.2 Derivati creditizi								
C. Garanzie rilasciate							11 974	11 974
D. Impegni a erogare fondi							10 759	10 759
Totale 31/12/2010							240 494	240 494

A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni

Per quanto riguarda la visione secondo il sistema di internal rating interno, è opportuno richiamare che quello a disposizione di Banca Modenese (del tutto simile a quello della Capogruppo), si basa su una scala di 8 classi di rating "in bonis" (da AAA a CC), e di 3 classi di rating "acquisite":

- C+: si riferisce ai crediti scaduti (secondo la definizione di Inadempimenti Persistenti di Banca d'Italia);
- C: si riferisce agli incagli (coerenti alle logiche di Banca d'Italia, già allineate alla nuova definizione di incaglio oggettivo);
- D: si riferisce alle sofferenze.

Ciò premesso, la situazione relativa al 31/12/2010, relativamente all'incidenza di ogni classe di rating rispetto al totale, è richiamata nella tabella seguente che riporta dati prettamente gestionali (che quindi posso differire da quelli di natura contabile):

NDG in % sul Totale												
Classi di rating interni												
	AAA	AA	A	BBB	BB	B	CCC	CC	C+	C	D	Totale
31.12.2010	0,30%	4,68%	10,36%	9,45%	21,81%	9,93%	5,12%	10,67%	1,82%	13,79%	12,06%	100,00%
31.12.2009	0,23%	4,79%	10,67%	9,63%	21,65%	9,54%	6,19%	12,07%	3,16%	12,39%	9,67%	100,00%
Var.ne assoluta	0,08%	-0,11%	-0,30%	-0,18%	0,16%	0,39%	-1,08%	-1,40%	-1,34%	1,40%	2,38%	
Esposizioni per cassa e fuori bilancio in % sul Totale												
Classi di rating interni												
	AAA	AA	A	BBB	BB	B	CCC	CC	C+	C	D	Totale
31.12.2010	0,75%	9,60%	7,46%	7,09%	12,96%	11,99%	7,87%	18,27%	3,43%	8,41%	12,17%	100,00%
31.12.2009	0,15%	8,86%	6,97%	6,59%	13,43%	14,46%	8,75%	22,76%	1,92%	9,01%	7,12%	100,00%
Var.ne assoluta	0,60%	0,74%	0,49%	0,49%	-0,47%	-2,47%	-0,88%	-4,49%	1,51%	-0,59%	5,06%	

In particolare, per quanto riguarda la clientela affidata con utilizzato maggiore di zero, la clientela di Banca Modenese presenta le seguenti caratteristiche:

- la classe di rating con la numerosità maggiore è la BB, con il 13% circa degli impieghi totali;
- l'incidenza complessiva dei crediti inseriti nelle classi più critiche ("CCC" e "CC") si attesta al 26% dell'utilizzato;

- la numerosità complessiva delle classi più problematiche (C e D) si attesta al 25,8% della totalità della clientela, per un'incidenza pari al 20,6% del totale delle esposizioni;
- 1. al lordo della classe di rating "C+", il peso del numero di posizioni più problematiche risulta pari al 27,7% circa, corrispondente al 24% del totale delle esposizioni.

A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

A.3.1 Esposizioni creditizie verso banche garantite

Non sussistono esposizioni della fattispecie.

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

		Garanzie reali (1)			Garanzie personali								Totale (1)+(2)	
						Derivati su crediti				Crediti di firma				
						Altri derivati								
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:														
1.1 totalmente garantite	147 738	116 885	2 580	328								30 342	150 135	
- di cui deteriorate	27 137	24 847	41	35								5 544	30 467	
1.2 parzialmente garantite	5 592		1 081	85								2 049	3 215	
- di cui deteriorate	1 372		329	60								526	915	
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:														
2.1 totalmente garantite	11 088	2 872	3 207	82								4 975	11 136	
- di cui deteriorate	57	45										12	57	
2.2 parzialmente garantite	1 126		506	49								19	574	
- di cui deteriorate	31			31									31	

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

	Governi		Altri enti pubblici		Società finanziarie		Società di assicurazione		Imprese non finanziarie		Altri soggetti						
A. Esposizioni per cassa																	
A.1 Sofferenze						3 208	(1 928)				6 574	(11 121)	2 720	(2 202)			
A.2 Incagli						5	(2)		153	(3)	10 593	(691)	4 284	(589)			
A.3 Esposizioni ristrutturata																	
A.4 Esposizioni scadute											10 240	(24)	1 477	(32)			
A.5 Altre esposizioni						504	(3)				125 569	(1 137)	49 028	(161)			
Totale						3 717	(1 930)	(3)	154	(3)	152 976	(12 026)	(1 137)	57 509	(2 823)	(161)	
B. Esposizioni "fuori bilancio"																	
B.1 Sofferenze											12						
B.2 Incagli											68	(1)		31	(1)		
B.3 Altre attività deteriorate											25						
B.4 Altre esposizioni						11				(1)	18 159	(58)	3 900		(3)		
Totale						11			304	(1)	18 264	(1)	(58)	3 931	(1)	(3)	
Totale 2010						3 728	(1 930)	(3)	458	(3)	(1)	171 240	(12 027)	(1 195)	61 440	(2 824)	(164)
Totale 2009						5 210	(97)	(2)	448	(3)	(2)	174 346	(8 398)	(1 302)	60 733	(2 145)	(208)

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRIPAESIEUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive								
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	12 502	(15 204)		(47)						
A.2 Incagli	15 030	(1285)							5	
A.3 Esposizioni ristrutturati										
A.4 Esposizioni scadute	11717	(246)								
A.5 Altre esposizioni	175 102	(1301)								
TOTALE	214 351	(18 036)		(47)					5	
B. Esposizioni fuori bilancio										
B.1 Sofferenze	12									
B.2 Incagli	99	(2)								
B.3 Altre attività deteriorate	25									
B.4 altre esposizioni	22 220	(61)	154	(1)						
TOTALE	22 356	(63)	154	(1)						
TOTALE 2010	236 707	(18 099)	154	(48)					5	
TOTALE 2009	240 582	(12 109)	155	(48)						

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposiz. netta	Rettifiche valore complessive	Esposiz. netta	Rettifiche valore complessive	Esposiz. netta	Rettifiche valore complessive	Esposiz. netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze										
A.2 Incagli										
A.3 Esposizioni ristrutturata										
A.4 Esposizioni scadute										
A.5 Altre esposizioni	3 403									
TOTALE	3 403									
B. Esposizioni fuori bilancio										
B.1 Sofferenze										
B.2 Incagli										
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 altre esposizioni	225									
TOTALE	225									
TOTALE 2010	3 628									
TOTALE 2009	2 958									

B.4 Grandi rischi

- a) Ammontare: importo nominale 126.868
 Importo ponderato 76.807
- b) Numero 52

Conseguentemente alle modifiche normative introdotte da Banca d'Italia in tema di rilevazione dei Grandi Rischi si segnala che a differenza del bilancio 2009, dove le posizioni venivano espone con riferimento al solo valore "ponderato", ora le medesime vengono invece espone avendo a riferimento il valore "nominale" dell'esposizione e l'esposizione ponderata ne costituisce informazione aggiuntiva.

D. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Banca Modenese non adotta modelli interni per la misurazione del rischio di credito.

SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

Il rischio di mercato si definisce come il rischio di subire perdite nelle posizioni in bilancio e fuori bilancio, a seguito di variazioni sfavorevoli dei fattori di mercato. Fra questi sono monitorati i tassi di interesse (che influenzano il valore delle posizioni in titoli di debito), i prezzi azionari (posizioni in titoli di capitale) e i tassi di cambio (posizioni in valuta estera). Ai soli fini gestionali è rilevato, con la metodologia VaR, il rischio di mercato sul portafoglio di negoziazione. Si rammenta che tale modello non include nel suo perimetro di analisi il rischio specifico sui titoli di debito. L'analisi è effettuata su un orizzonte temporale di 10 giorni lavorativi con un livello di confidenza del 99%.

Alla luce dell'enfasi attribuita dal nuovo regime prudenziale agli *stress test*, sono stati posti in essere i necessari *step* operativi per avviare tale attività di analisi di sensibilità rispetto a fattori autonomamente identificati e considerati rilevanti.

Al controllo giornaliero sui limiti VaR, si è affiancato il monitoraggio dello sbilancio minus-plus dei portafogli HFT e AFS in ottemperanza di quanto previsto dal vigente Regolamento Finanza. Tali controlli giornalieri sono stati effettuati dalla Direzione *Risk Management*.

Nel corso del 2011 il sistema ERMAS sarà implementato delle funzionalità necessarie alla rilevazione del VaR di mercato; tale sviluppo permetterà di integrare, dal punto di vista metodologico, la rilevazione del rischio specifico per i titoli obbligazionari, al fine di monitorare il rischio di perdita connesso alla situazione dell'emittente (rischio default/credit migration).

2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali

Si definisce portafoglio di negoziazione l'insieme delle posizioni in strumenti finanziari detenuti in proprio, ma in vista di una possibile negoziazione nel breve periodo, i derivati finalizzati alla loro copertura e le posizioni destinate a essere rapidamente cedute alla clientela.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse

La metodologia utilizzata per la misurazione del rischio di mercato è il VaR. Il modello rileva i seguenti parametri: periodo di osservazione di un anno; intervallo di confidenza del 99%; orizzonte temporale di 10 gg. Il portafoglio di negoziazione è costruito in prevalenza da titoli di debito di emittenti sovrani e corporate. I rischi connessi ai titoli di capitale e al rischio cambio sono marginali.

Si precisa che il modello viene utilizzato esclusivamente per fini gestionali interni e non concorre al calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato, questi ultimi quantificati secondo la metodologia standardizzata.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Nel corso del 2010 non è stato costituito un portafoglio di negoziazione e pertanto non si è rilevato alcun limite di VaR.

*1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari
Valuta di denominazione: Euro*

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								

Valuta di denominazione: Dollaro Usa

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante			72					
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante			72					
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati			72					
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								72

2 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

Non sussistono esposizioni della fattispecie.

3 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

La Banca non utilizza modelli interni.

2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse.

Nella gestione del rischio di tasso d'interesse la banca adotta la metodologia ALM (Asset & Liability Management) gestita dalle preposte funzioni della Capogruppo.

Si rammenta che le variazioni dei tassi d'interesse di mercato esercitano i propri effetti sui risultati economici della banca in due modi diversi:

- direttamente, per effetto delle variazioni che subiscono i flussi di interesse attivi e passivi e i valori di mercato delle attività e passività;
- indirettamente, per effetto delle variazioni che subiscono i valori negoziati.

L'analisi metodologica contempla un'analisi di simulazione e un'analisi statica. Di seguito si riportano le peculiarità dei due modelli. Il modello di simulazione richiede che l'attività di monitoraggio dei rischi non sia limitata all'operatività in corso, ma tenga conto anche dei volumi di nuova produzione. Lo strumento metodologico, pur non esaminando allo stato attuale i volumi previsivi, è già stato configurato allo scopo. L'analisi di simulazione gestisce, per le poste a vista, il decalage dei volumi attraverso la costruzione econometrica di un portafoglio di replica, che consente di trasformare i prodotti a scadenza indeterminata in un portafoglio equivalente, con scadenze associate a istanti successivi nel tempo. La presenza del portafoglio di replica consente di eseguire in maniera più corretta l'analisi di sensitivity patrimoniale. Tale analisi non si avvale del modello parametrico con le misure di duration e convessità, ma utilizza la misura più precisa di full evaluation, che attualizza i flussi in base a una curva con shock e senza shock.

Il modello di statica, per contro, misura il margine di interesse, inteso come differenziale tra attività fruttifere e passività onerose e l'impatto di una variazione dei tassi di interesse sul margine stesso. Il modello si basa su alcune ipotesi:

- stabilità dei volumi: non vengono considerati gli effetti di variazione dei tassi di interesse sulla quantità dei fondi intermediati;
- l'impatto sul margine viene calcolato in regime di capitalizzazione semplice: non si considerano gli effetti legati all'eventuale reinvestimento degli interessi;
- l'analisi dell'esposizione al rischio tasso viene effettuata in un orizzonte temporale di 12 mesi, corrispondente alla durata di un esercizio economico;
- le poste a vista vengono riprezzate secondo un modello di vischiosità, che definisce con gradualità il loro adattamento temporale.

L'analisi del margine di interesse, effettuato con il modello di statica, è arricchita dall'esercizio di prove di stress, effettuate sia in ipotesi di shift paralleli della curva, sia in ipotesi di torsioni.

La loro presenza nella nostra metodologia di analisi ALM risponde sia ad esigenze gestionali, che alla richiesta della vigilanza di affinare i modelli valutativi.

L'analisi di sensitivity patrimoniale, anch'essa integrata dalle prove di *stress*, viene effettuata con il modello di simulazione, come pure l'analisi di decalage dei volumi intermediati e l'analisi di liquidità strutturale. Quest'ultima è gestita con un approccio differenziale attraverso la creazione di una maturity ladder strutturata su fasce temporali. In essa sono rappresentate i flussi di cassa in entrata ed uscita effettivi secondo i criteri individuati nella policy di liquidità attualmente in vigore.

Nel corso del secondo semestre 2010, è stata avviata un'attività volta all'implementazione del nuovo sistema di Enterprise Risk Management (ERMAS, sviluppato da Prometeia), che rappresenta l'evoluzione della metodologia di ALM fino ad oggi utilizzata, con algoritmi di calcolo più raffinati ed un'integrazione di funzioni quali la gestione della liquidità operativa. Attualmente tale procedura è già in fase di testing e gestione parallela rispetto alla precedente.

B. Attività di copertura del fair value

La Banca non pone in essere operazioni di copertura del fair value.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

La Banca non pone in essere operazioni di copertura dei flussi finanziari.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1 Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: Euro

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	83 566	89 466	8 546	3 307	18 075	8 935	4 135	
1.1 Titoli di debito								
- con opzione rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	459	2 864						
1.3 Finanziamenti a clientela	83 107	86 602	8 546	3 307	18 075	8 935	4 135	
- c/c	65 580		53	280	4 996	1 146		
- altri finanziamenti	17 527	86 602	8 493	3 027	13 079	7 789	4 135	
- con opzione di rimborso anticipato	5 975	8 195	8 023	1 750	8 827	6 341	4 135	
- altri	11 552	4 687	470	1 277	4 252	1 448		
2. Passività per cassa	93 240	27 805	53 206	6 282	27 538	2 464		
2.1 Debiti verso clientela	73 936							
- c/c	67 397							
- altri debiti	6 539							
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	6 539							
2.2 Debiti verso banche	18 718							
- c/c	18 718							
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito	586	27 805	53 206	6 282	27 538	2 464		
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	586	27 805	53 206	6 282	27 538	2 464		
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								

Valuta di denominazione: Dollaro USA

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	120	392						
1.1 Titoli di debito								
- con opzione rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	45							
1.3 Finanziamenti a clientela	75	392						
- c/c								
- altri finanziamenti	75	392						
- con opzione di rimborso anticipato	75	392						
- altri								
2. Passività per cassa	226	180						
2.1 Debiti verso clientela	226							
- c/c	226							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche		180						
- c/c								
- altri debiti		180						
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati finanziari		277						
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		277						
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati		277						
+ Posizioni lunghe		139						
+ Posizioni corte		138						

Valuta di denominazione: Sterlina Gran Bretagna

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa		9						
1.1 Titoli di debito								
- con opzione rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche		9						
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c								
- altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2. Passività per cassa								
2.1 Debiti verso clientela								
- c/c								
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche								
- c/c								
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								

Valuta di denominazione: Yen Giappone

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa		1.182						
1.1 Titoli di debito								
- con opzione rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche								
1.3 Finanziamenti a clientela		1.182						
- c/c								
- altri finanziamenti		1.182						
- con opzione di rimborso anticipato		1.182						
- altri								
2. Passività per cassa		1.197						
2.1 Debiti verso clientela								
- c/c								
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche		1.197						
- c/c								
- altri debiti		1.197						
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								

Valuta di denominazione: Dollaro Canada

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	20							
1.1 Titoli di debito								
- con opzione rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	20							
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c								
- altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2. Passività per cassa	11							
2.1 Debiti verso clientela	11							
- c/c	11							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche								
- c/c								
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								

Valuta di denominazione: Altre valute

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa		6						
1.1 Titoli di debito								
- con opzione rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche		6						
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c								
- altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2. Passività per cassa								
2.1 Debiti verso clientela								
- c/c								
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche								
- c/c								
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								

Il modello di ALM statica ha verificato l'impatto sul margine di interesse di una variazione dei tassi pari a +/-1%. La variazione di fine anno 2010 è pari a 8,9% nell'ipotesi di variazione positiva e pari a -11% nell'ipotesi di variazione negativa (tassi -1%). L'impatto sul valore del patrimonio a fine anno è stato pari a - 2,7 milioni di euro, in ipotesi di shift parallelo del +2%. In ipotesi di stress, che prevedono torsioni della curva, l'impatto è stato pari a - 454.000 euro.

2 Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

La Banca non utilizza modelli interni validati.

2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Il livello operativo della gestione in divisa rimane trascurabile.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	512	9	1 183	20		6
A.1 Titoli di debito						
A.2 Titoli di capitale						
A.3 Finanziamenti a banche	45	9		20		6
A.4 Finanziamenti a clientela	467		1 183			
A.5 Altre attività finanziarie						
B. Altre attività	32	3	2		3	
C. Passività finanziarie	406		1 197	11		
C.1 Debiti verso banche	180		1 197			
C.2 Debiti verso clientela	226			11		
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
D. Altre passività						
E. Derivati finanziari	72					
- Opzioni						
+ Posizioni lunghe						
+ Posizioni corte						
- Altri derivati	72					
+ Posizioni lunghe						
+ Posizioni corte	72					
Totale attività	544	12	1 185	20	3	6
Totale passività	478		1 197	11		
Sbilancio	66	12	(12)	9	3	6

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

La Banca non utilizza modelli interni validati.

SEZIONE 3 – RISCHIO DI LIQUIDITA'

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

La metodologia ALM consente di monitorare mensilmente la fenomenologia dell'andamento della liquidità strutturale prevista dalla vigente *policy liquidity*.

La gestione della liquidità strutturale di Gruppo è finalizzata a garantire la stabilità del profilo di liquidità sull'orizzonte temporale superiore a 1 mese e il raccordo con la gestione della liquidità a breve.

La liquidità strutturale è gestita con un approccio differenziale, attraverso la creazione di una *maturity ladder* strutturata su fasce temporali. In essa sono rappresentati i flussi di cassa in entrata e in uscita attesi. Tra le sue peculiarità si sottolinea la presenza della modellizzazione delle poste a vista, che sancisce sulla base della storicità, il loro tasso di decadimento temporale esplicitato nella costruzione di un portafoglio equivalente a scadenza.

Il risultato dell'analisi è l'individuazione di un profilo prudenziale e non previsionale, nel senso che è stato presupposto in via conservativa l'assenza di nuovi afflussi ed è stato stimato l'esaurirsi della attuale raccolta in un periodo di 10 anni.

Inoltre la liquidità strutturale si caratterizza per la presenza e la determinazione della *counterbalancing capacity*, ove tutti i titoli di proprietà del Gruppo non immobilizzati (con alcune esclusioni dal perimetro di analisi, vedi titoli infragruppo, PCT e titoli impegnati) sono valutati in presenza di *haircut* prudenziali indicati dalla vigilanza. Il risultato complessivo conduce all'individuazione di indicatori di sorveglianza che hanno come scopo di garantire il mantenimento di un profilo di liquidità strutturale sufficientemente equilibrato. Tali indicatori sono utilizzabili anche in logica di pianificazione.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1 Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie – Valuta di denominazione: Euro

Voci/scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorno a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	57 789	334	154	2 997	14 290	4 488	9 063	67 776	61 037	384
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote OICR										
A.4 Finanziamenti	57 789	334	154	2 997	14 290	4 488	9 063	67 776	61 037	384
- Banche	459				2 864					
- Clientela	57 330	334	154	2 997	11 426	4 488	9 063	67 776	61 037	384
Passività per cassa	85 511	480	1 725	5 588	16 012	21 823	37 979	40 288	875	
B.1 Depositi	85 416						7 197			
- Banche	11 521						7 197			
- Clientela	73 895									
B.2 Titoli di debito	90	480	1 725	5 588	16 012	21 823	30 782	40 288	875	
B.3 Altre passività	5									
Operazioni "fuori bilancio"	6 254	74					385	951	4 918	90
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		74								
- Posizioni lunghe		74								
- Posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	6 254						385	951	4 918	90
- Posizioni lunghe							385	951	4 918	45
- Posizioni corte	6 254									45
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										

Valuta di denominazione: Dollaro Usa

Voci/scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorno a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	20			1	393					
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote OICR										
A.4 Finanziamenti	20			1	393					
- Banche	45									
- Clientela	75			1	393					
Passività per cassa	226				180					
B.1 Depositi	226				180					
- Banche					180					
- Clientela	226									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"		349								
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		72								
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte		72								
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere		139								
- Posizioni lunghe		70								
- Posizioni corte		69								
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi		138								
- Posizioni lunghe		69								
- Posizioni corte		69								
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										

Valuta di denominazione: Sterlina Gran Bretagna

Voci/scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorno a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	9									
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote OICR										
A.4 Finanziamenti	9									
- Banche	9									
- Clientela										
Passività per cassa										
B.1 Depositi										
- Banche										
- Clientela										
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										

Valuta di denominazione: Yen Giappone

Voci/scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorno a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa				1 197						
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote OICR										
A.4 Finanziamenti				1 197						
- Banche										
- Clientela				1 197						
Passività per cassa				1 197						
B.1 Depositi				1 197						
- Banche				1 197						
- Clientela										
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										

Valuta di denominazione: Dollaro Canada

Voci/scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorno a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	20									
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote OICR										
A.4 Finanziamenti	20									
- Banche	20									
- Clientela										
Passività per cassa	11									
B.1 Depositi	11									
- Banche										
- Clientela	11									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										

Valuta di denominazione: Altre valute

Voci/scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorno a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	6									
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote OICR										
A.4 Finanziamenti	6									
- Banche	6									
- Clientela										
Passività per cassa										
B.1 Depositi										
- Banche										
- Clientela										
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										

Il monitoraggio delle soglie di sorveglianza previste dalla policy liquidity registra nel mese di dicembre 2010, un indicatore entro 3 mesi pari a 0,25 e oltre un anno pari a 2,86. Si ricorda che il livello di equilibrio è considerato pari a 95-100%

SEZIONE 4 - RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è il rischio di incorrere in perdite derivanti da personale e sistemi inadeguati od erronei, processi interni oppure da eventi esterni.

Nel corso dell'esercizio 2010, la Capogruppo ha portato a termine l'analisi relativa al processo di assessment qualitativo (Self Risk Assessment), rilevando altresì i principali fattori di rischio all'interno dei processi analizzati.

Alla luce dei risultati relativi alle attività condotte durante il 2010, è in via di ridefinizione l'approccio alla gestione dei rischi operativi, secondo una modalità più accentrata, al fine di renderne più efficace il presidio.

Con riferimento alle disposizioni normative prudenziali, il calcolo del requisito patrimoniale inerente a tale tipologia di rischio si basa sulla metodologia del Basic Indicator Approach (BIA).

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Il rischio operativo, calcolato secondo il metodo base (BIA - "Basic Indicator Approach"), è pari al 15% della media del margine di intermediazione degli ultimi tre esercizi e ammonta a 1.014 migliaia di euro.

Parte F

INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

SEZIONE 1 - IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

A. Informazioni di natura qualitativa

La banca tiene costantemente sotto monitoraggio sia il patrimonio netto inteso come aggregato costituito dal capitale sociale, dalle riserve e dal risultato di periodo, sia, in particolare, nella sua accezione valida ai fini di vigilanza.

Viene pertanto seguita la costante eccedenza della posizione patrimoniale determinata quale raffronto fra il patrimonio di vigilanza e il totale dei requisiti prudenziali.

B. Informazioni di natura quantitativa

Nella tabella seguente, come richiesto dall'articolo 2427 C.C., comma 7 bis, sono illustrate in modo analitico le voci di Patrimonio Netto con l'indicazione relativa alla loro origine, possibilità di utilizzazione e distribuibilità.

Natura	Importo	Possibilità utilizzo	Quota disponibile
Capitale	26.000		0
<u>Riserve di Capitale</u>			
Riserva da sovrapprezzo azioni	0		0
Riserva da rivalutazione	0		0
<u>Riserve di utili</u>			
Riserva Legale	20	B	20
Riserva Statutaria	0		0
Riserva per azioni proprie	0		0
Altre Riserve	-9.382		0
Transizione ai principi contabili internazionali	-310		0
Totale	16.328		20

Legenda

A: per aumento di capitale

B: per copertura perdite

C: per distribuzione ai soci

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci del patrimonio netto	31/12/2010	31/12/2009
1. Capitale	26.000	26.000
2. Sovrapprezzi di emissione	-	-
3. Riserve	(9.672)	(3.941)
- di utili		
a) legale	20	20
b) statutaria	-	-
c) azioni proprie	-	-
d) altre	-	-
- altre	(9.692)	(3.961)
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni Proprie)	-	-
6. Riserva da valutazione		
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti in via di dismissione	-	-
- Utili (Perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	-	-
- Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-
7. Utile (perdita) d'esercizio	(5.475)	(5.731)
Totale	10.853	16.328

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Nessuna riserva della fattispecie.

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

Nessuna riserva della fattispecie.

SEZIONE 2 - IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

2.1 Patrimonio di vigilanza

A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio di vigilanza ed i coefficienti patrimoniali sono calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati con l'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS e tenendo conto delle istruzioni di Vigilanza emanate dalla Banca d'Italia con il 12° aggiornamento della Circolare n. 155/91 "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali". Il patrimonio di vigilanza viene calcolato come somma di componenti positive e negative, in base alla loro qualità patrimoniale. Le componenti positive devono essere nella piena disponibilità della banca, al fine di poterle utilizzare nel calcolo degli assorbimenti patrimoniali. Il patrimonio di vigilanza è costituito dal patrimonio di base e dal patrimonio supplementare al netto di alcune deduzioni; in particolare:

- ❖ il patrimonio di base comprende il capitale versato, il sovrapprezzo di emissione, le riserve di utili e di capitale, gli strumenti innovativi di capitale e l'utile di periodo al netto delle azioni proprie in portafoglio, delle attività immateriali compresi gli avviamenti, nonché delle eventuali perdite registrate negli esercizi precedenti ed in quello corrente;
- ❖ il patrimonio supplementare include le riserve da valutazione, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione, le passività subordinate, al netto delle previsioni di dubbi esiti sui crediti per rischio paese e di altri elementi negativi.

Le disposizioni previste dalla citata Circolare sono finalizzate ad armonizzare i criteri di determinazione del patrimonio di vigilanza e dei coefficienti con i principi contabili internazionali. In particolare esse prevedono dei cosiddetti "filtri prudenziali" indicati dal Comitato di Basilea nel disciplinare i criteri a cui gli organismi di vigilanza nazionali devono attenersi per l'armonizzazione delle norme regolamentari con i nuovi criteri di bilancio.

I filtri prudenziali, che hanno lo scopo di salvaguardare la qualità del patrimonio di vigilanza e di ridurre la potenziale volatilità indotta dall'applicazione dei nuovi principi, si sostanziano in alcune correzioni dei dati contabili prima del loro utilizzo ai fini di vigilanza.

In base alle istruzioni di Vigilanza, il patrimonio della Banca deve rappresentare almeno l'8% del totale delle attività ponderate (total capital ratio) in relazione al profilo di rischio creditizio, valutato in base alla categoria delle controparti debitorie, alla durata, al rischio paese ed alle garanzie ricevute.

Il patrimonio di vigilanza è il punto di riferimento su cui si basano i coefficienti prudenziali sul rischio di credito, i requisiti a fronte del rischio di mercato e le regole sulla concentrazione dei rischi (cosiddetta disciplina dei "grandi rischi").

1. Patrimonio di base

Il patrimonio di base comprende il capitale versato, il sovrapprezzo di emissione, le riserve di utili (inclusa la riserva di prima applicazione IAS/IFRS diversa da quelle che sono rilevate tra le riserve di valutazione), al netto delle attività immateriali.

Al 31 dicembre 2010, il patrimonio di base ammonta a 10.834 migliaia di euro.

2. Patrimonio supplementare

Il patrimonio supplementare include le riserve di valutazione, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione, le passività subordinate, al netto delle previsioni di dubbi esiti sui crediti per rischio paese e di altri elementi

negativi.

Al 31 dicembre 2010, nel patrimonio della Banca Modenese S.p.a. non sono presenti strumenti computabili ai fini del calcolo del patrimonio di vigilanza supplementare.

3. Patrimonio di terzo livello

Al 31 dicembre 2010, nel patrimonio della Banca Modenese S.p.a. non sono presenti strumenti computabili ai fini del calcolo del patrimonio di vigilanza di terzo livello.

B. Informazioni di natura quantitativa

	31/12/2010	31/12/2009
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	10 834	16 309
B. Filtri prudenziali del patrimonio base		
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A + B)	10 834	16 309
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base		
E Totale patrimonio di base (TIER 1) (C - D)	10 834	16 309
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali		
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare		
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F + G)		
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare		
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H - I)		
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare		
N. Patrimonio di vigilanza	10 834	16 309
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)		
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N + O)	10 834	16 309

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

Come risulta dalla tabella sulla composizione del patrimonio di vigilanza e sui coefficienti, la Banca, al 31 dicembre 2010, presenta un rapporto tra patrimonio di base ed attività di rischio ponderate pari al 7,58%; stesso rapporto si ha tra il patrimonio di vigilanza ed attività di rischio ponderate. A seguito dell'operazione di aumento di capitale sociale di euro 20 milioni, così come descritta nella Relazione sulla Gestione e richiamata nella Sezione 3 "Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio" della Parte A della presente Nota Integrativa, la Banca vedrà ripristinati i requisiti patrimoniali minimi previsti dalla Vigilanza.

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31/12/2010	31/12/2009	31/12/2010	31/12/2009
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	237 034	246 947	177 944	189 538
1. Metodologia standardizzata	237 034	246 947	177 944	189 538
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			14 236	15 163
B.2 Rischi di mercato				
1. Metodologia standard				
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.3 Rischio operativo			1 014	964
1. Metodo base			1 014	964
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.4 Altri requisiti prudenziali				
B.5 Altri elementi di calcolo			(3 812)	(4 032)
B.6 Totale requisiti prudenziali			11 438	12 096
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			142 972	151 198
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			7,58%	10,79%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			7,58%	10,79%

La voce B.5 "Altri elementi di calcolo" si riferisce alla riduzione dei requisiti del 25% prevista per le banche appartenenti a gruppi bancari italiani, così come indicato nella normativa Banca d'Italia.

Parte G

**OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI
IMPRESE O RAMI D'AZIENDA**

SEZIONE 2 – OPERAZIONI REALIZZATE DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Come già indicato nella Sezione 3 “Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio” della Parte A della presente Nota Integrativa, in data 23 dicembre 2010, l'Assemblea dei soci ha deliberato, con decorrenza 01/02/2011, un aumento del capitale sociale mediante l'emissione di n.10.000.000 nuove azioni ordinarie del valore nominale di euro 1,00, per complessivi euro 10.000.000, da emettere alla pari e da liberarsi mediante conferimento in Banca Modenese, da parte della controllante Cassa di Risparmio di Ferrara, del ramo d'azienda costituito dalle filiali di Modena e Mirandola, oltre a un ulteriore aumento di capitale sociale a pagamento di nominali euro 10.000.000, mediante emissione di n.10.000.000 nuove azioni ordinarie, con contestuale liberazione in denaro da parte della controllante Cassa di Risparmio di Ferrara. L'operazione di conferimento delle filiali appena menzionata si configura quale operazione di aggregazione aziendale che coinvolge entità sottoposte a controllo comune, in quanto il soggetto conferente del ramo d'azienda detiene il controllo giuridico del soggetto conferitario.

L'IFRS3 al paragrafo 2 (c) esclude dal proprio ambito di applicazione le operazioni di aggregazione aziendale tra soggetti sottoposti a controllo comune; in assenza di specifiche disposizioni da parte dei principi contabili internazionali in materia di operazioni “under common control” si è fatto riferimento a quanto indicato nel documento OPI n.1.

Ai fini della definizione del corretto trattamento contabile delle operazioni “under common control” il suddetto documento prevede che la discriminante principale è rappresentata dalla presenza o meno di una sostanza economica, ossia di una significativa influenza sui flussi di cassa futuri delle attività nette trasferite. Poiché non si ritiene che l'operazione si concretizzi in significative variazioni dei flussi di cassa ante e post *business combination* delle attività trasferite, l'operazione di aggregazione verrà contabilizzata secondo il principio della continuità dei valori.

Pertanto alla data del conferimento verranno trasferite nel bilancio del soggetto conferitario (Banca Modenese S.p.a.) le attività e le passività delle filiali di Modena e Mirandola ai valori contabili a cui risultano iscritte nel bilancio del soggetto conferente (Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.a.). In particolare risulteranno trasferiti impieghi per 111.323mila euro e raccolta per 50.049mila euro, oltre ad attività materiali (quali mobili, arredi e attrezzatura varia d'ufficio) e trattamento di fine rapporto per importi non significativi. Il conferimento prevede infatti il trasferimento di 10 risorse (5 quadri direttivi e 5 aree professionali) dalla Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.a. a Banca Modenese S.p.a.. Lo sbilancio di attività e passività conferite risulterà rappresentato per euro 10milioni da aumento del capitale sociale e per la quota restante da un debito verso la controllante. Si precisa che il completamento dell'operazione di aumento di capitale sociale avverrà per versamento in denaro da parte della Cassa di Risparmio di Ferrara per ulteriori 10 milioni di euro.

Parte H

OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Aspetti procedurali

Per quanto concerne le operazioni con i soggetti che esercitano funzioni di direzione, amministrazione e controllo della Banca, trova applicazione la disciplina speciale contenuta nelle Istruzioni di Vigilanza in materia di obbligazioni di esponenti bancari di cui all'art. 136 D. Lgs. n. 385/1993 (Testo unico bancario) la quale prevede, in ogni caso, la previa deliberazione unanime del Consiglio di Amministrazione, con il voto favorevole di tutti i componenti il Collegio Sindacale. La disposizione citata fa inoltre salvi gli obblighi previsti dal codice civile in materia di interessi degli amministratori e di operazioni con parti correlate.

Coloro che svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo presso banche o società facenti parte del Gruppo non possono porre in essere obbligazioni e atti di compravendita, direttamente o indirettamente, con la società di appartenenza ovvero effettuare operazioni di finanziamento con altra società o banca del Gruppo in mancanza della deliberazione da parte degli organi della società o banca contraente, adottata con le sopra indicate modalità; in tali casi, peraltro, l'obbligazione o l'atto devono ottenere l'assenso della Capogruppo, rilasciato dal Consiglio di Amministrazione. Ai fini dell'applicazione di tale disciplina rilevano altresì le obbligazioni intercorrenti con società controllate dai predetti esponenti o presso le quali gli stessi svolgono funzioni di amministrazione, direzione o controllo nonché con le società da queste controllate o che le controllano o sono ad esse collegate.

L'obbligo di segnalazione delle operazioni con parti correlate per il bilancio individuale nasce con l'adozione dei principi contabili internazionali: in tal senso Banca Modenese S.p.a. ha pertanto identificato le parti correlate della Banca (in base a quanto previsto dallo IAS 24 § 9) e la relativa operatività.

L'informativa relativa alle parti correlate è fornita tenendo in considerazione, oltre alle indicazioni dello IAS 24, anche le previsioni della Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006 applicabile per gli Emittenti aventi strumenti finanziari diffusi tra il pubblico ex art. 116 del TUF.

1. Informazioni sui compensi degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche

Alla luce dell'attuale assetto organizzativo sono inclusi nel perimetro dei dirigenti con responsabilità strategiche, ai sensi dello IAS 24, (di seguito esponenti), i Consiglieri di Amministrazione, i Sindaci, il Direttore Generale e il Vice Direttore Generale.

I principali benefici riconosciuti dalla Banca agli esponenti sono riportati sinteticamente nella seguente tabella:

(Dati in migliaia di €)

Forma di retribuzione 2010

Benefici a breve termine (a)	495
Benefici successivi al rapporto di lavoro	5
Altri benefici a lungo termine	0
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	19
Pagamenti in azioni	0
Altri compensi (b)	66
Totale remunerazioni corrisposte ai dirigenti con responsabilità strategiche	585

(a) include il compenso agli amministratori in quanto assimilabile al costo del lavoro;

(b) si riferisce ai compensi corrisposti ai componenti il collegio sindacale.

Le forme di retribuzione evidenziate in tabella sono quelle previste dallo IAS e comprendono tutti i benefici riconosciuti, che sono rappresentati da qualsiasi forma di corrispettivo pagato, pagabile o erogato dalla Banca, o per conto della banca, in cambio di servizi resi.

In particolare, essi sono costituiti da:

a) benefici a breve termine: include la retribuzione annua (fissa e variabile) lorda erogata e gli oneri sociali a carico dell'azienda;

b) benefici successivi al rapporto di lavoro: include la contribuzione aziendale ai fondi pensione e l'accantonamento TFR, determinato in conformità alle disposizioni di legge;

c) altri benefici a lungo termine: include gli oneri annui sostenuti dall'azienda a fronte della corresponsione dei premi di anzianità;

d) pagamenti in azioni.

Per i dirigenti non sono stati corrisposti compensi di incentivazione correlati ai profitti conseguiti, non sono previsti piani pensionistici diversi da quelli di cui usufruisce il personale dipendente della banca, né sono previsti piani di incentivazione azionaria.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Nel 2010 non sono state effettuate da Banca Modenese S.p.a. operazioni "di natura atipica o inusuale" che per significatività o rilevanza possano avere dato luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale, né con parti correlate né con soggetti diversi dalle parti correlate.

Per quanto riguarda le operazioni di natura non atipica o inusuale poste in essere con parti correlate, esse rientrano nell'ambito della ordinaria operatività della Banca e sono di norma poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica, nel rispetto della normativa esistente.

La Capogruppo Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. esercita, ai sensi degli artt. 2497 e seguenti del Codice Civile, attività di direzione e coordinamento nei confronti di Banca Modenese S.p.a. I dati essenziali dell'ultimo bilancio dell'esercizio 2009 della controllante sono riportati al termine della presente parte.

L'operatività con Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. riguarda principalmente:

- il sostegno da parte di Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. alle esigenze finanziarie di Banca Modenese S.p.a., sia sotto forma di capitale di rischio, sia sotto forma di sottoscrizione di titoli emessi dalla banca;
- le operazioni d'impiego della liquidità della banca presso la Capogruppo. In particolare a partire dall'esercizio 2005 l'assolvimento dell'adempimento di riserva obbligatoria avviene per il tramite della Capogruppo;
- i rapporti di outsourcing che regolano le attività di carattere ausiliario prestate da Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. a favore di Banca Modenese S.p.a.;
- gli accordi tra la banca e la Capogruppo riguardanti la distribuzione di prodotti e/o servizi delle società del Gruppo Carife o, più in generale, l'assistenza e la consulenza.
- l'adesione della banca all'attivazione del "consolidato fiscale nazionale" nell'ambito del Gruppo Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.a.

Le operazioni con Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.a. sono per lo più regolate alle condizioni alle quali la Capogruppo accede sui mercati di riferimento, le quali non sono necessariamente uguali a quelle che risulterebbero applicabili se la società operasse in via autonoma. Tali condizioni vengono comunque applicate nel rispetto dei criteri di correttezza sostanziale e sempre nel perseguimento dell'obiettivo di creare valore per il Gruppo.

Il perimetro delle persone fisiche e giuridiche aventi le caratteristiche per rientrare nella nozione di parte correlata per il bilancio d'impresa, è stato definito sulla base delle indicazioni fornite dallo IAS 24, opportunamente applicate con riferimento alla specifica struttura organizzativa e di governance di Banca Modenese S.p.a..

In particolare, sono considerate parti correlate:

- Società controllante: la Capogruppo Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A.;
- Imprese controllate: le società sulle quali Banca Modenese S.p.a. esercita, direttamente od indirettamente, il controllo così come definito dallo IAS 27; al 31 dicembre 2010 non erano presenti società della fattispecie.
- Imprese collegate: le società nelle quali Banca Modenese S.p.a. esercita, direttamente od indirettamente, influenza notevole come definita dallo IAS 28; al 31 dicembre 2010 non erano presenti società della fattispecie.
- Management con responsabilità strategiche e organi di controllo (di seguito esponenti): gli Amministratori, Sindaci, Direttore Generale e Vice Direttore Generale di Banca Modenese S.p.a.;

- Altre parti correlate: (a) gli stretti familiari degli Amministratori, Sindaci, Direttore Generale e Vice Direttore Generale di Banca Modenese S.p.a., nonché le società controllate o collegate sia dai predetti Amministratori, Sindaci, Direttore generale, sia dai relativi stretti familiari; (b) gli stretti familiari degli altri dirigenti con responsabilità strategiche di Banca Modenese S.p.a., nonché le società controllate o collegate sia dai dirigenti stessi sia dai loro stretti familiari.

(dati in migliaia di euro)

		PARTI CORRELATE	BILANCIO	INCIDENZA %
CONTROLLANTE	PASSIVITA'	32.998	212.150	15,55%
	CREDITI DI FIRMA	0	11.751	0,00%
	ATTIVITA'	2.944	217.760	1,35%
	PROVENTI	62	10.532	0,59%
	ONERI	1.323	11.550	11,45%
SOC. CONSOCIATE				
IMMOB.CACCIATORE	PASSIVITA'	0	192.055	0,00%
	CREDITI DI FIRMA	0	11.751	0,00%
	ATTIVITA'	1.577	214.356	0,74%
	PROVENTI	69	10.532	0,66%
	ONERI	244	3.361	7,26%
FINPROGET	PASSIVITA'	0	192.055	0,00%
	CREDITI DI FIRMA	0	11.751	0,00%
	ATTIVITA'	0	214.356	0,00%
	PROVENTI	0	10.532	0,00%
	ONERI	31	3.361	0,92%
ESPONENTI	PASSIVITA'	2.381	192.055	1,24%
	CREDITI DI FIRMA	0	11.751	0,00%
	ATTIVITA'	0	214.356	0,00%
	PROVENTI	3	10.532	0,03%
	ONERI	53	3.361	1,25%
	AZIONI	130	26.000	0,50%
ALTRE PARTI CORRELATE	PASSIVITA'	6.913	192.055	3,60%
	CREDITI DI FIRMA	384	11.751	3,27%
	ATTIVITA'	6.954	214.356	3,24%
	PROVENTI	212	10.532	2,01%
	ONERI	123	3.361	2,90%
	AZIONI	105	26.000	0,40%

I dati essenziali dell'ultimo bilancio dell'esercizio 2009 della controllante sono:

(dati in migliaia di euro)

ATTIVO	
Immobilizzazioni	613.108
Disponibilità	5.996.402
Altre attività	210.481

TOTALE ATTIVO 6.819.991

PASSIVO	
Capitale	179.284
Riserve	325.267
Debiti	6.260.612
Altre passività	124.211
Utile/perdita d'esercizio	-69.383

TOTALE GENERALE 6.819.991

CONTO ECONOMICO

Interessi attivi e proventi assimilati	217.257
Interessi passivi ed oneri assimilati	-106.693
Margine di Interesse	110.564
Commissioni attive	56.265
Commissioni passive	-10.836
Commissioni nette	45.429
Dividendi ed altri proventi	3.999
Risultato attività di negoziazione e delle poste a fair value	10.106
Margine di Intermediazione	170.098
Rettifiche di valore nette per deterioramento	-121.185
Risultato netto della gestione finanziaria	48.913
Spese amministrative	-123.839
Altri oneri e proventi di gestione	7.693
Accantonamenti e rettifiche di valore su immobilizzazioni	-9.724
Costi operativi	-125.870
Utile da cessione di investimenti	-8.634
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte	-85.591
Imposte sul reddito d'esercizio	16.208
Utile d'Esercizio	-69.383

Parte L

INFORMATIVA DI SETTORE

STATO PATRIMONIALE

	Privati Consumatori	Small Businnes	P.M.I	Corporate	Intermediari finanziari, banche, istituzioni	Altre	Totale
Crediti verso Banche (Voce 60)					3 403		3 403
Crediti verso Clientela (Voce 70)	53 673	66 672	62 533	27 708	4 124		214 710
Debiti verso Banche (Voce 10)					20 095		20 095
Debiti verso Clientela (Voce 20)	35 058	11 711	14 146	8 645	4 471	143	74 174
Titoli di circolazione (Voce 30)	69 796	7 817	4 322	11 472	24 475		117 881

CONTO ECONOMICO

	Privati Consumatori	Small Businnes	P.M.I	Corporate	Intermediari finanziari, banche, istituzioni	Altre	Totale
Interessi attivi (Voce 10):	1 672	2 194	2 637	986	252		7 742
Interessi passivi (Voce 20)	(1 982)	(305)	(349)	(515)	(991)	(3)	(4 146)
Margine Interessi (Voce 30)	(310)	1 889	2 288	471	(739)	(3)	3 596
Commissioni attive (Voce 40)	658	812	812	290	158	61	2 790
Commissioni passive (Voce 50)	(31)	(14)	(4)	(1)	(50)		(100)
Commissioni nette (Voce 60)	628	797	808	289	107	61	2.690

Per quanto attiene allo schema secondario, si precisa che la Banca opera prevalentemente sul territorio nazionale.

ALLEGATI AL BILANCIO

Prospetto dei corrispettivi di competenza dell'esercizio a fronte dei Servizi forniti dalla Società di Revisione Deloitte & Touche Spa

(ai sensi art. 149-duodecies regolamento CONSOB n. 11971/99 e successive integrazioni)

Descrizione del servizio	Corrispettivi IVA e spese escluse	Totale
Servizi di Revisione		38.829
Bilancio d'Esercizio	22.585	
Prospetti contabili semestrali	8.000	
Controlli contabili trimestrali	8.244	
	<hr/>	
Servizi di Attestazione		5.000
Fondo Nazionale di Garanzia	5.000	
	<hr/>	
Altri servizi diversi dalla revisione		3.000
Dichiarazioni fiscali	3.000	
	<hr/>	
Totale Generale		46.829

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE AL BILANCIO
DELL'ESERCIZIO CHIUSO IL 31 DICEMBRE 2010

Signori Azionisti,

il Collegio Sindacale di Banca Modenese s.p.a., ai sensi dell'art. 153 del D. Lgs. n. 58 del 24 febbraio 1998 e dell'art. 2429 del codice civile, con la presente relazione illustra l'attività di vigilanza e controllo svolta.

Il Collegio Sindacale, in ottemperanza al disposto dell'art. 149 del Decreto Legislativo citato, ha organizzato la propria attività, come negli esercizi precedenti, al fine di vigilare:

- sull'osservanza della legge e dello statuto sociale;
- sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- sull'adeguatezza della struttura organizzativa, del sistema dei controlli interni e del sistema amministrativo e contabile;
- sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario;
- sulle disposizioni impartite dalla Capogruppo.

Nel corso dell'esercizio 2010 il Collegio ha partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Crediti ottenendo dagli amministratori e dai dirigenti le informazioni sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla società.

La presenza alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Crediti consente al Collegio di dare atto della conformità alle norme di legge e di statuto degli atti di gestione compiuti.

Il Collegio ha dedicato particolare attenzione alle decisioni di rilievo

maggiormente significative, tenendo altresì presente la potenziale insorgenza di conflitti d'interesse.

Il Collegio ha verificato, come previsto dalle disposizioni normative e regolamentari vigenti, nonché da apposita normativa interna in tal senso, il procedimento di rilevazione e valutazione delle operazioni infragruppo o con parti correlate.

Le informazioni acquisite in corso d'anno dagli Amministratori, dalla Direzione Generale, e dalla Società di Revisione, hanno confermato come le delibere assunte e l'attività svolta siano state sempre improntate al rispetto dei principi di corretta amministrazione; il Collegio Sindacale esclude pertanto l'esistenza di operazioni atipiche o inusuali, manifestamente imprudenti o azzardate, in potenziale conflitto di interessi o tali da compromettere l'integrità del patrimonio della Società.

Si sono realizzate all'interno del gruppo operazioni che trovano il loro fondamento nell'ambito delle integrazioni e sinergie nei molteplici segmenti di attività del Gruppo Bancario della Cassa di Risparmio di Ferrara.

Sulla base delle informazioni ricevute tali operazioni sono state tutte regolate a condizioni competitive, tenuto conto delle caratteristiche dei relativi servizi e della sussistenza dell'interesse della Società.

L'informazione di tali operazioni, fornita dagli Amministratori nella Relazione sulla Gestione e nella Nota Integrativa, è giudicata esauriente dal Collegio.

La struttura organizzativa appare adeguata alle dimensioni della Banca ed alle sue caratteristiche operative. L'organigramma della società identifica con chiarezza le linee di responsabilità.

Le informazioni assunte nel corso delle verifiche compiute in corso d'anno non hanno evidenziato significative criticità sotto il profilo dell'adeguatezza della struttura organizzativa, anche il sistema amministrativo-contabile si conferma adeguato alla rappresentazione corretta e tempestiva dei fatti di gestione nelle situazioni economico patrimoniali periodiche e nel bilancio della Banca.

Il Collegio ha valutato e vigilato sull'adeguatezza dei controlli interni e gli esiti delle verifiche effettuate hanno evidenziato un quadro complessivamente positivo in merito all'assetto organizzativo adottato; le problematiche nei processi e nell'applicazione della normativa interna appaiono fisiologiche e le soluzioni proposte sono state oggetto di attenzione da parte del management della Banca che ha intrapreso i necessari interventi correttivi.

Il progetto di bilancio è composto dai seguenti documenti: stato patrimoniale, conto economico, nota integrativa, prospetto della redditività complessiva, rendiconto finanziario e prospetto delle variazioni del patrimonio netto ed è corredato dalla relazione degli amministratori sulla gestione.

Il bilancio relativo all'esercizio chiuso il 31 dicembre 2010 è stato redatto in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Si dà atto ulteriormente che gli schemi di bilancio e di nota integrativa sono stati redatti in osservanza alle regole di compilazione dettate da Banca d'Italia con propria circolare n. 262 del 22 dicembre 2005.

L'attività di revisione contabile è svolta da Deloitte & Touche s.p.a., che ai sensi degli articoli 14 e 16 del D. Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39 e dell'articolo 116 del D. Lgs. n. 58 del 24 febbraio 1998, ha provveduto a svolgere i controlli relativi alla revisione contabile e, in relazione al progetto di bilancio di

esercizio al 31 dicembre 2010, ha provveduto ad accertare la corrispondenza dello stesso con le risultanze dei libri e delle scritture contabili rilasciando il proprio giudizio professionale senza rilievi in data 11 aprile 2011.

Durante l'esercizio 2010 Banca Modenese spa non ha conferito a Deloitte & Touche spa incarichi diversi rispetto alla revisione contabile.

Nessun incarico è stato altresì conferito a soggetti legati da rapporti continuativi con la citata società di revisione.

Il Collegio rileva che la perdita conseguita nell'esercizio di euro 5.475.181. determina per il secondo anno il superamento dei limiti previsti dall'articolo 2446 del codice civile.

Gli Organi Societari hanno ripetutamente rappresentato alla Capogruppo la situazione tecnica e la valutazione dei necessari provvedimenti.

In data 5 ottobre 2010 la Capogruppo ha deliberato un'operazione di aumento di capitale mista che prevede l'apporto in natura ex articolo 2343 del codice civile del ramo d'azienda costituito dalle filiali di Modena e di Mirandola e l'apporto in denaro di euro 10.000.000..

Conseguentemente il Consiglio di Amministrazione di Banca Modenese s.p.a. nella riunione del 22 ottobre 2010 deliberava di proporre all'assemblea straordinaria l'aumento di capitale riservato alla Capogruppo mediante emissione di n. 10.000.000. di nuove azioni ordinarie del valore nominale di euro 1., per complessivi euro 10.000.000. da emettere alla pari e da liberarsi mediante conferimento in Banca Modenese, da parte della controllante Cassa di Risparmio di Ferrara s.p.a., del ramo d'azienda costituito dalle filiali di Modena e Mirandola, oltre a un ulteriore aumento di capitale sociale a

pagamento di nominali euro 10.000.000., mediante emissione di n. 10.000.000. nuove azioni ordinarie del valore nominale di euro 1., con contestuale liberazione in denaro da parte della controllante Cassa di Risparmio di Ferrara s.p.a..

In data 2 dicembre 2010 Banca d'Italia comunicava alla Capogruppo l'avvio del procedimento autorizzativo.

In data 23 dicembre 2010 l'assemblea straordinaria ha deliberato l'aumento di capitale sopra descritto, subordinandolo all'autorizzazione di Banca d'Italia pervenuta in data 13 gennaio 2011.

Pertanto gli effetti della ricapitalizzazione si sono manifestati dal 1° febbraio 2011.

La situazione patrimoniale, che emerge dal bilancio dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2010, non ha ancora recepito gli esiti dei provvedimenti assunti e conseguentemente anche gli indicatori prudenziali non risentono del positivo effetto della ricapitalizzazione.

Nella relazione sulla gestione si dà ampia informazione sulle caratteristiche dell'operazione e sui benefici che ne conseguono.

Per tutto quanto sopra esposto, il Collegio Sindacale esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2010, nonché alla proposta di destinazione della perdita di esercizio.

Modena lì 11 aprile 2011.

IL COLLEGIO SINDACALE

DOTT. LAZZARI PAOLO

DOTT. EUGENIO ORIENTI

DOTT. GIANLUCA SOFFRITTI

**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE
AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 16 DEL D. LGS. 27.1.2010, N. 39
E DELL'ART. 116 DEL D. LGS. 24.2.1998, N. 58**

**Agli Azionisti di
BANCA MODENESE S.p.A.**

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, di Banca Modenese S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2010. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, compete agli Amministratori di Banca Modenese S.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 9 aprile 2010.
3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio di Banca Modenese S.p.A. al 31 dicembre 2010 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa di Banca Modenese S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.

4. Per una migliore comprensione del bilancio d'esercizio, si richiama l'attenzione sulla seguente informativa fornita dagli Amministratori nella relazione sulla gestione e nella nota integrativa, a cui si rimanda:
- Come indicato nel paragrafo "Continuità aziendale" della relazione sulla gestione, gli Amministratori di Banca Modenese S.p.A. precisano di avere la ragionevole aspettativa che la società continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile, tenendo in considerazione che l'aumento di capitale, deliberato a dicembre 2010 e operativamente completato a febbraio 2011, garantisce all'Istituto una struttura patrimoniale e finanziaria in grado di permettere il proseguimento della propria attività, e che la Capogruppo ha incluso la Banca Modenese S.p.A. nel perimetro di riferimento del proprio Piano Industriale pluriennale.
 - Nella Sezione 13 "Le attività fiscali e le passività fiscali" della Parte B della Nota Integrativa, gli Amministratori dichiarano di ritenere presenti le condizioni previste dallo IAS 12 per la recuperabilità delle imposte anticipate, principalmente rappresentate dalla fiscalità relativa all'accantonamento al fondo svalutazione crediti eccedente la quota deducibile fiscalmente, in considerazione del proprio futuro reddito fiscale così come prevedibile dal budget approvato dal Consiglio di Amministrazione, ed in considerazione dell'adesione al regime di consolidato fiscale con la Capogruppo, che consente alla Banca di considerare anche il reddito fiscale di Gruppo generato dagli apporti di tutte le società rientranti in tale regime, compresa la Capogruppo, così come prevedibile dal piano pluriennale approvato dal Consiglio di Amministrazione della stessa.
5. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli Amministratori di Banca Modenese S.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla CONSOB. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Banca Modenese S.p.A. al 31 dicembre 2010.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Michele Masini
Socio

Bologna, 11 aprile 2011